IL PICCOLO

Anno 111 / numero 36 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del Lunedì — Lunedì 21 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

CON UN RISICATO MARGINE (51 PER CENTO) «SI'» AL TRATTATO DI MAASTRICHT

La Francia salva l'Europa

Resta la spaccatura interna - La lira va subito in recupero sul marco

Mitterrand ce l'ha fatta: eccolo mentre depone la scheda con il suo «oui».

PARIGI — L'Europa è salva per un pugno di voti. Il referendum francese sul Trattato di Maastricht ha ottenuto la maggioranza dei «sì» che tuttavia raggiunge solo il 51 per cento. Ma questo basta per riprendere il cammino europeo programmato a Maastricht e di cui l'unificazione monetaria è solo un aspetto. Nel respiro di sollievo, come Amato e gli altri partner della Cee hanno definito la vittoria dei «sì», non va dimenticato il fatto che i «no» seguono di un soffio, che la partecipazione al voto è stata sensibile ma non eccezionale con il 71 per cento e che, in questo contesto, le schede bianche e nulle sfiorano il 30 per cento. Un voto lacerante. L'Europa avanza, ma in salita.

Tuttavia, a questo punto, conta solo l'iniezione di fiducia che è venuta da Parigi proprio nel momento in cui tutto il processo europeo era in difficoltà. Da ciò le soddisfazioni espresse dal fronte del «sì», anche dei partiti d'opposizione francesi che l'hanno sostenuto, ha la sua ragione d'essere. Per capirne l'importanza basta immaginare i riflessi che sarebbero scaturiti da una vittoria del «no» che avrebbe fatto precipitare la grave crisi del sistema monetario europeo.

Proprio in questo campo i risultati sono stati subito evidenti con il rialzo del franco e la lira in buon recupero sul marco sul mercato valutario di Londra. Dollaro e sterlina sono invece in calo. Come noto i mercati valutari restano chiusi ancora oggi in Italia, ma fin da questa mattina si avranno ripercussioni tali da poter stabilire se la nostra lira debba o meno restare ancora fuori dello Sme.

Non tutti i Paesi della Cee hanno scelto l'impervia strada del referendum popolare. Tranne la Danimarca dove è prevalso il «no» — ma ci sarà un'occasione di recupero — gli altri hanno sottoposto il Trattato di Maastricht a ratifica parlamentare. In Italia c'è già stato il sì del Senato.

A pagina 2

Non bastano più i nani della politica

Commento di
Gianni Statera

Per un pugno di voti gli elettori francesi hanno evitato che il progetto dell'Europa unita si trasformasse in una illusione; per un pugno di voti, la bufera monetaria che si è violentemente abbattuta sul continente probabilmente si attenuerà, le spinte disgreganti si ridurranno, riprenderà il processo dell'unificazione politica ed economica.

Ma non sarà davvero una passeggiata. Tutt'altro. Come la Francia profonda — timorosa per la libera circolazione degli uomini e delle merci — si è mobilitata fino a sfiorare il 49 per cento dei no, così c'è da aspettarsi che resisteranno ancora con forza gli agricoltori greci e irlandesi, gli ultranazionalisti tedeschi, magari i leghisti italiani. Insomma, il processo di unificazione, malgrado il sì francese, sarà ancora lungo e irto di ostacoli. E tuttavia esso sarebbe semplicemente saltato se Mitterrand e Chirac, Giscard e Rocard non l'avessero spuntata in Francia.

Ora, a Parigi come a Londra, a Roma come a Bonn, c'è da rimboccarsi le maniche: i Paesi della Comunità possono e devono mettere ordine nelle loro economie accentuandone l'integrazione; possono e devono trasformarsi da nani politici in realtà internazionalmente capaci di far sentire efficacemente la propria presenza a Sarajevo e a Belgrado; infine, possono e devono affrontare concordemente i complessi problemi sociali derivanti dalla massiccia spinta degli extracomunitari che premono ai confini meridionali e orientali dell'Europa opulenta.

Con il voto di ieri ha vinto il vecchio leone François Mitterrand; ma hanno vinto anche Giscard, e Chirac, il quale ha coraggiosamente contrastato l'antieuropeismo dei neo-gollisti, di cui pure è leader. Soprattutto, hanno vinto la razionalità e il buon senso dei francesi contro la perversa coalizione di comunisti e neofascisti. Infine, ha vinto l'Europa tutta: quella di Kohl, che punta ad isolare i rigurgiti neonazisti delle province orientali della Germania e quella di Major, consapevole che quello dello splendido isolamento insulare della Gran Bretagna è un mito desueto; e ancora quella di Gonzales, che ha condotto per mano la Spagna alle soglie della società post-industriale, nonchè quella di Amato, che ha rischiato di vedere l'Italia scivolare verso il Nord Africa, e che ora può tirare un sospiro di sollievo.

Certo, il sì francese a Maastricht non basta, di per sé, a risollevare l'economia italiana, oberata da un debito pubblico di dimensioni colossali, appesantita da un assistenzialismo che nessun Paese può permettersi, dominata da una sfiducia che ha portato la Borsa a livelli da Paese sottosviluppato. Lo scossone che viene da Oltralpe, però, può essere salutare: bisogna rimboccarsi le maniche, disporsi a competere su un piano di parità con le imprese tedesche e francesi, avere il coraggio di puntare sul risanamento di un Paese il cui futuro è indissolubilmente legato al destino dell'Europa.

Seppure le stangate che in questi giorni si abbattono su pensionati e lavoratori dipendenti, proprietari di case e inquilini, imprenditori e lavoratori autonomi, potranno essere vissute con amarezza, sarà bene ricordare che si tratta di passaggi obbligati verso l'Europa: passaggi di per sé non sufficienti, ma tali da impedire che, magari con la Grecia e il Portogallo, l'Italia scivoli verso l'Algeria e l'Egitto piuttosto che tendere ad allinearsi alla Francia e alla Germania, dove gli imprenditori rischiano, i dirigenti statali dirigono, e i lavoratori godono di una tutela sociale ragionevole ma non del privilegio di erogazioni assistenzialistiche che si convertono in una palla al piede per l'economia nazionale, la competitività dei prodotti sui mercati, l'efficienza complessiva del sistema.

Che il sì francese a Maastricht, dunque, sia di stimolo al governo, alle forze politiche economiche e sociali italiane affinché trovino la determinazione e l'energia per uscire dalla crisi di cui sono protagoniste e partecipi.

LA RIUNIONE FMI

Tassi e cambi: come l'Italia è rimasta sola

WASHINGTON — Francia, Gran Bretagna, Italia e Germania hanno prima partecipato al vertice del G-7 che si è concluso con uno scarno comunicato sulla necessità di avere mercati valutari stabili; poi si sono unite agli altri Paesi europei presenti a Washington per il Fondo monetario dando il via a una riunione straordinaria dei ministri finanziari dei Dodici non appena è emersa la preponderanza dei sì al referendum francese. L'urgenza è d'obbligo: bisogna decidere come affrontare i mercati nei prossimi giorni e quali interventi avviare a seconda dei vari scenari che si potranno presentare.

Nulla viene dato per scontato. Lo stesso ministro del Tesoro Pietro Barucci ha messo in forse il rientro della lira nel Sistema monetario preventivato per domani. Dopo la notizia del sì francese la lira ha cominciato subito a perdere terreno ma successivamen,te ha recuperato sul marco. Ma c'è molto da fare. Barucci e il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi hanno svelato gli aspetti segreti della tempesta valutaria degli ultimi giorni. In sostanza, dopo cinque anni di stabilità, l'Italia era convinta da tempo della necessità di un riallineamento in Europa e di una revisione dei tassi di interesse reali che stavano diventando fra loro incompatibili. Non erano però stati previsti due fatti: l'aumento del tasso di sconto tedesco il 16 luglio, e l'incertezza legata al referendum francese. A quel punto Italia e Germania hanno deciso che era venuto il momento di agire e rivedere globalmente i tassi di cambio e i tassi di interesse. Ma in occasione del riallineamento della settimana scorsa che ha portato alla svalutazione della lira, gli altri Paesi non ci sono stati. Ciampi e Barucci hanno spiegato di aver trascorso tutta la giornata di domenica a cercare di convincere gli altri, ma inutilmente. Tutti hanno seguito il marco, e l'Italia è rimasta sola.

Intanto il presidente americano George Bush ha annunciato «suggerimenti» su come migliorare la stabilità del Sistema monetario europeo nel corso dell'incontro notturno con i membri del comitato interinale del Fondo Monetario. «Naturalmente siamo interessati ad ottenere l'equilibrio sui mercati dei cambi», ha detto Bush.

A pagina 3

IL CAPO DEI «NOCS»

Attentato fallito contro il generale Paolo Angioni

ORISTANO — Attentato fallito contro il generale Paolo Angioni, comandante dei Nocs, le «teste di cuoio», e la sua famiglia. Una bomba ad alto potenziale è stata collocata nel pianerottolo della loro abitazione, nella centralissima via Umberto ad Abbasanta, un importante centro agropastorale della Sardegna, a meno di venti chilometri da Oristano. Non è esplosa solo per un caso fortuito: la miccia si è spenta prima di arrivare al detonatore. Il fatto è avvenuto attorno all'una di notte nella palazzina dove il generale Angioni abita con la moglie e i tre figli. Il generale era appena rientrato e tutti stavano per andare a letto sono stati udidi dei rumori sospetti, un insolito scalpiccio sul pianerottolo e i passi di qualcuno che fuggiva. Uno dei figli si è precipitato sulla porta ed ha quasi inciampato su un tubo nerastro perfettamente illuminato dalla luce proveniente dall'ingresso. Dal tubo spuntava un cordoncino ancora fumante il cui fuoco si era forse spento a causa dello sposamento d'aria provocato dall'apertura della porta. Subito sono giunti gli artificieri, avvertiti dal generale Angioni, che hanno provveduto nel giro di breve tempo a rimuovere il rudimentale ordigno.

A pagina 7

LE TANTE PICCOLE E SPIACEVOLI «SORPRESE» DELLA MANOVRA FISCALE

E anche i Bot fanno il reddito

Se la dichiarazione sarà «inadeguata», bisognerà indicare gli introiti non tassabili

ROMA — Per calcolare i 40 milioni di reddito familiare, oltre il quale si perde il diritto all'assistenza sanitaria pur continuando a pagare i contributi, bisognerà tener conto di: Bot, Cct e tutti gli altri titoli di Stato; interessi sui depositi in conto corrente e postali; pensioni sociali; assegni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti; assegni annessi alla medaglia d'oro al valor militare; pensioni di guerra; vincite e premi da lotterie e Totocalcio. Questa una delle novità del decretone fiscale, per la verità abbastanza confusa: pare di capire che, se uno dichiara un reddito che non corrisponde al suo tenore di vita, subirà un accertamento nel quale dovrà rivelare che parte dei suoi introiti viene dai titoli di Stato. Altrimenti dovrà «adeguare» la sua dichiarazione. Questo agli effetti del tetto dei 40 milioni, oltre il quale si perde la maggior parte dell'assistenza sanitaria. Un «marchingegno» che appare, per la verità, poco praticabile con buoni risultati.

Ma il decreto non tocca i beni di lusso delle società

Sembra questa la vera «chicca» del decretone fiscale entrato in vigore ieri. Una chicca che è stata celata fino all'ultimo. E' insomma una manovra dalle grandi brutte sorprese, questa da 93 mila miliardi varata la settimana scorsa dal governo. Tra le «curiosità», va segnalato che i beni di lusso intestati a società non saranno tassati, mentre le persone fisiche dovranno pagare, tra l'altro, 5 volte le tasse automobilistiche per auto con più di 24 cavalli e moto con più di 6 cavalli fiscali e tre volte le tasse automobilistiche e l'imposta erariale per gli autocaravan sopra i 30 cavalli.

A pagina 6

Il ministro delle Finanze Goria a colloquio con il presidente della Confindustria, Abete.

Il Milan è ancora a punteggio pieno

La Triestina pareggia a Vicenza (1-1) e mantiene la testa della classifica

In serie A il Milan marcia e, regolando per 2-0 l'Atalanta, continua ad essere l'unica squadra a punteggio pieno (scontri sugli spalti del Meazza). Bella impresa dell'Inter che vince a Napoli per 2-1. L'Udinese nel finale cede alla Sampdoria e accusa così la seconda sconfitta consecutiva (1-2) dopo il brillante esordio contro l'Inter. Per il resto, la Fiorentina schiaccia l'Ancona (7-1) e la Roma finalmente trova il gol anche in campionato contro il Foggia (3-1, nella foto la rete di Caniggia). Il Pescara incappa in un'altra sconfitta a Brescia (1-0), Cagliari e Lazio si dividono la posta (1-1), la Juventus acchiappa il pareggio a Genova (2-2) e il Torino batte sonoramente il Parma (3-0).

In serie C-1, la Triestina conclude con un utile pareggio (1-1) la trasferta a Vicenza, mancando per un pelo la quarta vittoria consecutiva: andata per prima in vantaggio, si è fatta raggiungere nel secondo tempo, ma mantiene ancora la testa della classifica, anche se assieme a Empoli e Sambenedettese.

Nello Sport

IN FRANCIA HA VINTO DI UN SOFFIO IL «SÌ» AL TRATTATO DI MAASTRICHT

Per il rotto della cuffia

QUALE FUTURO?
Ora bisogna fare bene più che fare in fretta

ROMA — L'Europa ce l'ha fatta. Con il sì dei francesi alla ratifica del trattato di Maastricht per l'unione politica ed economico-monetaria, i Dodici tirano un sospiro di sollievo, come dice il presidente del consiglio italiano Giuliano Amato.

Se avesse vinto il no, avrebbero perso l'Europa e il disegno di unione, in primo luogo; ma ci avrebbe rimesso, fra gli altri, anche l'Italia, che senza il faro del trattato di Maastricht avrebbe incontrato maggiori difficoltà nel seguire la rotta del risanamento. Con la vittoria del sì, la strada dell'unione non è spianata e resta difficile, in salita. L'Italia, lo ricordano in queste ore molti commenti, deve imboccare la strada della convergenza in tutte le aree di raffronto con i partner, debito pubblico, deficit di bilancio, inflazione, tassi di interesse.

Tutti insieme, i Dodici devono ridare compattezza allo Sme, dove la lira cercherà di ritrovare stabilità, mentre la sterlina pone condizioni per il rientro, e devono restituire fiducia al progetto d'insieme, riportando nell'alveo dell'unione la riluttante Danimarca.

A mettere paura ai francesi, a far crescere l'onda del «no» fino a farne temere il successo — e i «sì» vincono senza essere marea — è stato soprattutto il progetto di unione economico-monetaria: moneta e banca centrale uniche entro la fine del secolo, regole rigide di convergenza economica, tutto in tempi stretti, proprio mentre l'Europa avverte il peso di un'economia a crescita limitata (e l'integrazione, la storia lo dimostra, è prodotto da economia in espansione).

Il sì della Francia consente, comunque, di riprendere il cammino in avanti, evita battute d'arresto gravissime e dà all'unione il conforto di una legittimazione democratica, anche se «non si tratta di una grande vittoria», segnalano nei primi commenti i misurati olandesi. Ma è comunque una vittoria, perché il «no» della Francia sarebbe suonato definitivo, come lo fu nel 1954 il no del Senato francese alla Comunità europea di difesa, la Ced, affondata sotto quel voto e riaffiorata solo adesso, come politica europea comune di difesa e di sicurezza, nell'ambito dell'unione politica. E l'incubo della Ced gravava, evocato con angoscia, sul referendum.

Nei prossimi giorni, fra poche ore, i mercati diranno per primi se il sì basta a calmare la fibrillazione delle monete, il nervosismo degli operatori. Ma sarebbe in ogni caso un errore sottovalutare i segnali d'incertezza che sono andati accumulandosi: il no nel referendum in Danimarca in primavera, il testa a testa tra sì e no in Francia, la notte che lo Sme quasi si sfasciò sotto il peso della speculazione.

Nella cassa dell'unione, ci sono le ratifiche già acquisite in Irlanda, con un referendum in giugno, Grecia e Lussemburgo e quella fatta a metà in Italia, con il voto del Senato giovedì. Ora, tocca ad altri grandi della Cee, la Gran Bretagna a rischio, la Germania sotto accusa per le rigidità economiche, la Spagna sotto choc per la svalutazione della peseta. L'obiettivo di chiudere il giro entro la fine dell'anno sarà certamente mancato, perché la Danimarca prospetta un referendum di recupero l'anno prossimo; ma molti commenti a caldo rilevano l'importanza di fare bene, più ancora che di fare in fretta.

Giampiero Gramaglia

Spaccato di fatto a metà, il Paese pone interrogativi inediti alle forze politiche. L'opposizione degli agricoltori

PARIGI — Una Francia divisa a metà ha dato il segnale di «via libera» alla continuazione della costruzione europea secondo gli obiettivi di unione monetaria e politica fissati dagli accordi di Maastricht. La ratifica degli accordi comunitari da parte degli elettori francesi è avvenuta con un «margine ristretto», ha annunciato alle 9.20, un'ora e venti minuti dopo la chiusura dei seggi, il ministro degli interni Paul Quiles. Ma è, ad ogni modo, un risultato ora acquisito.

Al referendum proposto dal Presidente François Mitterrand nel giugno scorso ha partecipato circa il 71 per cento dei 38 milioni di elettori francesi. Le astensioni e le schede nulle o in bianco, costituenti un pò più del 28 per cento (sempre secondo le stime degli istituti demoscopici), non dovevano essere contati ai fini della decisione del referendum.

L'impatto immediato di questo risultato sulla situazione europea va ben al di là dell'esiguità del vantaggio dei voti favorevoli su quelli contrari. Un successo del «no», anche di misura più stretta di quello riportato dal «sì», avrebbe infatti fatto precipitare la grave crisi nella quale è piombato il sistema monetario europeo nelle due settimane precedenti il voto.

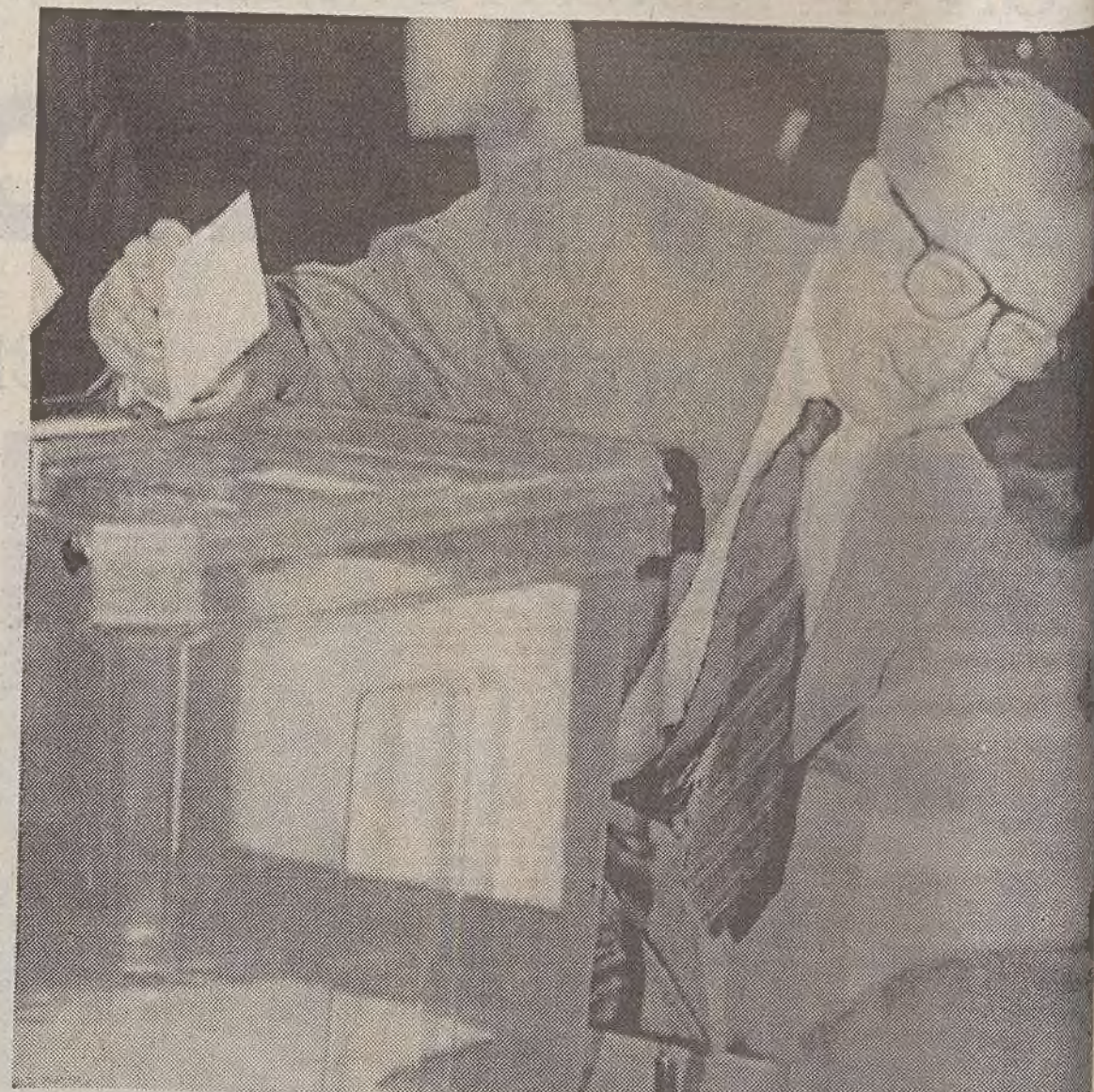
Lungo l'arco del «fronte del 'sì'», che va dal partito socialista di governo alla giscardiana Udf, alla metà circa del gollista Rpr, alla maggior parte dei due partiti ambientalisti, il sollievo per un risultato che fa attenuare i rischi immediati di nuove turbolenze sui mercati monetari e finanziari e di collasso della costruzione europea si accompagna alla preoccupazione per le tensioni che la massiccia percentuale di voti contrari fa pesare sul futuro della politica interna francese.

Il presidente del Partito socialista Laurent Fabius ha tenuto nella sua prima dichiarazione a impegnare il governo ad interpretare con sollecitudine le istanze che sono alla base di questo «no» e ha fatto riferimento in particolare ai problemi della disoccupazione e del calo del reddito degli agricoltori. E' stato infatti nelle zone agricole e in quelle in cui l'obsolescenza dell'industria tradizionale ha creato vaste sacche di disoccupazione che l'opposizione a maastricht è stata più massiccia.

Tra i fautori del «sì» schierati all'opposizione in Parlamento, Giscard d'Estaing è apparso soprattutto preoccupato di allontanare l'impressione che il referendum si sia concluso con una vittoria socialista e del presidente mitterrand e di mantenere la mobilitazione del suo partito in vista delle elezioni politiche del marzo prossimo.

Più delicata la posizione di Jacques Chirac, il presidente del partito gollista, che ha fatto campagna in favore di Maastricht contro il parere di una buona metà del partito e che avrebbe avuto bisogno di una ben più consistente vittoria del «sì» perché la sua leadership non venga messa in discussione. E difatti Charles Pasqua, l'esponente gollista che s'è messo alla testa degli oppositori a maastricht, ha già promesso battaglia affermando ieri stasera che, opponendosi alla ratifica, egli ha recuperato gran parte dell'elettorato popolare che sosteneva una volta il partito gollista.

In campo ambientalista, infine, il risultato del referendum ha indotto Brice Lalonde, leader di «Generation ecologie» e appassionato sostenitore del «sì», a rilanciare l'idea di un partito trasversale.

a. a.

Jacques Delors scherza con i fotografi mentre infila il suo voto nell'urna. Al presidente della Commissione europea la vittoria (per quanto risicata) del «sì» potrebbe aprire la strada alla successione di Mitterrand.

REAZIONI A CALDO: LA GIOIA DI FABIUS, LA RABBIA DI LE PEN

Parigi, respirano gli europeisti

Spettacolare dimostrazione al Trocadero dei sostenitori del «no».

PARIGI — La vittoria del «sì», al referendum sul trattato di Maastricht è stata accolta con soddisfazione, ma soprattutto con sollievo nel campo dei sostenitori del «sì», mentre sul fronte del «no» si cerca di temperare la delusione sottolineando l'esiguità del margine su cui si è giocata la consultazione.

Il Presidente Francois Mitterrand aveva ammesso ieri pomeriggio (ma la sua dichiarazione, in omaggio alla regola del silenzio-stampa durante il voto è stata diffusa solo in serata), di essere perfettamente consapevole del «rischio considerevole» costituito dalla consultazione referendaria. Ma — ha detto — «ci sono circostanze in cui bisogna consultare il popolo».

Da parte sua, il primo segretario del Ps, Laurent Fabius, ha definito l'esito del referendum «un successo per la nostra democrazia e per il Presidente», ma non ha mancato di ringraziare «tutti i responsabili politici» che hanno contribuito alla vittoria del «sì», rendendo un omaggio implicito ai due principali leader dell'opposizione, i presidenti dell'Udf e dell'Rpr, Valery Giscard d'Estaing e Jacques Chirac, che si sono schierati pro-Maastricht invitando istancabilmente i propri elettori a rinunciare a trasformare il referendum sul trattato in un «voto di sfiducia» al Presidente Mitterrand.

Per Chirac, che ha puntato su Maastricht sfidando la maggior parte della base del suo partito, la gioia per la vittoria del «sì» si è subito mescolata alle preoccupazioni per il futuro dell'opposizione, che esce da questa prova profondamente spaccata. Nella sua prima reazione al voto ha dunque lanciato un appello «perché ciascuno ritrovi il suo posto all'interno dell'opposizione», per preparare — in vista delle elezioni politiche del marzo prossimo — «l'alternanza tanto necessaria dopo tanti anni di socialismo».

Gli ha fatto eco Giscard d'Estaing, il quale ha a sua volta ricordato la scadenza elettorale di marzo, e ha aggiunto, rivolgendosi «ai nostri partner europei», che «il sì è stato più netto di quello che sembra, perché, se si fossero potute escludere le considerazioni di politica interna, il voto dei francesi sarebbe stato ancora più massiccio».

Di «vittoria della democrazia e del buon senso» ha parlato Elisabeth Guigou, il ministro degli Affari europei responsabile del coordinamento della campagna per il «sì», mentre il ministro della cultura Jack Lang, che l'ha affiancata in questo compito, si è detto «fiero che una maggioranza di francesi» abbia scelto il sì «malgrado le contro-verità propagandate in queste ultime settimane».

Sul fronte del «no», la reazione più violenta è venuta dal leader del Fronte nazionale, Jean-Marie Le Pen, che ha chiamato i «patrioti che si sono battuti per impedire alla Francia di scivolare nel precipizio di Maastricht» ad unirsi per consentire alle prossime elezioni «una vittoria ineluttabile della Francia», che — ha detto — «non può morire dopo questo "sì" mediocre».

Più prudenti le reazioni di Charles Pasqua (capogruppo Rpr al Senato) e di Philippe Seguin (protagonista del faccia a faccia televisivo con Mitterrand del 4 settembre). Pasqua ha invitato a prendere in considerazione le ragioni di quanti hanno votato contro il Trattato, mentre per Seguin i francesi hanno votato «sì» per motivi di simpatia, ma la maggioranza «è contraria a questo assurdo trattato».

Philippe De Villiers, giscardiano «dissidente», si è dichiarato «triste, molto triste» perché — ha detto — «è stata scelta una strada sbagliata per l'Europa».

Giovanni Baratelli

ESTERO
Sydney, netto «sì»

SYDNEY — Anche l'Australia, dopo la Nuova Zelanda, ha accordato il suo «sì» a Maastricht. Secondo fonti consolari a Sydney, oltre i tre quarti dei francesi che vivono in Australia hanno votato a favore dell'Unione europea. Su 791 voti espressi nei due seggi installati a Sydney e a Melbourne (che si sono chiusi alle 10 italiane), 602 preferenze sono andate al «sì», 187 al «no» e solo due persone hanno annullato il loro voto. Responsabili del consolato di Sydney si sono detti favorevolmente sorpresi dalla consistenza del voto favorevole a Maastricht.

Molto alta la partecipazione al voto dei 5.214 francesi residenti in Inghilterra e Galles. A Londra il seggio elettorale si trovava presso il Liceo francese. L'afflusso è stato continuo e per tutta la giornata c'è stata una fila di almeno cinquanta metri. Ma si ignoravano i risultati.

Anche in Italia una lunga coda di votanti ha occupato ieri via Giulia, sede del consolato francese a Roma. Dei 3644 elettori iscritti nelle liste elettorali del consolato francese di Roma, la cui giurisdizione copre anche Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna e Sicilia, hanno votato in 1770: una percentuale vicina al 50 per cento, considerata piuttosto alta per un seggio consolare.

Su 30 persone interpellate a Roma all'uscita dei seggi, solo due hanno dichiarato di aver votato «no». «Non ci ho capito assolutamente niente, dei Trattati — ha detto uno di loro, un uomo di mezz'età residente in Italia da 25 anni — e non voto per una cosa che non capisco».

Decisamente schierata per il «sì» era invece una delle più autorevoli esponenti della cultura francese in Italia, Jacqueline Risset, docente di letteratura francese all'Università «La Sapienza» e traduttrice in Francia della «Divina Commedia» di Dante Alighieri. «E' un trattato parziale, troppo incentrato sull'economia, ma ha un grande valore simbolico. Sarebbe grave — ha detto — dare della Francia l'immagine di un Paese pauroso, che si ripiega su se stesso.

CEE / GRANDE SODDISFAZIONE MA NESSUN TONO TRIONFALISTICO

E Delors si rimbocca le maniche

Ringrazia i francesi e s'impegna a «democratizzare» la Comunità - I problemi sul tappeto

BRUXELLES — I peggiori timori — quelli che uno dei commissari europei ha definito «l'incubo degli ultimi giorni» — non si sono avverati. La Cee è soddisfatta per la vittoria dei «sì» nel referendum francese di ratifica al Trattato di Maastricht. Ma, tenuto anche conto dello strettissimo margine di vantaggio, si rimbocca le maniche in vista dei nuovi e non facili impegni.

Appena reso noto l'esito ufficiale del voto, il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha detto che solo l'unione tra i Paesi europei può permettere ai loro cittadini di «restare in piedi nel mondo di oggi e di domani», e ha ringraziato gli elettori francesi «a nome della Francia, dell'Europa, della democrazia e della storia».

Assente, però, dalle dichiarazioni di Delors e di tutti gli altri esponenti della Comunità, ogni trionfalismo. E non solo — come ha sottolineato per esempio il viceministro degli Esteri olandese Piet Dankert — poichè il margine ottenuto dai «sì» è veramente modesto. Ma anche perché la Cee dovrà affrontare subito altre prove non facili: da quella della stabilizzazione dei mercati valutari dopo la tempesta della scorsa settimana a quella delle ratifiche che ancora mancano per l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht.

Prendendo atto della forte percentuale dei «no», lo stesso Delors si è impegnato d'ora in avanti ad «approfondire le pratiche democratiche nella Cee» e a portare, in altre parole, l'Europa più vicino ai cittadini. Indirettamente, parlando di «rischi e imprevisti» ancora da fronteggiare, egli ha anche ricordato che bisognerà adesso fare i conti con i problemi ancora aperti.

Oggi in tutta Europa e domani anche in Italia riaprono i mercati dei cambi: l'esito del referendum dovrebbe contribuire a una loro stabilizzazione. Ma le cose non saranno necessariamente facili. Di ciò discutono già a Washington i ministri delle Finanze dei Dodici, riuniti per l'assemblea annuale del Fondo monetario.

E, a parte la questione tuttora aperta del «no» già detto a Maastricht dalla Danimarca, non poche incognite vi sono ancora circa la disponibilità del Parlamento della Gran Bretagna a votare la ratifica degli accordi. Sul come andare avanti, faranno un primo punto già oggi a New York i ministri degli Esteri della Cee, approfittando della loro contemporanea presenza nella metropoli americana per i lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

«Non c'è di che essere trionfanti», ha notato per tutti il commissario belga alla Cee Karel Van Miert. E il vicepresidente italiano della Commissione, Filippo Maria Pandolfi, ha parlato di «un incubo che è finito». Lo spagnolo Marin ha detto che «vi è ancora molta carne al fuoco» e che un vertice straordinario dei capi di Stato o di governo potrebbe esser comunque necessario a breve scadenza.

Fabio Cannillo

LONDRA / «EUROFOBICI»
Major guarda con paura al varco di Westminster

LONDRA — La vittoria di stretta misura dei «sì» in Francia è lo scenario peggiore che si poteva determinare per John Major. Come premier britannico deve affrontare le rampanti e rinvigorite legioni di euroscettici guidati dalla risorta Margaret Thatcher; come presidente di turno della Cee deve prendere atto che, con il voto francese, il Trattato di Maastricht è nuovamente sui binari.

Una vittoria schiacciante dei sì gli avrebbe fornito qualche argomento in più per contrastare quanti nel Regno Unito agitano — e non sono pochi — lo spettro della perdita della sovranità nazionale in un'Europa dominata dalla Germania. Un «no» dalla Francia gli avrebbe dato l'alibi per superare le paure di isolamento e defilarsi dalla strada dell'integrazione europea, che per lui si fa sempre più accidentata.

Il Parlamento di Westminster è convocato giovedì in seduta straordinaria per discutere la tempesta valutaria che ha infuriato sull'Europa la scorsa settimana. Major e il suo cancelliere dovranno affrontare un parlamento in tumulto e difendersi da quanti li accusano di aver sperperato 10 miliardi di sterline (22 mila miliardi di lire) nell'inutile inseguimento del marco.

Ma, soprattutto, il premier dovrà far capire se onorerà la promessa di portare la Gran Bretagna «nel cuore dell'Europa», o se sta cedendo alle pressioni isolazioniste che — dopo l'umiliazione subita dalla sterlina — si sono moltiplicate travalicando gli schieramenti tradizionali.

Per quello che riguarda la ratifica del trattato, Major ha preso tempo e ha già detto che non ripresenterà in parlamento il progetto di legge fino a che i danesi non avranno deciso con chiarezza cosa intendono fare. Non è certo l'abiura che gli chiedono Margaret Thatcher e gli 'eurofobici' del partito conservatore. Ma non è neppure la decisa spinta in avanti che sollecitava Paddy Ashdown, l'unico leader politico britannico che ha commentato a caldo i risultati del referendum francese e che sembra essere fermo sulle sue posizioni europeiste.

Daniela Romiti

BERLINO / ASSILLI
Ora i tedeschi vogliono rassicurazioni da Kohl

BERLINO — Ora che il treno europeo con il «sì» francese può proseguire la sua corsa, la via da percorrere è l'aderenza ai Trattato di Maastricht. Ma tenendo conto dei timori dei cittadini nei confronti di uno sviluppo troppo centralistico dell'Europa: sono queste le indicazioni emerse dalle prime reazioni tedesche al voto di ieri in Francia.

In una dichiarazione, il cancelliere Helmut Kohl si rallegra per il risultato e afferma che il suo governo prenderà in seria considerazione i timori riguardanti il centralismo.

Da Washington, il ministro delle Finanze Theo Waigel, nell'escludere l'ipotesi di un'Europa «a due velocità» ha detto che l'unico metro di riferimento devono essere i criteri ed i requisiti definiti dai trattati di Maastricht. Waigel partecipa a Washington con il capo della Bundesbank Helmut Schlesinger alle sessioni annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Da New York, dove si appresta a partecipare ai lavori dell' Onu, il ministro degli Esteri Klaus Kinkel ha detto per parte sua che il risultato farà avanzare l' Europa con decisione. Saranno però necessari «ripensamenti», ma non «rifacimenti migliorativi», perchè gli Europei vogliono manifestamente «questa Europa». Ma vogliono anche preservare la loro identità nazionale.

Ai suoi concittadini — che secondo un recente sondaggio all'Ovest sono divisi quasi in parti uguali fra favorevoli e contrari a Maastricht mentre all'Est sono nettamente contrari — Kohl dovrà certamente fornire rassicurazioni. In particolare sulla difesa del marco, che molti vedono minacciato dall'Unione monetaria, e sulla preminenza delle questioni dei profughi e dell'occupazione, assilli principali rispettivamente dei tedesco-occidentali e di quelli orientali.

All'estero, Kohl vede indebolito Mitterrand e con lui il cosiddetto asse Parigi-Bonn.

Alberto Gini

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

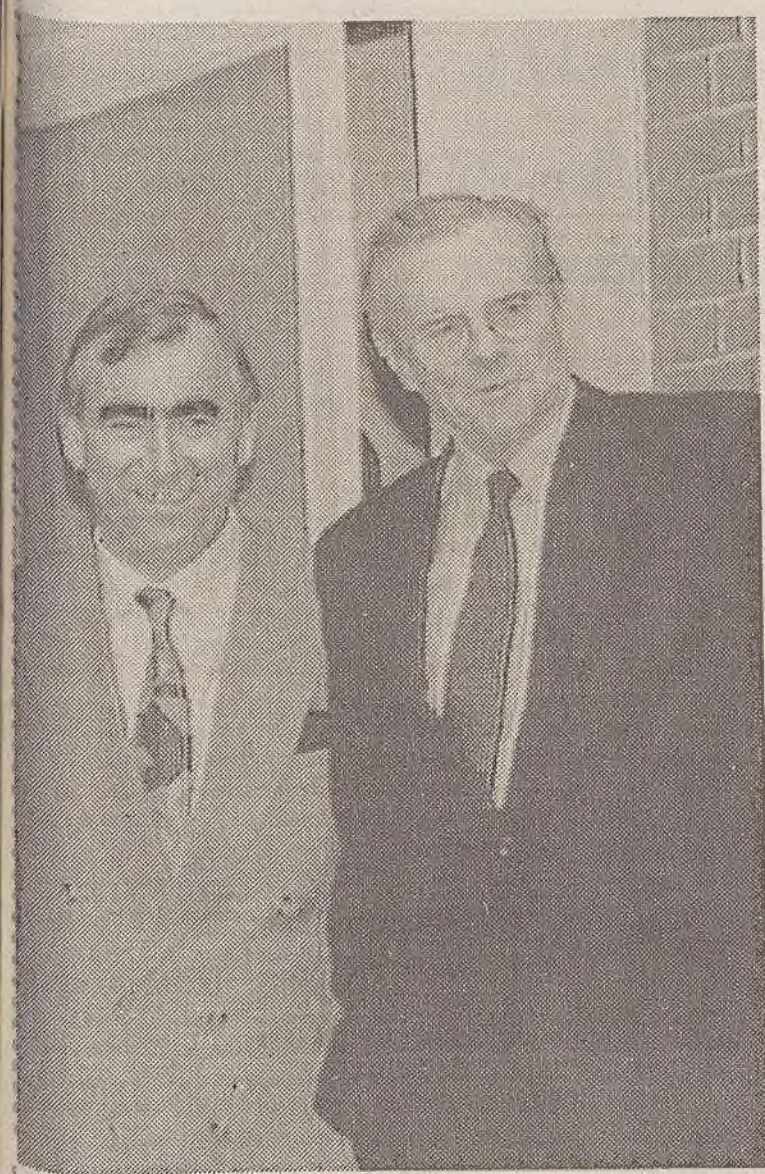
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 20 settembre 1992 è stata di 76.850 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL CONSIGLIO STRAORDINARIO A WASHINGTON DELLE AUTORITA' MONETARIE CEE

Usa, consulto a Dodici

Il segretario al Tesoro statunitense Nicholas Brady insieme al collega tedesco Theo Waigel all'uscita dal vertice del G7.

WASHINGTON — Le prime proiezioni sull'esito del referendum francese sono state accolte dai ministri finanziari della Cee riuniti a Washington con un cauto ottimismo. Ma nel consiglio straordinario delle autorità monetarie dei Dodici, in corso nella capitale americana tutte le opzioni sono aperte.

Il Comitato monetario europeo (l'Italia era rappresentata dai direttori generali del Tesoro Mario Draghi e della Banca d'Italia Lamberto Dini) si è riunito prima del vertice Ecofin per predisporre una griglia esaustiva di ipotesi operative che prende in esame tutte le variabili: non solo l'esito della consultazione in Francia, ma anche le strategie più opportune per dare ai mercati valutari segnali chiari.

Durante l'intera giornata sono circolate nei corridoi del Fondo monetario le informazioni più disparate: riallineamento generalizzato nello Sme, chiusura dei mercati valutari, piani di intervento delle banche centrali, attesa.

Già ieri l'altro il ministro del Tesoro Piero Barucci, riferendo del vertice dei Sette, aveva detto come fra i ministri e i governatori del G-7 si registrassero posizioni differenziate: alcuni sostenevano che i mercati «stanno ormai sistemandosi», altri che la speculazione è pronta a fare altre vittime.

'Sdrammatizzare', dicono tutti dopo la tempesta in Europa. Bush spinge Bonn e Tokyo a 'tirare' la crescita economica

Il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel ha cercato di sdrammatizzare le attese per il vertice Ecofin («E' normale che ci incontriamo» dopo l'esito del referendum in Francia), ma ha anche indicato che la consultazione non si è certo risolta in un trionfo e che si devono «riesaminare a fondo le prospettive dell'Europa».

Un segnale sdrammatizzante è venuto anche da Wolfang Roeller, uno dei massimi dirigenti della Dresdner Bank, la seconda banca tedesca, che nel corso di una conferenza-stampa a Washington si è detto convinto di una discesa dei tassi di interesse in Germania nelle prossime settimane, anche senza ulteriori azioni da parte della Bundesbank.

Parlando con i giornalisti, il cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont è sembrato comunque escludere un ritorno della sterlina nello Sme in tempi rapidi e ha sottolineato che lo sganciamento dal meccanismo europeo dei cambi ha permesso di allentare la politica monetaria britannica, con conseguenze potenzialmente positive per l'economia.

Pur evitando commenti a caldo alle proiezioni sul referendum in Francia, Bush ha sottolineato che gli Stati Uniti sono a favore di un'Europa «integrata». Rientrato con qualche ore d'anticipo alla Casa Bianca da Camp David per un incontro con i ministri finanziari dei principali paesi dell'Occidente alle 18 (mezzanotte in Italia), il Presidente ha espresso la sua convinzione che ci si muova verso una stabilizzazione.

«Siamo interessati alla stabilità nei mercati valutari. Prevedo che i mercati si stabilizzeranno», ha affermato Bush anticipando che vuole congratularsi di persona con i ministri finanziari per aver deciso — a livello di G-7 — di impegnarsi per la stabilizzazione dei cambi.

«Ho anche una o due proposte da formulare», ha aggiunto il Presidente. Si sa che a 43 giorni dalle elezioni il Capo della Casa Bianca spinge perché «locomotive» come Germania e Giappone stimolino di più la crescita economica, aiutando così gli Stati Uniti e il resto del mondo ad uscire in fretta dal clima di recessione.

Sulla necessità di «non rallentare i motori della crescita» ha insistito il segretario americano al Tesoro Nicolas Brady intervenendo al comitato interinale del Fondo monetario.

a. a.

«ABBIAMO BISOGNO DI STABILITA'»

L'America tifa per Maastricht

Dopo il «sì» un fiume di miliardi pioverà sulla Cee

Servizio di **Sergio Di Cori**

LOS ANGELES — A poche ore dall'esito della votazione dei cittadini francesi che dovrebbero approvare o respingere l'accordo monetario di Maastricht, gli Usa hanno espresso la loro posizione politica e il mercato americano si è schierato compatto a favore della Comunità europea. «Abbiamo bisogno di stabilità in Europa», ha dichiarato Nicholas Filippello, responsabile del settore pianificazione economica del gigante chimico Monsanto Co. nonché consulente economico di Ronald Reagan per sette anni.

«Il terremoto monetario degli ultimi giorni è stata una prova generale per dimostrare l'impossibilità da parte di chicchessia (tra le prime dieci nazioni più ricche del mondo) a risolvere i problemi per conto proprio o in competizione con gli altri. Per rilanciare l'economia internazionale c'è bisogno di stabilità, politica e monetaria. E la Germania, da quando ha accettato di assumersi le responsabilità della leadership internazionale a nome dell'Europa, ha garantito — di fatto — la possibilità di stabilità in Europa entro due anni. E' una garanzia per gli investitori. Se i francesi votano "oui" a Maastricht, in sei mesi pioverà un fiume di miliardi di dollari su tutta la Comunità europea; in caso contrario saranno guai per l'Europa e qui in Usa e in Giappone bisognerà prendere delle contromisure per evitare ulteriori scossoni».

Anche se Filippello non ha parlato a nome del governo americano in veste ufficiale (il governo Usa non può esprimere un parere a proposito di scelte extranazionali) è stato chiaro a tutti che l'amministrazione Bush appoggia l'unificazione dell'Europa, fa il tifo per Maastricht, si è messa a disposizione per accelerare i processi centripeti in tutta Europa.

Ella Krucoff, responsabile della delegazione della Comunità europea a Washington, in pratica l'ambasciatore d'Europa in Usa, è stata molto precisa: «L'unificazione dell'Europa significa maggior spazio per iniziative decise e solide; ma abbandoniamo le fumisterie e parliamo chiaramente: se si va all'unione monetaria risolviamo il problema della mafia e della guerra civile nell'ex Jugoslavia in sei mesi a partire dal gennaio 1993, perché questa è la tendenza in atto. Il popolo italiano sta pagando il caro prezzo dell'inquinamento politico e della corruzione, ma presto arresti eccellenti daranno quell'iniezione di fiducia necessaria al rilancio dell'economia in Italia. Un'Europa forte ci permette di parlare con durezza — pur nella solidarietà — a croati e serbi e far capire loro che non permetteremo nessuna iniziativa bellica in Europa per nessun motivo, né ora né mai. Mai più, mai più una guerra in Europa tra europei. E una guerra civile a Sarajevo è una guerra tra etnie europee».

Anche i giapponesi, durissimi da sempre con l'Europa, hanno modificato di 180 gradi la loro posizione, il che ha fatto intendere agli analisti di mercato di Wall Street che tra Giappone/Usa/Germania è stato stretto autentico patto di alleanza e cooperazione internazionale per chiudere la recessione. «Con l'Europa unita», ha detto il responsabile dell'ufficio politico dell'ambasciatore giapponese a Washihngton, Mishikawa «ci sarà una unificazione di prodotti, il che consentirà alle merci giapponesi risparmio di tempo, energia e danaro. Un'unica merce potrà esser venduta a 25 paesi diversi perché tutto sarà standardizzato. Oggi, invece, tra Spagna, Germania, Francia e Italia c'è una differenza che obbliga gli esportatori in Europa a creare prodotti compatibili e quindi diversi».

Un grande entusiasmo ottimista, quindi, aleggia sui mercati americani e internazionali. Tutti tifano per Maastricht. Giapponesi e statunitensi hanno abbattuto ogni scetticismo e aggressività. Perché il rischio di un crollo del mercato mondiale è reale. «Bando alle ciance», ha detto Jorgen Morris, leader anziano della Morris Trust Investiment a Wall Street, «o risolviamo nella cooperazione internazionale i problemi e i nodi dell'economia attuale, o si va al crollo, e sarà peggiore che nel 1929, e i crolli economici portano sempre alle guerre mondiali».

BARUCCI E CIAMPI RICORDANO LA «DOMENICA NERA» DELLA LIRA

Roma sperava nel riallineamento

Il governo tentò di convincere i partner europei, ma alla fine si ritrovò solo con la Germania

WASHINGTON — La delusione si legge negli sguardi ancora stanchi per la lunga riunione del vertice del G7 preceduta da un viaggio tutt'altro che agevole. Ma emerge con inusuale forza anche dalle parole dei due principali responsabili della politica monetaria ed economica del nostro paese: il ministro del tesoro barucci ed il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Parlando con i giornalisti al termine del summit, Barucci e Ciampi non hanno avuto peli sulla lingua, evitando di nascondere l'ansia crescente per l'esito del referendum francese su Maastricht e Barucci, in proposito, ha onestamente ammesso che non è ancora possibile dire con certezza se l'Italia riuscirà a rientrare, come promesso, nello Sme già a partire da martedì prossimo.

Il ministro del Tesoro ed il governatore hanno quindi ricostruito, con particolari finora sconosciuti, i drammatici avvenimenti di queste ultime settimane, rivelando anche che l'Italia era già da tempo convinta della necessità di un riallineamento generalizzato delle parità all'interno dello Sme, non più compatibili con il livello dei tassi di interesse nei rispettivi paesi. Ma, e qui è venuto fuori tutto il rammarico, quando la pressione sui mercati si è fatta troppo forte, l'Italia è rimasta sola con la Germania su questa posizione e la situazione è addirittura precipitata.

"Dopo 5 anni di stabilità dei cambi con economie non sufficientemente convergenti — ha detto Barucci — ci eravamo convinti che una generale revisione delle parità di cambio fosse inevitabile e che la struttura dei tassi di cambio non fosse più coerente con quella dei tassi di interesse dei differenti paesi". Certo, ha ammesso il ministro, non ci eravamo posti "un preciso orizzonte temporale ed invece due avvenimenti (l'aumento del tasso di sconto tedesco del 16 luglio scorso e l'attesa per l'esito del referendum francese su Maastricht) hanno fatto precipitare la situazione.

A questo punto, ha spiegato ancora Barucci, l'Italia ha deciso di fare la prima mossa, d'accordo con la Germania, proponendo un riallineamento nello Sme. Già da sabato 12 settembre alle 1919.30, ha svelato il ministro, Germania e Italia avevano raggiunto un accordo. Il presidente del Consiglio Amato, lo stesso Barucci ed il governatore hanno impiegato tutta la domenica successiva a spiegare agli altri partner le ragioni del riallineamento, ma nessuno ha voluto saperne. La conseguenza è stata l'attivazione di "un processo a catena di reazione che ha portato la Gran Bretagna e l'Italia ad uscire dallo Sme e la peseta a svalutare del 5%. Non solo, "le banche centrali hanno impiegato invano quantità ingenti di valuta e sono divenute la materia prima per imponenti profitti di una speculazione che può tornare ad essere baldanzosa e vincente. Dobbiamo trarre una lezione da quello che è avvenuto ed ammettere che si è trattato di una lezione amara".

Al ministro del Tesoro ha fatto eco il governatore Ciampi, il quale però ha invitato a non attribuire le responsabilità agli altri paesi. L'Italia, anzi, "deve riconoscere le proprie colpe per non aver provveduto in tempo a ciò che doveva essere fatto". Certo, ha ammesso, prima nell'Ecofin di Bath e domenica scorsa con il riallineamento nello Sme "si sono perse due importanti occasioni per mettere a posto le cose". E invece tutto è andato in un altro modo. "Il rammarico ora è grande — ha concluso Ciampi — per tutto quello che è accaduto e che era facile prevedere: rischiamo cioè di fare la fine dei Curiazi".

Quanto alla riunione dei ministri finanziari e governatori delle 12 banche centrali europee a conclusione del referendum francese, il ministro del Tesoro si è limitato a dire che è impossibile sapere già che tipo di provvedimenti potranno essere adottati: "Se vinceranno i sì ritornerà la serenità, mentre se i no avranno la meglio saremo sicuramente scioccati". Barucci non ha quindi escluso la possibilità che possano essere prese immediatamente delle decisioni dal Comitato monetario della Cee: "Una revisione delle parità già a partire da oggi sarebbe teoricamente possibile ma mi sembrerebbe molto, molto strano".

Barucci ha comunque smentito categoricamente che il sistema monetario volga al termine. "Siamo europeisti convinti. Da lunedì si comincerà a lavorare con maggiore determinazione e maggiore volontà per capire cosa non ha funzionato e ricostruire la casa europea".

Barucci e Ciampi hanno tenuto infine a sottolineare il grande spirito di collaborazione e l'unità di intenti fra la Banca d'Italia ed il governo: "Nei due mesi e mezzo di vita del governo — ha detto Barucci — tutte le decisioni sono state assunte nella assoluta autonomia istituzionale ma, in qualsiasi momento, in totale accordo ed in una convinta collaborazione, senza incertezze nè tergiversazioni".

Ottavio Mancuso

DAL MONDO

Nuovi assalti neonazisti

BONN — Ormai è una consuetudine. Ogni giorno la stampa registra l'elenco delle località in cui gli estremisti di destra hanno dato l'assalto ai centri di accoglienza per profughi o si sono lasciati andare ad altre manifestazioni di violenza xenofoba. Ieri notte un centinaio di giovani neonazisti, 30 dei quali sono stati poi arrestati, hanno affrontato le forze dell'ordine a Wismar, nel land orientale del Meclembrugo. A Kloetze, nella Sassonia-Anhalt, gruppi di facinorosi hanno lanciato bombe incendiarie contro un ostello per rifugiati innescando un incendio che fortunatamente è stato soffocato prima che potesse estendersi. A Tangerhutte e Arneburg le finestre di un centro di accoglienza sono state infrante. Ad Essen uno straniero è rimasto intossicato dal fumo durante un assalto contro l'albergo in cui viveva. A Senftenberg, nel Brandeburgo, 80 giovani hanno attaccato un commisariato di polizia.

Iraq: sette anni ai tre svedesi sconfinati accidentalmente

STOCCOLMA — Ha avuto l'effetto di una bomba la notizia della condanna a sette anni di carcere inflitta in Iraq a tre tecnici svedesi che erano sconfinati accidentalmente il 3 settembre, mentre erano in missione nel Kuwait. Non più tardi di venerdì, il ministero degli esteri iracheno aveva fatto sapere che il caso era ancora all'esame delle autorità. I tre tecnici, Christer Stromgren, Stefan Wihlborg e Leif Westerberg, alle dipendenze della società nazionale per telecomunicazioni Ericsson, si trovavano in Kuwait per la realizzazione di un sistema di collegamenti telefonici nel Nord dell'emirato.

Usa: un terzo degli elettori rivorrebbe Perot in corsa

WASHINGTON — Circa il 34 per cento degli elettori statunitensi interpellati in un nuovo sondaggio di opinione vedrebbe con favore il ritorno della candidatura di Ross Perot alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, e il 23 per cento afferma che voterebbe per lui. Tuttavia, il 60 per cento degli interpellati in questo sondaggio, svolto per il settimanale Newsweek che ne ha divulgato ieri sera il risultato, afferma che non voterebbe per lui.

Usa: è rientrata Endeavour «l'arca di Noè del XX secolo»

CAPE CANAVERAL — Tutto O.K. Per Endeavour, la navetta spaziale americana rientrata ieri a Cape Canaveral a conclusione di una missione di otto giorni affidata a sette astronauti, fra cui il primo di nazionalità giapponese a volare su uno Shuttle statunitense e la prima coppia sposata ad affrontare l'esperienza spaziale. Definita "l'arca di Noè del xx secolo", Endeavour aveva a bordo anche una variegata rappresentanza del mondo animale fra cui rane e insetti di diverse specie. L'atterraggio sulla pista del Centro spaziale Kennedy è avvenuto alle 14.53 italiane.

L'ex palazzo del Parlamento in fiamme nel centro di Sarajevo.

ANTONOV ONU A SARAJEVO FRA LE CANNONATE

Riprende il ponte aereo

Milan Panic è partito per gli Usa: parlerà alle Nazioni Unite

SARAJEVO — L'accordo di Ginevra sulle garanzie di sicurezza per i voli umanitari non sembra aver sortito grandi effetti. E' vero che un Antonov con a bordo alcuni ufficiali delle Nazioni Unite è atterrato senza incidenti all'aeroporto di Sarajevo, ma fino a poco prima le artiglierie serbe avevano fatto fuoco su tre quartieri di grande importanza strategica. Le opposte fazioni continuano quindi a combattere con lo scopo di conquistare quanto più terreno è possibile e negoziare da posizioni di forza.

Nel corso della notte gli irregolari serbi hanno cannoneggiato pesantemente la zona di Stup, il cui controllo è decisivo per le sorti della battaglia. Se riuscissero a conquistare il centro di Stup, i serbi isolerebbero una sacca di resistenza bosniaca a Sud-Ovest e dominerebbero la strada che conduce all'aeroporto. Se, al contrario, i governativi guadagnassero posizioni, sarebbero più vicini al raggiungimento del loro obiettivo prioritario, rompere l'assedio serbo e aprire vie di collegamento con le truppe che si trovano fuori città.

Malgrado l'infuriare dei combattimenti, quello che veniva considerato il volo di prova per la ripresa del ponte aereo umanitario è atterrato senza problemi: L'Antonov si è posato sulla pista alle 11.25. A bordo c'era anche il generale Philippe Morillon, probabile capo del contingente Onu allargato che dovrà garantire la sicurezza degli aiuti e aprire un corridoio terrestre.

Poco dopo il portavoce dell'Onu Adnan Abdelrazek si è detto ottimista sulle possibilità di riprendere entro 24 ore i voli umanitari sospesi dopo l'abbattimento del G-222 italiano.

Proiettili di mortaio sono caduti nel cimitero di Sarajevo, dove centinaia di persone assistevano ai funerali di alcuni soldati bosniaci. Un proiettile è finito a 100 metri dalla folla proprio durante la preghiera finale del rito musulmano, un altro ha colpito subito dopo a una ventina di metri di distanza. La gente è fuggita terrorizzata. Due persone sono rimaste ferite.

Il fronte principale dei combattimenti è sempre quello di Gradacac e Bosanski Brod, nei pressi della frontiera con la Croazia, 120 chilometri circa a Nord di Sarajevo. Questa zona è di fondamentale importanza per i collegamenti fra le regioni orientali e occidentali controllate dalle forze serbe, che attualmente comunicano soltanto tramite un corridoio difficilissimo da difendere.

Piuttosto pesante è anche la situazione di Travnik, che secondo la radio bosniaca è stata bombardata dall'aviazione serba.

Intanto il 28 settembre il primo ministro jugoslavo Milan Panic interverrà all'Assemblea Generale dell'Onu. Lo ha reso noto l'agenzia Tanjug precisando che il capo del governo della federazione serbo-montenegrina è partito ieri per gli Stati Uniti. Lo scopo della missione è quello di spiegare le iniziative intraprese dal governo jugoslavo per porre fine alla guerra in Bosnia-Erzegovina e adempiere appieno alle risoluzioni dell'Onu. Obiettivo arduo, soprattutto dopo che il Consiglio di Sicurezza ha raccomandato la sospensione della Jugoslavia dalle Nazioni Unite.

UNA «TERZA FORZA» TRA FILOSIRIANI E CRISTIANI MARONITI TENTA LA SCALATA AL GOVERNO

I sunniti di Selim Hoss alla conquista di Beirut

BEIRUT — Una «terza forza» politica, guidata dall'ex-premier Selim Hoss sembra si stia accreditando per dare un governo affidabile al Libano, uscito dilaniato dalle prime elezioni democratiche degli ultimi 20 anni in un clima di timori per una ripresa di sequestri quale arma politica.

In un parlamento polverizzatosi in numerosi gruppi e nel quale si sono insediati anche dodici integralisti islamici, il musulmano-sunnita Hoss ha avanzato la sua candidatura criticando il governo filo-siariano uscente così come hanno fatto i cristiani che hanno boicottato le consultazioni.

Rispettato dalla Siria, dai cristiani e dalle varie 'sette' musulmane del Libano, Hoss che fu premier per diversi anni durante la guerra civile, guida una cordata di una quindicina di deputati — con adesioni crescenti — insoddisfatti del governo uscente ma anche di chi, come i cristiani, hanno disertato le urne.

Uno stretto collaboratore di Hoss dice: «Siamo una terza forza con un programma economico già a punto e capace di superare le divisioni create dagli insuccessi dai governi succedutesi nei due anni seguiti agli accordi di riconciliazione nazionale che nel 1989 misero fine alla guerra civile». La fonte — che ha chiesto un rigoroso anonimato — aggiunge di ritenere che anche la Siria, indiscussa padrona del Libano, non si opporrebbe ad una soluzione «terzaforzista».

Il gruppo è deciso nel condannare i governi che hanno «maldestramente» affrontato i problemi della ricostruzione del paese, ma non risparmia i cristiani, prevalentemente cattolico-maroniti, che hanno cercato di far fallire le elezioni.

Chi, come i cristiani, si preoccupa per la presenza in assemblea di rappresentanti di movimenti integralisti islamici — ironizza la fonte — «deve anche ammettere che, per esempio, alcuni di loro sono riusciti a beirut proprio grazie all'astensione nelle roccaforti cristiane».

D'altro canto, pur avendo condiviso la denuncia cristiana (ma anche di esponenti sunniti) di brogli e inefficienze elettorali, «anche gli Stati Uniti hanno preso atto della realtà» senza inficiare la validità del voto.

La comunità cristiana ha boicottato le elezioni perché a causa della presenza di 35/40 mila soldati siriani stazionati in Libano dal 1976. Damasco nega di avere «inquinato» le urne, ma in effetti non sembra disposta a uscire militarmente dalle principali località del paese per attestarsi sulla montagna e nella valle della Bekaa, come avrebbe già dovuto fare ta tempo in base agli accordi firmati con le autorità libanesi a Taif.

Non più in grado di giocare il ruolo dominante esercitato quando la defunta Urss contendeva il Medio Oriente agli Usa, la Siria ora vuole fare una pace con Israele che non la privi però anche della sua influenza in Libano che ha sostanzialmente annesso con un patto di cooperazione. In questo senso Damasco, con l'apparente assenso di Washington, collega il ridislocamento dei suoi militari ad un ritiro delle forze israeliane presenti nella cosiddetta «zona di sicurezza» nel Libano Sud.

Quanto ad una formula di governo che preveda hoss come primo ministro, conclude la fonte, la Siria non pare opporre veti. Questa — aggiunge — sarebbe una soluzione che tra l'altro scongiurerebbe le paure suscitate dal sequestro di un leader cristiano, del quale da giorni non si ha più notizia. Gruppi filo-siriani potrebbero scatenare altre campagne terroristiche per dimostrare quanto la Siria sia indispensabile per garantire l'ordine, la sicurezza e gli equilibri del paese.

SAGGI

Le figlie di Allah escluse, a torto

La Mernissi e la condizione femminile nell'Islam

Recensione di
Pierpaolo Zurlo

Perché, da un remoto indirizzo in cui uomini e donne — nella Medina del VII secolo — discutevano di politica e insieme andavano alla guerra, si è arrivati a un così umiliante degrado della presenza femminile nella società islamica contemporanea? E' questa la domanda inespressa — presente, però, nelle note di copertina — che informa «Le Harem Politique - Le Prophète et les femmes», recentemente tradotto in italiano e pubblicato dalla Ecig di Genova con il titolo «Donne del profeta — La condizione femminile nell'Islam» (pagg. 250, lire 25 mila). L'autrice, Fatima Mernissi — docente di sociologia a Rabat e consulente dell'Unesco —, con questo suo ennesimo studio — violentemente attaccato da coloro che si sono riconosciuti nelle critiche della Mernissi, ma stimato da moltissimi studiosi d'islamismo sia in Occidente sia nei Paesi arabi — intende sondare le motivazioni che per secoli hanno costretto la donna musulmana a essere relegata in disparte, in virtù di una «Legge divina» dietro la quale si nasconde, invece, una politica sociale discriminante e sessita.

E quale miglior esempio si può portare a tutti i musulmani d'oggi se non l'operato dello stesso Maometto, che contraddice apertamente quanto si va facendo da alcuni secoli a questa parte, i musulmani vivono con difficoltà il presente — dice la Mernissi — e fuggono verso il passato, senza però poter leggere quel passato perché per leggere un testo sacro antico bisogna esser ben radicati nel presente, per prendere le debite distanze e dargli così un senso universale. Il ritorno al passato è un «rimettere tutto in ordine», secondo un ordine che lo stesso Maometto volutamente trasgrediva.

Da qui parte la narrazione più affascinante del libro della Mernissi, quella delle relazioni fra Maometto e le sue nove mogli, ne risulta una rievocazione affettuosa, addirittura toccante in alcuni punti, della figura del Profeta («L'Amato») che discuteva amabilmente con le sue consorti e che aveva sempre una risposta definitiva e positiva alle richieste di maggior rispetto e partecipazione pubblica che le donne di quel «lontano» ordinamento sociale richiedevano.

Non poteva essere differentemente dato che — alle prime rivelazioni — il Profeta, smarrito e spaventato, si era rifugiato tremante tra le braccia della prima moglie, Khadija; esistono, d'altronde, moltissime descrizioni delle angosce di Maometto durante le rivelazioni d'esordio e in tutte troviamo che il Profeta attingeva da questa relazione coniugale l'energia di cui aveva bisogno. E alla domanda: «Qual è la persona che più ami al mondo?», rispondeva: «Aisha» (la moglie da lui più adorata e tra le braccia della quale esalò l'ultimo respiro. Strano destino quello dell'Islam, nato tra le braccia consolatrici di una donna, e con un Profeta che, per sua esplicita ammissione, volle trascorrere le sue ultime ore di vita accanto a una delle mogli...). «In un'Arabia in cui la forza primeggiava, in cui la sciabola era sovrana, questo Profeta che affermava pubblicamente di preferire le donne agli uomini trasmetteva un messaggio piuttosto inconsueto».

Il libro cita tutte le fonti storiche dalle quali l'autrice ricava le sue notizie, dando così base scientifica e inconfutabile a quanto ella asserisce; gran parte dei testi citati sono sacri e tra questi non può mancare naturalmente il Corano, fra tutti «il generoso». Chiunque, leggendo questo testo sacro, può rendersi conto di quanto — nonostante le «evidenze» politiche attuali — la donna sia rispettata: Allah parla sempre per entrambi i sessi, rigorosamente uguali in quanto credenti e perciò membri della comunità, e non è il sesso a determinare le sue grazie, bensì la fede e il desiderio di servirlo e obbedirgli.

L'indagine della Mernissi si fa, a questo punto, più acuto e, pur non essendo scorrevole quanto la parte precedente sul Profeta, riesce con estrema facilità e senza notevoli sforzi — anche da parte di un lettore a digiuno dei principi dell'Islam, dato che tutto viene spiegato nelle pagine del libro — a delineare il quadro completo delle motivazioni politiche, sociali, sessiste — e non religiose — che stanno alla base della discriminazione che tuttora attanaglia le società musulmane.

Il testo della Mernissi, di agevole lettura per tutti, contribuisce ad avvicinare una realtà lontana dalle nostre abitudini, permettendoci al contempo di entrare con passo leggero in una religione che — come avrebbe potuto dire Nietzsche — «nasconde declivi di rose sotto i suoi cipressi».

PREMIO
Boccaccio per due

FIRENZE — Indro Montanelli con «Il testimone» (Longanesi) e il croato Predrag Matvejevic con «Mediterraneo» (Garzanti), sono i vincitori rispettivamente dell'undicesimo Premio letterario nazionale e del terzo Premio letterario europeo assegnati quest'anno dal comitato del Premio letterario «Boccaccio».

La giuria, presieduta da Francesco Mazzoni e composta da Alfiero Ciampolini, Giorgio Luti, Geno Pampaloni, Luigi Testaferrata e Giancarlo Vigorelli, ha consegnato i premi nel corso di una suggestiva cerimonia nella chiesa trecentesca di San Tommaso e San Prospero a Certaldo.

MEDICINA

In segreto, tutta salute

Firenze produce ancora antiche pozioni secondo formule mai svelate

Due immagini della serie: quando conoscenza della natura e creazione di pozioni e intrugli curativi andavano di pari passo. A sinistra, un'incisione anonima del Diciottesimo secolo che raffigura il lavoro in una farmacia. A destra, un bancone e un vecchio armadio pieno di recipienti e bottigliette.

Servizio di
Carla M. Casanova

FIRENZE — Dice la leggenda che durante la terribile peste che infuriò a Firenze nel 1628 una banda di sette briganti approfittava dell'assenza dei padroni (fuggiti o contaminati del morbo) per svaligiarne le case. Per proteggersi dal contagio usavano un balsamo speciale, di cui ognuno di loro conosceva un solo ingrediente. Ma i frati domenicani riuscirono a farsi rivelare i nomi delle sette sostanze nel confessionale quando i briganti (tutto sommato abbastanza timorati di Dio) vennero a chiedere perdono per le proprie malefatte. Gli abilissimi frati poterono, così, mettere insieme la composizione completa e riprodurre questo magico rimedio. Si trattava dell'aceto aromatico.

Con altre antichissime e misteriose pozioni, l'aceto aromatico (detto anche «dei sette briganti») è ancora oggi uno dei prodotti più richiesti della Officina Farmaceutica di Santa Maria Novella, vale a dire «la farmacia di via della Scala», in attività dal 1612. In altre parole, la più antica e celebre del mondo. Da allora, non ha cambiato sede né locali. Né, soprattutto, i suoi preparati. Ciò significa che sarebbe inutile cercarvi un'aspirina o un antibiotico. I prodotti in vendita sono altri. E portano nomi fascinosi: Acqua di Lavanda ambrata, Pomata delle Vette d'Albero, Talborina, Acqua di gigli, Cara d'Armenia, Onicina, Polvere per bianchire le carni...

I prodotti sono segnati su una pergamena: lo stesso magico «menu» che veniva proposto ai clienti secenteschi. Pare che lord Byron, frequentatore della «farmacia» due secoli più tardi abbia usato una di queste pergamene per scrivervi dietro un sonetto. Nei secoli, la clientela è rimasta scelta. All'occorrenza, celebre. Si sussurra che la regina Elisabetta usi solo prodotti della «farmacia» fiorentina, facendoseli arrivare a scadenze regolari. D'altra parte, le regnanti sono nella tradizione: l'Acqua di Colonia Santa Maria Novella, leggermente agrumata, su formula originale del 1500, fu portata in Francia da Caterina de' Medici (da cui il suo nome di «Acqua della Regina»).

Tra i medicinali, liquori (il più noto è l'Alkermes, rosso vivo, a base di spezie, acqua di rose e cocciniglia), profumi, essenze assolute, prodotti per l'igiene della pelle, della bocca e dei capelli, i preparati sono quasi 200. Nulla, confrontati alle migliaia di specialità dell'industria farmaceutica attuale, ma rappresentanti un lavoro immane se si considera che la loro fabbricazione è rigorosamente artigianale ed esclusiva. I prodotti sono realizzati in piccole quantità (le celeberrime «saponette al latte» bianchissime, durissime e rotonde come panini, stagionate per 60 giorni in armadi ventilati, vengono prodotte in numero di 40 al giorno: un decimo delle normali lavorazioni artigianali). Le formule sono segrete, se non magiche. Ma cercare di riprodurle, anche per esperti del mestiere, comporterebbe un onere talmente elevato da risultare subito fallimentare. Perché persino la coltura degli ingredienti ha un iter «personalizzato»: la celebre Acqua antisterica è prodotta dalla distillazione di erbe coltivate per conto dell'Officina nei campi della Facoltà di agraria delle Cascine.

E c'è la particolarità dei macchinari. Anch'essi autentici, fino al limite del possibile, per garantire quel tipo di lavorazione. Sono soltanto state sostituite le macchine che presentavano rischi troppo grossi per chi le usava: taglieri senza protezione, pulegge libere... Ma i nuovi meccanismi non appartengono neppure loro all'industria: li ha studiati, realizzati (in certi casi, brevettati) Eugenio Alphandery, da gennaio direttore dell'Officina. Ingegnere di origine savoiarda, fiorentino di nascita, Alphandery ha prima lavorato come progettista in industrie tessili a Biella e in Sardegna. Ma Firenze rimaneva nei suoi pensieri. I casi della vita, e una certa formazione mentale, lo hanno portato all'Officina di Santa Maria Novella.

Così, come per amore, hanno mantenuto intatta la «Farmacia» i proprietari Fiammetta Stefani e Riccardo Bernardini, quarta generazione di farmacisti «laici» a Santa Maria Novella.

Alcuni anni fa l'attività passò un momento critico e la sua stessa sopravvivenza parve in pericolo. A un assessore era venuta l'idea di trasformare lo storico complesso in un bel ristorante turistico: da qui la pretesa del Comune di un affitto spropositato, per indurre la Farmacia a sloggiare. Ma si mobilitò la cittadinanza: Firenze (ma diciamo pure l'Italia) non poteva perdere la sua «Farmacia» che è patrimonio storico e artistico, oltrechè artigianale, al pari dei musei più prestigiosi. Perché al di là dell'eccellenza degli specialissimi prodotti, dell'interesse storico-documentaristico dell'antico ricettario dei frati domenicani, l'Officina è parte integrante del complesso di Santa Maria Novella, del quale occupa tra l'altro l'antica sacrestia della cappella di San Nicolò, interamente affrescata con storie della Passione di Gesù attribuite dal Vasari a Spinello Aretino, oggi ritenute più probabilmente opera di Mariotto di Nardo, attivo tra il 1394 e il 1424.

Fanno parte dell'Officina anche la Cappella, donata dagli Acciaioli ai frati per riconoscenza nel 1335 (trasformata in sala vendita per le esigenze dell'azienda nel 1848): la «Sala verde» prospicente il giardino, (arredata con mobili fine Settecento e dove sono conservati preziosi piccoli orci, antiche pergamene e un pregiato stemma mediceo donato nel 1612 dal Granduca Ferdinando insieme con la concessione di chiamare la Farmacia «Fonderia di Sua Altezza Reale») e l'antica «Spezieria» conventuale, alla quale si accedeva un tempo direttamente dal chiostro del Convento. In questa sala, gli armadi a vetrine del 1600 conservano gli oggetti usati un tempo.

Dappertutto, quel profumo penetrante ed esotico che ti coglie anche nei souk del medioriente e ti fa sognare della caverna dei tesori di Alì Babà. Un profumo al di fuori dei nostri ritmi. Un profumo che va assorbito con pazienza e senza frenesie. Sarà poi lui a possederti. Per sempre.

POESIA

Quel Kavafis? E' un continente

Le mille chiavi di lettura della sua opera, tra cultura, teologia e politica

Un pantheon senza tempo per il lirico (nella foto)

Servizio di
Tino Sangiglio

Il greco Kostandìnos Kavafis è uno dei poeti-continente la cui esplorazione non si può dire mai completata. Balzano fuori sempre anfratti sconosciuti, cavità ignote, sentieri non battuti. Kavafis non è solo il poeta magico e grandissimo dell'evocazione dei sensi, cantata con accenti fortemente sensuali o accorati e nostalgici, del mito di Alessandria dalla variegata cultura e dal doppio volto pagano-cristiano, dell'inafferrabilità della bellezza e del difficile mestiere di vivere (il tema dell'«esilio», delle «mura»), della storia come eterno e sempre rinnovantesi scontro tra l'uomo e la sorte. C'è un Kavafis «storico», dunque, finora ampiamente acclarato dagli studiosi, mentre soprattutto da parte della critica greca si sta mettendo a fuoco il Kavafis «politico». E così si può parlare in Kavafis anche di «filosofia» e di «teologia».

Direttamente connessa alla sua concezione dell'ellenismo nella poesia di Kavafis è, infatti, rintracciabile una particolare teologia sia pure «sui generis». Non s'intende parlare, ovviamente, né di problemi di fede né di sentimenti religiosi giacché Kavafis non si lascia trascinare da ansie metafisiche né fa, pur parlando degli dei dell'antichità, della teologia mitologica.

Più semplicemente, ma sempre in forma fascinosamente insinuante e sottilmente intrigante, Kavafis al mondo dell'ellenismo sovrappone il «suo» mondo, il «suo» mondo di dei, in una parola la «sua» teologia. Una concezione per niente arbitraria o trascinata dalla fantasia poetica ma, al contrario, raggrumata con coerenza, fedele al proprio modo di leggere e sentire la Storia, ricavata dagli avvenimenti e dalla concezioni etico-filosofiche dell'ellenismo e del protocristianesimo, viene costruita e man mano elaborata e esplicitata in un arco temporale e spaziale che va dai culti ellenistici e orientali fino allo scontro definitivo di una teologia, come quella ellenistica, ormai estenuata, esausta e piena di dubbi, con l'altra, emergente, rampante, piena di certezze: la cristiana. Una scrittura, dicevo, coerente, di lunga preparazione, di costante affinamento che si riassume nello splendore della lirica «Ionica» dove raggiunge la sua forma definitiva con i suoi connotati tipicamente kavafiani: l'immortalità degli dei, il loro «passaggio» (il loro «pérasma»), la loro «epifania». E con la fissazione del «luogo» che adesso è la «terra della Ionia» e del «tempo» con il richiamo di un paradiso perduto che esala dall'anima e dalla nostalgia di tutti i greci kavafiani: per strati successivi poi il poeta sviluppa e sdipana la propria «teologia» iniziata, nell'aspra antitesi dialettica Ellenismo-Cristianesimo, con la lirica «Giuliano ai misteri» (1896) e conclusa con l'ultima poesia da lui scritta, «Dintorni di Antiochia» (1933).

La «teologia» kavafiana prende corpo e respiro dal suo modo di concepire gli aspetti della religione e del culto greco-romano. Ma Kavafis non risale alla mitologia omerica o a quella romana; la sua concezione è unitaria e monocentrica: è quella ché si richiama al mondo greco-romano dei culti e delle idolatrie. Di queste concezioni la «teologia» kavafiana si avvale continuamente: i misteri con le tipiche teurgie, i maghi con i loro «miracoli», la mediazione, tra questi, degli indovini.

Quanto alla divinità la «teologia» kavafiana, come del resto l'intera epoca ch'essa riflette, offre l'impressione di un mosaico, di una sorta di «pantheon circolare». Vi sono presenti le antiche divinità (Zeus, Poseidone, Demetra, Dioniso, Ermes, Apollo) ma anche nuove, contemporanee divinità, provenienti dalle più disparate regioni: il «nero demone» di una sconosciuta tradizione locale, gli dei dell'Asia e, soprattutto, divinità egizie con i loro culti eponimi (come quello di Serapione). Frequenti sono, anch'esse peculiari all'epoca, le deità convenzionali introdotte come personificazione di situazioni astratte (le personificazione del Sonno, della Morte, dell'Ebrietà, per esempio) e particolarmente rilevanti sono le divinità dell'Amore (Eros, Narciso, Giacinto, Endimione) che vanno ben al di là di semplici simboli erotici. Prima ancora che la teoria freudiana fosse conosciuta, Kavafis ha dato alla «libido» un posto di assoluta preminenza nella sua poesia che ruota intorno a questa idea e ci suggerisce che di là si apre pure la strada dell'arte.

Ma l'aspetto più profondo e originale di questa «teologia» è quello che si può definire il «lamento per il corpo del dio morto», l'alternanza di vita-morte-rinascita che è presente dappertutto, nella natura come nella vita delle civiltà che scompaiono, rinascono, si perdono nuovamente per ricomparire, in un'eterna alternanza di morte e di rinascita. E' l'epos della «caduta del mondo», ripreso da poeti terrigni come Eliot e Pound, basato su di un mito di fondamentale importanza: sull'antichissimo simbolo dell'avvicendamento della germinazione, della fertilità, del dio morto che risuscita, di Adone, di Attide, di Osiride, di Cristo. Impastando le passioni della mitologia con le proprie, Kavafis ha dato, con sobrietà greca e con emozione alessandrina, in anticipo, e all'insaputa delle celebrate teorie del «Ramo d'oro» di Frazer, l'immagine del dio morto e vivente, l'archetipo del dio rinato dalle vibrazioni della vita di ogni giorno e della vita della Storia.

NARRATIVA

Flash d'amore e guerra

Con l'ultimo libro, Mino Milani si immerge nella memoria

MOSTRA
Il Toscani «proibito»

TORINO — Alcune immagini «proibite» che Oliviero Toscani ha realizzato per Benetton ci sono. Al Castello di Rivara, in provincia di Torino, una mostra propone la foto di una donna dalla pelle nera che allatta un bambino bianco: quella di un tenero bacio tra un prete e una suora; il malato di Aids che sta per morire; una nave piena di profughi presa d'assalto con disperazione e disprezzo del pericolo.

Insieme alle fotografie di Toscani sono esposte anche opere di sei artisti californiani: Larry Johnson, Paul McCarthy, Raymond Pettibon, Lari Pittman, Charles Ray e Jeffrey Vallace. «Le immagini aggressive e provocatorie di Oliviero Toscani — spiega Franz Paludetto, curatore della rassegna —, che ben rappresentano un modo di fare arte oggi, non sono le sole opere che verranno esposte al Castello di Rivara. La mostra, infatti, propone anche un 'Viaggio a Los Angeles'; alcune opere dell'artista d'avanguardia Paul Thek; design degli oggetti Usa del consumo quotidiano».

MOSTRA
Prezzolini a Lugano

LUGANO — Lettere, libri, periodici, fotografie: circa 300 documenti comporranno la mostra dedicata a Giuseppe Prezzolini, che verrà inaugurata venerdì 25 al Centro civico di Lugano. L'esposizione, poi, si trasferirà alla Low Library della Columbia University di New York. In seguito la rassegna dovrebbe arrivare anche a Roma e a Firenze.

Di particolare interesse la ricostruzione del lungo periodo trascorso da Prezzolini negli Stati Uniti, di cui prese la cittadinanza, dove insegnò e diresse la Casa italiana della Columbia University, divenendo in seguito corrispondente di alcuni giornali. Verranno, inoltre, esposti dieci acquarelli di Luciano Guarnieri che illustrano luoghi e momenti della giornata di Prezzolini nel corso della sua permanenza a Lugano.

Il catalogo della mostra sarà pubblicato dall'Istituto per l'Enciclopedia italiana. Non mancherà un'ampia scelta iconografica e una dettagliata cronologia.

Aveva 12 anni l'adolescente Mino quando il 10 giugno 1940, «come tutti i ragazzi della mia età ero in una piazza, in divisa da balilla, ad ascoltare il duce che dichiarava guerra a Inghilterra e Francia... ». Libro di ricordi drammatici, ma anche di innegabile rimpianto per quella stagione irripetibile della vita che è l'adolescenza, «Quei due anni di amore e di guerra» (Edizione Piemme, pagg. 188, lire 30 mila) è il più recente impegno narrativo di Mino Milani, lo scrittore pavese, premiato (ricordiamo tra i più recenti riconoscimenti ottenuti, il Premio Hemingway 1990) e proficuo autore di romanzi per ragazzi, opere storiche, biografie, brevi e intensi racconti nonché collaboratore di quotidiani e periodici. In questo suo ultimo romanzo Milani ha voluto guardare dentro di sé, riandando con la memoria a un passato mai dimenticato dal quale affiorano con una freschezza interiore unita a una malinconica dolcezza, volti, immagini, episodi degli anni in cui, ragazzo, visse a Pavia la bufera, l'incubo, gli orrori della seconda guerra mondiale.

Dipanato in 23 brevi capitoli, quasi dei flash a guidare un racconto appassionato che in prima persona accompagna i momenti più salienti vissuti dal giovanissimo Mino nel turbine di quel conflitto, «Quei due anni di amore e di guerra» è, insieme alla testimonianza della crescita adolescenziale del protagonista, anche uno spaccato della provincia pavese colpita dalle crudeli bestialità della guerra. Ma per uno scrittore come Milani queste pagine non sono soltanto una parentesi autobiografica: scavare in quei ricordi lontani, infatti, significa per lui anche analizzare, scoprire azioni e comportamenti per darne ora una più incisiva e matura rispondenza; analisi, la sua, che va di pari passo con la dolente nostalgia per quella condizione di bellezza, di purità totale e «di impossibilità di replicarla» che soltanto l'adolescenza può donare. Mentre il senso della vita e della morte si compenetrano in una sorta di tragico, ma anche misterioso gioco al massacro (motivo ricorrente questo nella narrativa di Mino Milani, e di cui, tra gli altri, il romanzo «Fantasma d'amore» ne è vistosa risonanza), un gioco dal quale la morte esce in ogni caso vincitrice, perché «solo la morte può riscattare dalla vita, ...; c'è solo un momento in cui l'uomo si sublima, ed è quando rinuncia alla vita, che di continuo lo tiene sotto il ricatto biologico e animale. Nessuno è più nobile di chi, davanti alla morte, la guarda con disprezzo; nessuno più abietto di chi piange, implora e si piscia addosso: questa gente non merita di vivere, ammesso che la vita sia un merito...

Al di là, quindi, degli episodi che si accompagnano al ricordo della propria adolescenza (le immagini della vita familiare, i bombardamenti, la delusione del primo amore, il vivido ritratto di alcuni professori e compagni di classe), le pagine di «Quei due anni di amore e di guerra» vanno considerate alla luce di una indagine retrospettiva, un percorso dell'anima che l'adulto Mino sente di dover affrontare per recuperare, attraverso l'adolescente che era, una più completa e autentica consapevolezza del proprio vivere.

Grazia Palmisano

MANOVRA / BOT E CCT ENTRANO NEL COMPUTO DEL REDDITO AI FINI DELL'ASSISTENZA SANITARIA

Puniti anche gli interessi

Pieno di sorprese il decretone in vigore da ieri

Più alto l'imponibile per l'autotassazione Irpef

Stangata su auto di grossa cilindrata e barche

Forte taglio alle deduzioni oltre i 30 milioni

Aliquote Irpef

Cambiano da quest'anno le aliquote dell'imposta sui redditi delle persone fisiche. Ecco un raffronto tra quelle previste e quelle che scatteranno subito (cifre x 1000):

Scaglioni reddito vecchi	Aliquota	Scaglioni reddito nuovi
fino 7.200	10%	fino 7.200
da 7.200 a 14.400	22%	da 7.200 a 14.400
da 14.400 a 35.900	27%	da 14.400 a 30.000
da 35.900 a 72.000	34%	da 30.000 a 60.000
da 72.000 a 179.800	41%	da 60.000 a 150.000
da 179.800 a 359.700	46%	da 150.000 a 300.000
oltre 359.700	51%	oltre 300.000

Autotassazione novembre

Il ritorno alle aliquote Irpef in vigore nel 1989 comporterà una modifica nel calcolo della seconda rata dell'autotassazione d'acconto per il 1992, quella che dovrà essere pagata entro il 30 novembre prossimo.

Nuove detrazioni

Il decretone fissa le nuove detrazioni di imposta e i limiti di reddito valevoli per l'Irpef nel 1993, le uniche voci alle quali si applicherà l'anno prossimo il recupero del fiscal drag. Ecco i nuovi importi:

Voci	Detrazioni 1992	Detrazioni 1993
- Coniuge	719.336	757.500
- 1 figlio a carico	83.107	87.500
- 2 figli a carico	166.214	175.000
- 3 figli a carico	249.321	262.500
- Altri familiari a carico	115.093	121.000
- Limite redd. a carico	4.800.000	5.100.000
- Lavoro dipendente	690.562	727.000
- Lim. redd. ulter. detraz.	13.200.000	13.900.000
- Ulter. detraz. lav. dip.	215.801	227.000

«Supertassa» auto e moto

A partire dal 16 novembre prossimo, scatta l'obbligo della «supertassa» sulle auto e le moto di grossa cilindrata. Ecco alcuni esempi:

Modelli	Cavalli fiscali	Tasse 1992	Nuova imposta
Audi 80 2.8 EV6 4	25	505.705	2.528.525
A.R. 164 3.0 I.V6	26	677.750	3.388.750
Bmw 730i	"	"	"
Citroen XM 3.0 I V6	"	"	"
Ford Scorpio 2.9 I V6	"	"	"
Lancia Thema 8.32	"	"	"
Mercedes 300 E	"	"	"
Opel Omega 3.0 I	"	"	"
Peugeot 605 3.0	"	"	"
Porsche 968	"	"	"
Renault Alpine A610	"	"	"
Volvo 960 2.9 I	"	"	"
Honda Legend 3.2 I V6	27	723.365	3.616.825
Bmw 535i	29	814.600	4.073.000
Porsche 911	30	860.220	4.301.100
Bmw 740i V8	32	951.450	4.757.250
Ferrari 512	36	1.133.925	5.669.625
Bmw 750i	37	1.179.540	5.897.700
Porsche 928	39	1.270.780	6.353.900
Mercedes 600 E	41	1.362.015	6.810.075
Rolls Royce (tutte)	45	1.544.485	7.722.425
Moto oltre 6 CV		159.455	797.275
Moto oltre 6CV (Calabria e Toscana)		261.845	1.309.225

ROMA — E' pieno di sorprese il «decretone» sulla manovra economica entrato in vigore ieri con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» che porta la data del 19 settembre. Tra le molte novità del maxi-provvedimento vi sono: l'entrata in vigore immediata del divieto (fino al 31 dicembre 1993) di andare in pensione per motivi diversi dalla vecchiaia; l'inclusione dei Bot, dei Cct e degli altri redditi esenti tra i redditi da considerare ai fini del limite di 40 milioni oltre il quale cessa l'assistenza sanitaria; l'aumento del tre per cento dell'imponibile da prendere in considerazione per l'autotassazione d'acconto dell'Irpef di novembre; l'obbligo di pagare dal 16 novembre prossimo la «supertassa» sulle auto e moto di grossa cilindrata (cinque volte l'importo delle tasse automobilistiche); la trasformazione degli oneri deducibili in crediti d'imposta che, in alcuni casi particolari, potranno essere anche inferiori al 27 per cento stabilito in via generale, scendendo al 22 o al dieci per cento.

Ecco le principali novità in campo fiscale. **Imposta straordinaria sui beni di lusso.** E' una vera e propria «stangata» quella che cadrà sulla testa dei proprietari di auto di grossa cilindrata. La nuova imposta si applicherà alle auto di potenza superiore ai 24 cavalli, agli autocaravan di potenza fiscale superiore a 30 cavalli e alle moto di potenza superiore a sei cavalli fiscali costruiti successivamente al 31 dicembre 1990 ed iscritti nei pubblici registri alla data del 19 settembre 1992; l'imposta si applica anche agli aerei ed elicotteri privati, alle imbarcazioni da diporto di stazza superiore a tre tonnellate e di lunghezza superiore a 18 metri (se a vela) e superiore a 15 metri se a motore (di potenza superiore a 25 cavalli), alle riserve di caccia e pesca. L'importo della tassa è pari a cinque volte le tasse automobilistiche (compresa l'addizionale introdotta quest'anno) dovute per il 1992 per auto e moto, a cinque volte la tassa erariale per aerei ed elicotteri, a tre volte le tasse automobilistiche e l'imposta erariale per gli autocaravan, a 400.000 lire per ettaro per le riserve di caccia e ad un milione di lire per ettaro per le riserve di pesca. Per le imbarcazioni da diporto (con stazza superiore alle 3 tonnellate e di oltre 18 metri, o 15 metri con motore di oltre 25 cavalli) la tassa è pari a cinque volte quella di stazionamento con una serie di sconti per quelle più vecchie.

Lo sconto sarà del 45 per cento per le barche immatricolate prima del primo gennaio 1977, del 30 per cento per quelle immatricolate tra il primo gennaio 1977 ed il 31 dicembre 1982 e del 15 per cento per quelle immatricolate tra il primo gennaio 1983 ed il 31 dicembre 1987. Il pagamento dell'imposta (che esclude gli autoconcessionari) dovrà avvenire dal 16 novembre al 15 dicembre 1992 contestualmente alla presentazione di una dichiarazione all'Ufficio del registro. Chi non pagherà la «supertassa» rischierà una multa di 600 mila lire ed il pagamento di due volte l'importo evaso (ridotto ad un terzo che il pagamento avviene entro 60 giorni dal termine dovuto).

Imposte. Per tenere conto delle maggiori imposte, i contribuenti che hanno dichiarato nel 1991 un reddito imponibile superiore a 14.400.000 lire dovranno fare riferimento all'imposta pagata per il 1991 incrementata di una somma pari al tre per cento dell'importo che risulta sottraendo dal reddito imponibile dichiarato nel 1991 l'ammontare di 14.400.000 o, se superiore, quello del reddito da lavoro dipendente dichiarato per lo stesso anno.

Stipendi novembre. I datori di lavoro dovranno applicare le nuove aliquote a partire dagli stipendi del mese di novembre e recuperare sugli stipendi di dicembre e sulle tredicesime le imposte dovute a conguaglio per tutto il 1992.

Deduzioni. Forte taglio alle deduzioni per chi guadagna più di 30 milioni l'anno. Il decretone sostituisce infatti la deduzione dall'imponibile dei mutui sulla casa (4 o 7 milioni di lire a seconda se si tratta di seconda casa o di prima casa), assicurazioni sulla vita (2.500.000 lire), spese mediche specialistiche, spese funebri, corsi di istruzione, erogazioni liberali a favore dello Stato con una detrazione d'imposta pari al 27 per cento del loro ammontare. Chi, ad esempio, ha 10 milioni di oneri deducibili ed un reddito di 70 milioni, anzichè detrarre il 41 per cento dell'importo (4.100.000) potrà detrarre soltanto il 27 per cento (2.700.000).

C'è però una novità. Questa aliquota del 27 per cento scenderà al 22 per cento per la parte in cui l'ammontare degli oneri deducibili eccede la differenza tra il reddito complessivo (al netto degli oneri diversi da quelli considerati) ed il limite di 14.400.000 lire. E scenderà ulteriormente al 10 per cento per la differenza tra il reddito complessivo ed il limite di 7.200.000 lire. In pratica, chi presenta oneri deducibili per grossi importi, a fronte di redditi molto bassi, si vedrà ulteriormente limitata la possibilità di abbatterli in modo consistente.

Da questa nuova disciplina degli oneri deducibili sono esclusi gli assegni al coniuge, gli assegni alimentari, i contributi previdenziali e assistenziali, le indennità di avviamento pagate per le locazioni immobiliari ed i contributi (fino a due milioni) per il sostentamento del clero cattolico. Sono invece inclusi nella nuova disciplina i premi per le assicurazioni sulla vita pagati dai datori di lavoro a favore dei loro dipendenti in base a contratti collettivi di lavoro.

Imprese minori e lavoro autonomo. L'art. 11 del decreto stabilisce che — fino alla revisione della disciplina tributaria della determinazione del reddito di impresa e comunque non oltre il 31 dicembre 1994 — i ricavi ed i compensi determinati induttivamente non possono in nessun caso essere inferiori alla somma delle spese, degli altri componenti negativi deducibili e del contributo diretto lavorativo del titolare determinato con i decreti per i coefficienti presuntivi (che quest'anno saranno emanati entro il 30 novembre prossimo). Lo stesso articolo dispone che i coefficienti presuntivi possano essere utilizzati, ai fini dell'attività di controllo, anche nei confronti dei soggetti in regime di contabilità ordinaria.

Ritenute interessi bancari. Il decreto si conclude confermando la misura del 30% per la ritenuta sugli interessi sui depositi bancari (nonchè la misura del 50% per il versamento d'acconto da parte delle banche), «fino al riordino del regime tributario dei redditi da capitale».

MANOVRA / PREVIDENZA «FRENATA» A PARTIRE DA SUBITO FINO ALLA FINE DEL '93

Stop a tutti i prepensionamenti

ROMA — In attesa della legge di riforma del sistema pensionistico, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (19 settembre 1992) e fino al 31 dicembre 1993 è sospesa l'applicazione di ogni disposizione di legge e di regolamento che preveda il diritto, nel periodo previsto, a trattamenti pensionistici di anzianità a carico del regime generale obbligatorio. Questa la formula con la quale il primo comma dell'articolo 1 del decreto legge n. 384 chiarisce definitivamente il senso della misura governativa relativa al blocco per un anno, tre mesi e undici giorni della possibilità di lasciare il lavoro anticipatamente secondo le norme previste per le pensioni di anzianità. La misura è quindi in vigore da ieri e tutte le diverse interpretazioni di questi giorno vengono smentite. Il decreto non riguarda soltanto i pensionati dell'Inps ma, come precisa il decreto, anche le gestioni dei lavoratori autonomi, le forme sostitutive ed esclusive del regime stesso, nonchè le forme integrative a carico degli enti del settore pubblico allargato, anticipati rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti. Questo significa che la norma riguarda tutti gli statali e gli altri dipendenti pubblici e i lavoratori iscriti ai regimi gestiti da Inpdai, Inpgi, fondo volo, ecc. La norma non si applica soltanto ai prepensionati di aziende in crisi.

L'articolo 2 del decreto pubblicato sulla gazzetta ufficiale prevede la sospensione fino al 31 dicembre 1993 di ogni disposizione di legge o regolamento che preveda aumenti a titolo di perequazione automatica delle pensioni di previdenza o assistenza, pubbliche e private a qualsiasi titolo, comprese le pensioni di invalidità dell'Inail. In pratica è il blocco della scala mobile per i pensionati dopo che l'accordo sul costo del lavoro sel 31 luglio scorso ha sostanzialmente superato la contingenza per i lavoratori dipendenti. Le norme previste — dice il decreto — si applicano anche ai titolari di pensione il cui diritto sia stato acuisito attraverso accordi o convenzioni internazionali. L'articolo 1 sulla previdenza si conclude con alcune disposizioni procedurali tra le quali la più importante è che le norme sul blocco delle pensioni di anzianità e della scala mobile non si applicano ai procedimenti instaurati anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto. Infine di prevede la rideterminazione degli importi dei trasferimenti finanziari destinati alle gestioni previdenziali.

MANOVRA / CRISTOFORI SPIEGA LE SCELTE ADOTTATE

A riposo solo chi 'ha l'età'

ROMA — «I lavoratori che nei loro ordinamenti possono andare in pensione anticipata prima dell'età di pensionamento di vecchiaia — spiega il ministro Cristofori — non è più possibile fino al 31 dicembre 1993. Ciò significa che indipendentemente dalla data di presentazione della domanda di cessazione dal servizio, quanti hanno chiesto di essere posti in quiescenza dal 19 settembre o in periodi posteriori fino al 31 dicembre 1993, non potranno farlo e dovranno proseguire l'attività lavorativa fino alla fine del 1993. Ovviamente quanti intendono comunque cessare l'attività lavorativa, riceveranno la pensione anticipata a decorrere dal 1 gennaio 1994. Tutti coloro che hanno compiuto l'età di pensionamento di vecchiaia potranno andare normalmente in pensione».

«Sono inoltre esenti dalla sospensione del pensionamento anticipato — continua Cristofori — i lavoratori interessati dal decreto-legge 14 agosto 1992 per i pre-pensionamenti, oltre che i lavoratori dipendenti da aziende in crisi per i quali era già stata fatta la richiesta di pensionamento ancitipato. Per quanto riguarda la perequazione automatica delle pensioni, la normativa prevede una sospensione dei meccanismi vigenti fino al 31 dicembre 1993, e in attesa di quanto verrà stabilito dalla legge di riforma delle pensioni che è stata approvata dal senato ed ora alla discussione della Camera dei deputati. In base a quanto verrà definitivamente stabilito dal Parlamento sui principi di delega, procederò immediatamente al relativo decreto di applicazione, sentite le forze sociali interessate». Cristofori sottolinea che, comunque, questi pomeriggio, nell'incontro governo-sindacati a palazzo Chigi «questi problemi verranno esaminati nel quadro dell'intera manovra finanziaria che dovrà quantitativamente raggiungere gli obiettivi fissati, nell'interesse generale della stabilità economica del Paese, nel rispetto dei tassi di inflazione programmati e in coerenza con gli accordi raggiunti nel protocollo del 31 luglio scorso».

MANOVRA / I NUOVI CONTRATTI RINVIATI AL '94 - UNICO AUMENTO DI 20 MILA LIRE MENSILI

Statali, busta paga congelata

ROMA — Niente aumenti di stipendio per i pubblici dipendenti per tutto il 1993. Lo prevede l'articolo 7 del decreto n. 348 pubblicato sulla gazzetta ufficiale di ieri e nel quale si afferma che i nuovi contratti «avranno effetto dal primo gennaio 1994». La Gazzetta Ufficiale non distingue tra parte economica e normativa e si limita a confermare la validità delle procedure contrattuali previste dalla legge quadro sul pubblico impiego. Per il 1993 ai dipendenti pubblici, così come concordato per i privati a parziale sostituzione della scala mobile, sarà corrisposto un aumento di 20.000 lire mensili per tredici mensilità. Per il 1993, inoltre, non si applicano gli incrementi retributivi per il personale dirigente dello Stato e per le categorie di personale comunque ad esso collegate; non saranno applicate anche le norme che comunque comportano incrementi retributivi in conseguenza sia degli automatismi salariali sia dell'attribuzione di trattamenti economici per progressione automatica di carriera, corrispondenti a quelli di funzioni superiori, ove queste non siano effettivamente esercitate. Tutte le indennità, compensi, gratifiche ed emolumenti di qualsiasi genere comprensivi per leggé o per contratto di una quota di indennità integrativa speciale della contingenza prevista per il settore privato saranno corrisposte per il 1993 nella stessa misura del 1992. E' il blocco della scala mobile per tutti gli statali.

Sempre per i pubblici dipendenti, il decreto dice che le indennità di missione e di trasferimento, le indennità sostitutive dell'indennità di missione e quelle a titolo di rimborso spese, potranno subire variazioni nei limiti del tasso programmato di inflazione. Non potranno inoltre essere previsti provvedimenti di allineamento stipendiale tra un settore e un altro, tra una categoria e un'altra del pubblico impiego. Le amministrazioni che abbiano già provveduto alla definizione delle piante organiche potranno indire concorsi di reclutamento. In ogni caso i trasferimenti e le assunzioni del personale delle amministrazioni pubbliche, nel 1993, saranno contenuti e comunque controllati secondo programmi precisi. Il primario ospedaliero al quale sono affidate le funzioni di soprintendente o di direttore sanitario ospedaliero non potrà svolgere attività di diagnosi o cura e cessa dalla responsabilità della divisione o servizio di cui è titolare per il periodo di svolgimento della nuova funzione.

MANOVRA / SANITA' AMARA PER CHI SUPERA I 40 MILIONI

La salute costerà più cara

ROMA — L'assistenza sanitaria gratuita, esclusi i ricoveri ospedalieri, cesserà praticamente il 31 dicembre prossimo per i nuclei familiari con un reddito superiore nel 1991 (e questa è una novità) ai 40 milioni l'anno. Infatti, l'articolo 7 del decreto n. 384 prevede la delega al Governo a definire, d'intesa con la conferenza tra stato e regioni, entro il 30 novembre 1992 . nuovi livelli di assistenza sanitaria da garantire ai cittadini a partire dal primo gennaio 1993.

Tali livelli — dice — debbono prevedere, nei confronti degli assistiti che appartengono a nuclei familiari il cui reddito complessivo risulti per l'anno 1991 superiore a 40 milioni di lire sulla base della dichiarazione dei redditi, la cessazione dell'assistenza medica di base, dell'assistenza farmaceutica e con esclusione dei farmaci salvavita, delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e delle altre prestazioni specialistiche, comprese quelle di fisiokinesiterapia, nonchè delle cure termali.

La cessazione dei livelli di assistenza — afferma ancora l'articolo 7, non si attua per i cittadini a qualsiasi titolo esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria (gli esenti dagli attuali ticket), nei cui confronti sarà stabilita la fissazione di un tetto massimo di spesa.

Per determinare il reddito si terrà conto dei redditi esenti (Bot, Cct ecc.) e di quelli soggetti alla ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva.

I cittadini con reddito inferiore ai 40 milioni annui che intendano mantenere l'assistenza gratuita che non siano in possesso di una attestazione di esenzione, dovranno recarsi — prevede il secondo comma dell'articolo 7 — presso l'unità sanitaria locale di appartenenza e dotarsi di un apposito certificato.

Le modalità inerenti a questa agevolazione saranno stabilite da un decreto del ministero della sanità di concerto con quello delle finanze.

MOZIONE DI SFIDUCIA

L'Msi raccoglie firme per «dimettere» Goria

MILANO — L'Msi-Dn ha presentato una mozione di sfiducia individuale contro il ministro delle finanze, Giovanni Goria: lo ha annunciato ieri a Milano, aprendo la quinta Festa del Secolo d'Italia il segretario nazionale dell'MSI-DN Gianfranco Fini. Fini, che ha precisato di aver raccolto un numero di firme più che sufficiente tra i parlamentari, 68, ha annunciato anche che da ieri è partita la raccolta popolare delle firme (un milione l'obiettivo prefisso), che verranno presentate alla Camera il giorno in cui verrà fissata la discussione della mozione di sfiducia nei confronti di Goria, oltre ad una serie di manifestazioni di piazza, che partiranno da Piazza del Duomo a Milano il 27 settembre, per concludersi a Roma il 17 ottobre. "Il ministro Goria - ha detto Fini - rappresenta la dimostrazione di quel misto tra incapacità e arroganza che si ritrova anche nella manovra appena varata dal Governo". "Oggi - ha detto Fini - l'opposizione in Italia c'è nella pubblica opinione, a noi il compito di far sentire la forza dell'opposizione sul Governo."

L'Msi-Dn, ha anticipato Fini, intende quantificare "il costo del sistema che pesa sulle spalle dei contribuenti, e che serve per alimentare i baracconi di regime". Fini ha detto di ritenere che il costo del regionalismo non si discosti troppo da quei 95.000 miliardi che rappresentano la dimensione della recente manovra adottata dal Governo: un costo che secondo Fini, lo Stato paga non per creare attività produttive, ma "per alimentare gli enormi sperperi delle oligarchie dei partiti".

IN OTTOBRE CONSIGLIO DC: SEMPRE APERTA LA SUCCESSIONE A FORLANI

Martinazzoli vuole un «conclave»

ROMA — «Ai democristiani frustrati, delusi, non possiamo dire ancora di aspettare che si sciolga un nodo che tra l'altro deve risolversi da solo. Chiedo che al prossimo consiglio nazionale ci chiudiamo in un conclave e, accada quel che accada, usciamo di lì non con una vaga promessa per il futuro, ma con la certezza del presente». Ad usare questo linguaggio, inusuale per lui e inusuale per la dc, è Mino Martinazzoli. L'esponente della sinistra democristiana, che allo stato attuale è l'unico candidato alla segreteria del partito in contrapposizione al più volte dimissionario Arnaldo Forlani, ha formulato questa pesante richiesta a conclusione del convegno della corrente di Forze Nuove, svoltosi anche quest'anno a Saint Vincent. Poco prima il presidente della dc, Ciriaco De Mita aveva confermato un'indiscrezione dell'andreottiano Paolo Cirino Pomicino, anch'egli presente al convegno della corrente guidata dall'ex segretario della Cisl Franco Marini. Il parlamentino democristiano si riunirà probabilmente tra il 3 e il 4 ottobre, a Roma o a Camaldoli, e comunque prima del 10. A conclusione del convegno, forse l'unico quest'anno dell'infinita serie autunnale di riunioni termali delle correnti democristiane, lo stesso Marini ha cercato di gettare acqua sul fuoco. «Forlani, ha detto ai suoi, mi aveva avvertito che non sarebbe venuto. Se fosse stato qui avrebbe preso solo applausi». Ma lo stesso leader di Forze Nuove deve essersi reso conto della debolezza della sua battuta quando, subito dopo, ha polemizzato con il vertice del partito, invitandolo a non dire «che al momento decisivo poi non si trovano gli accordi se chi ha responsabilità di guida contribuisce a sfasciare quelli che si vanno creando». Un'accusa gettata in faccia più che a Forlani a De Mita, intervenuto poco prima. «Diciamo la verità, aveva affermato il presidente del Consiglio Nazionale, tutti vogliono realizzare condizioni di vitalità, ma poi non abbiamo la capacità di realizzarla, oscilliamo tra il desiderio e l'impotenza di realizzare il cambiamento». La tesi del leader della sinistra è che «ognuno contribuisca a fare emergere una linea, un disegno, ad associare forze che lo sostengano, invece che chiederlo agli altri. Poi se ci saremo riusciti sarà più utile discutere su come organizzarci al nostro interno». Ma Marini ritiene che non ci sia più tempo. «Il livello della credibilità politica generale è al punto maledettamente più basso degli ultimi 40 anni».

n. p.

PUBBLICATO IL DECRETO CHE STABILISCE I PERIODI

Così il diario delle elezioni

ROMA — Il decreto legge che modifica le norme sullo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri. Il decreto stabilisce che i consigli comunali e provinciali si rinnovano ogni cinque anni e che le elezioni si tengono una domenica compresa tra il 15 maggio ed il 30 giugno se il quinquennio di carica scade nel primo semestre dell'anno e una domenica compresa tra il 15 ottobre ed il 15 novembre se la scadenza avviene nel secondo semestre. Le elezioni dei consigli che devono essere rinnovati per motivi diversi dal compimento del quinquennio di carica, si svolgono in giornate domenicali comprese tra il 15 maggio ed il 30 giugno se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si sono verificate tra il primo luglio ed il 31 dicembre dell'anno precedente e tra il 15 ottobre ed il 15 novembre se la crisi si è avuta tra il primo gennaio ed il 30 giugno dello stesso anno. Il decreto legge entra in vigore da ieri ma prevede il normale svolgimento per il turno elettorale previsto per domenica prossima 27 settembre mentre le elezioni che avrebbero dovuto svolgersi tra il 15 novembre ed il 15 dicembre di quest'anno sono rinviate al primo turno del 1993 (15 maggio-30 giugno). Sono 46 i comuni che il prossimo 27 settembre rinnoveranno i propri consigli comunali. E saranno, probabilmente gli ultimi in italia a farlo con l'attuale sistema elettorale. Se infatti il parlamento approverà nei prossimi mesi la riforma elettorale per l' elezione diretta del sindaco, la prossima tornata elettorale amministrativa, prevista per la primavera del 1993, si svolgerà con nuove regole. Quello del 27 settembre sarà così un mini-test elettorale estremamente importante nonostante riguardi appena 46 comuni sugli oltre 8.000 che esistono in Italia e nessun capoluogo di provincia. Tra i comuni che dovranno affrontare questa consultazione elettorale solo 14 utilizzano il sistema proporzionale: Sorisole (Bergamo), Montagnana (Padova), Lerici (La Spezia), Serramazzoni (Modena), Guglionesi (Campobasso), Caivano (Napoli), Mesagne (Brindisi), Manfredonia è Sannicandro Garganico (Foggia), Lequile (Lecce), Castrovillari (Cosenza), Capoterra e Portoscuso (Cagliari), Terralba (Oristano). Il 27 settembre si voterà anche a Platì, dove si è presentata solo una lista, quella del Msi-Dn, mentre a Ciminà, un altro comune del catanzarese, non si voterà affatto perché non è stata presentata nessuna lista.

CAMBER ALLA GIORNATA NAZIONALE DEL DISPERSO IN GUERRA

«Foibe, l'ora della verità»

E sulle minoranze il sottosegretario ha precisato: «Nessun privilegio»

Servizio di
Franco Femia

La folla ha sottolineato con un brusio l'assenza del ministro Andò dovuta «a concomitanti impegni»

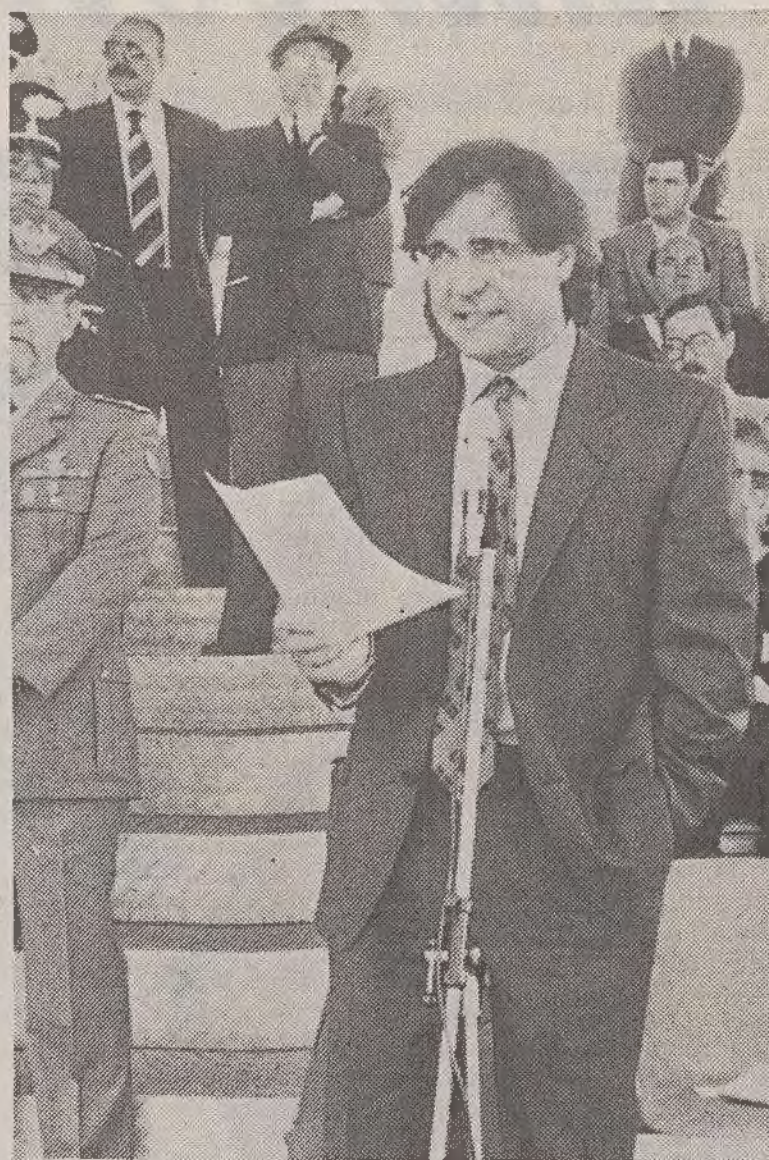
GORIZIA — Nessun privilegio per le minoranze e la verità, tutta intera, sulle foibe sono i temi toccati ieri dal sottosegretario alla Marina mercantile onorevole Giulio Camber, intervenuto alla Giornata nazionale del disperso, celebrata all'Ara Pacis, sul colle di Medea. Un discorso chiaro, esplicito quello di Camber che ha alzato i toni di una cerimonia che seguiva i canoni di una tradizione ormai consolidata. «In questa nostra Italia c'è oggi tanto bisogno di eguaglianza — ha detto Camber —, un'eguaglianza non solo nei diritti ma anche nei doveri; ed è a questa eguaglianza che voglio fare cenno per esprimere l'auspicio che non esistano più cittadini di serie A e cittadini di serie B; e parlo specificatamente, oltre che in termini generali, di queste terre dove convivono cittadini di lingua italiana e cittadini di lingua non italiana. E proprio in queste terre italianissime deve sentirsi chiaro e forte l'appello affinchè non siano consentiti privilegi di alcun genere a favore di alcuni cittadini italiani e a danno di altri cittadini, sempre italiani».

Camber, che ha spiegato di parlare a titolo personale, ha sottolienato che «al di là dei concetti strettamente numerici di maggioranza e di minoranza, bisogna aver ben presente la consistenza numerica di simili gruppi di cittadini tutti ugualmente ben inseriti nel tessuto dello Stato italiano con un già attualmente ben articolato ed efficace sistema normativo e di tutela nei fondamenti sociali e culturali».

Le foibe, Camber ne ha parlato con altrettanta schiettezza, senza perifrasi, andando dritto al nocciolo della questione. «A oltre 40 anni dalla fine della guerra — ha detto l'esponente del governo — sono convinto che sia giunta l'occasione storica e politica per ricercare la verità, scomoda fin che si vuole, in un autentico spirito di collaborazione e di pace. Ma cercare la verità in questo contesto non vuole certo dire ricercare vendette: vuole dire riconoscere che questa è l'ora per riportare in queste terre e nei cuori delle migliaia di congiunti degli infoibati la giustizia, senza odio, senza faziosità politica, senza vendette, senza carcerazioni, ma una Giustizia con la G maiuscola».

Camber ha ricordato la figura di monsignor Antonio Santin, che durante la guerra seguì «le tragedie personali e collettive di ogni parte politica al di sopra delle fazioni e delle parti politiche» e che nel dopoguerra seguì con partecipazione «l'esodo, che definì biblico, delle genti istriane, fiumane e dalmate».

L'onorevole Gastone Savio, presidente della commissione Difesa della Camera, presente a Medea, ha assicurato il proprio impegno per cercare di risolvere il problema affinchè quanti sono scomparsi non risultino più come dispersi ma siano onorati come Caduti.

Sul colle di Medea, in una giornata di pieno sole, migliaia di persone sono giunte da ogni parte d'Italia. Una folla, che da anni esprime in silenzio il proprio dolore oramai diventato rassegnazione per la sorte dei propri cari. Ieri ha elevato solo un brusio di disapprovazione quando lo speaker ha letto il messaggio inviato dal ministro della Difesa, Salvo Andò, impossibilitato ad intervenire «per consolidati e concomitanti impegni».

Il sottosegretario alla Marina Mercantile Giulio Camber durante il suo intervento all'Ara Pacis di Medea (Foto Salateo).

SUL TILICHO IN NEPAL

Slavina mortale per due veneti

VENEZIA — Sono veneti i due alpinisti italiani morti in Nepal: Luigi Visentin era di Spinea, Roberto Malearotto, sposato e padre di due figli, uno di 22 anni, e un'altra di 17, era di Mestre. Entrambi erano iscritti alla sezione del Cai di Mestre ed erano considerati alpinisti esperti. Visentin, in particolare, istruttore di sci alpinismo e di roccia, era legato da un'amicizia ventennale a Santon, il capo spedizione, di Fiesso D'Artico (Venezia).

La moglie di Santon, Roberta, ha ricevuto ieri mattina la notizia dell'incidente con una telefonata del marito da Kathmandu. «Mi ha detto solo che è stata una fatalità» ha riferito la donna. La disgrazia, secondo il racconto fatto da Santon alla moglie, è avvenuta quando i due alpinisti, che costituivano la prima cordata, erano prossimi alla vetta del Tilicho.

«Francesco — ha spiegato la signora Santon — li seguiva con il binocolo dal campo base e teneva inoltre i contatti via radio. Quando mancava poco alla vetta, probabilmente era la sera di lunedì scorso, Visentin ha detto a mio marito che si sentiva stanco e che preferiva rimandare l'attacco alla cima al mattino dopo». «Così — ha proseguito Roberta Santon — hanno piantato la tenda in parete per trascorrere la notte. All'alba del giorno dopo mio marito si è preoccupato perchè non li ha sentiti imettersi in contatto via radio, come previsto».

«Quindi — ha proseguito Roberta Santon — ha puntato il binocolo verso la parete ma ha visto che la tenda di Visentin e Malearotto era sparita, travolta dalla slavina».

I corpi dei due alpinisti non sono ancora stati recuperati. La spedizione era composta complessivamente da 14 persone, 11 italiani e tre stranieri, due alpinisti argentini del club «Pirè» di Mendoza, e lo scalatore cecoslovacco Jiri Novak. Erano partiti alla volta del Nepal il 18 agosto scorso.

Santon ha all'attivo la conquista di numerose cime della catena Himalayana, tra cui il K2, di 8611 metri, raggiunto il 31 luglio del 1983 senza maschera e ossigeno.

RAI

E' morto Manzone

ROMA — E' morto ieri a Roma dopo una breve malattia il giornalista Adalberto Manzone, per anni uno dei volti noti del giornalismo televisivo. Sposato, due figli, era nato a Bucarest, dove il padre era addetto militare all'ambasciata italiana, il 17 gennaio 1936. Cresciuto a Modena, si era laureato in scienze politiche, ed era studioso di storia e politica.

Entrò nel giornalismo all'inizio degli anni '60, nel settimanale «Italia Cronache». A metà degli anni '60 entrò alla Rai, dove, dopo un' esperienza al Giornale Radio, passò al telegiornale. Dopo la riforma del 1976 entrò al Tg1, dove è rimasto, sempre nel campo del giornalismo parlamentare, fino al 1989.

DOPO L'ARRESTO DI 33 FRA «SOLDATI» E «CAPIBASTONE» DELLA 'NDRANGHETA

Anche al Nord «cellule» dell'Anonima

In 41 cartelle sono descritti i misfatti della «Cupola» che tante volte ha tenuto l'Italia col fiato sospeso

ULTIMA TROVATA

Denaro sporco mafioso «lavato» col Totocalcio

COURMAYEUR — La fantasia dei riciclatori di denaro illecito non ha limiti. L'ultima allarmante trovata in ordine di tempo è quella di acquistare le matrici vincenti del Totocalcio per poi procedere all'incasso di denaro «pulito». La denuncia è stata fatta ieri a Courmayeur (Aosta) nel corso della riunione dell'Ispac.

Un'altra via percorsa dalla mafia, per riciclare il denaro, è quella di investire i propri capitali costringendo, sotto la minaccia di gravi danni alle strutture produttive, imprenditori «puliti» ad accettarli come soci finanziatori. Inoltre, per mettere in grado i piccoli commercianti di pagare le protezioni, la criminalità organizzata si «preoccupa» di eliminare fisicamente le strutture della grande distribuzione.

«La lotta contro il riciclaggio — ha rilevato Cherif Bassiouni, presidente dell'Associazione internazionale di diritto penale e rappresentante degli Stati Uniti nell'Ispac — è una partita che non si riuscirà a vincere, anche perché gli organi esecutivi dei vari governi sono incapaci di realizzare politiche criminali di lungo respiro».

REGGIO CALABRIA — La storia della terribile Anonima aspromontana che tante volte ha tenuto l'Italia con il fiato sospeso è tutta lì: quarantuno cartelle fitte di ragionamenti e riscontri che hanno spedito in carcere la «direzione strategica» dell'organizzazione. Capi, struttura, funzionamento dell'industria dei sequestri, c'è tutto a sapere leggere il linguaggio burocratico e freddo dei magistrati che l'altro ieri hanno ordinato il blitz che ha fatto finire in carcere 33 uomini tra «soldati» e «capibastone» della 'ndrangheta.

Il boss dei boss, il capo indiscusso, è sicuramente la ex «primula rossa» dell'Aspromonte, Francesco Barbaro, soprannominato «u castanu» dal colore dei suoi capelli, per otto anni imprendibile latitante della montagna. La magistratura lo accusa «nella veste di promotore, costituendo un'organizzazione per delinquere di tipo mafioso avente come principale oggetto delittuoso quello della commissione di una indefinita serie di sequestri di persona». Ed il boss ha potuto agire grazie «alla forza di intimidazione nascente dal vincolo associativo e delle relative condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano, così acquisendo il completo controllo del territorio nelle zone dei comuni di Platì, San Luca, Natile di Careri e territori limitrofi».

Siamo nel triangolo maledetto dove s'è inutilmente consumata la disperazione e l'angoscia di decine, forse centinaia, di sequestrati rapiti in Calabria e nel resto del Paese e chiusi nelle stanze dell'hotel Aspromonte. Un territorio, riconoscono i giudici, dove la sovranità dello Stato era sospesa e quella di don Cicciu u castanu priva di ostacoli e vincoli.

Non era andata sempre così. Il fenomeno, dice il giudice, è stato da anni gestito su scala nazionale ed in misura largamente predominante dalla malavita del triangolo San Luca-Platì-Natile • con inserimenti di altre cosche della Locride. Ma se lo stesso era il territorio non sempre i Barbaro hanno diretto la musica. Fino ai primi anni Ottanta aveva guidato l'organizzazione la cosca dei Ruga. Sconfitti i Ruga emergono i barbaro di Platì che fanno subito le cose in grande. Il pentito Brunero giura che la nuova «Anonima sequestri funziona come una sorta di holding del crimine che spesso ripartisce i proventi anche tra le altre 'ndrine che non hanno partecipato al singolo sequestro».

La nuova impostazione consente ai Barbaro di poter sfruttare un territorio la cui ampiezza mai nessuna singola cosca ha avuto a disposizione. «Il controllo del territorio consente piena libertà d'azione nell'ambito dello stesso e, soprattutto, un ridottissimo, quasi inesistente rischio di sorpresa»: la privacy è garantita, nessun ospite dell'Anonima verrà mai disturbato da polizia e carabinieri. «Il dominio dei luoghi di prigionia ha spinto l'Anonima a sequestrare persone facoltose non solo della Locride, ma anche dell'Italia del Nord che in virtù di numerose cellule colà operanti sono state prelevate presso i luoghi di residenza e trasportate, con i mezzi più disparati fino alle famigerate prigioni dell'Aspromonte». Il pellicciaio Ravizza da Pavia viene trasportato in taxi, l'armatore romano D'Amico arriva in betoniera.

Gli affari si allargano ed i Barbaro fanno nuovi investimenti acquistando «La Montagna Alati», posta nelle immediate vicinanze delle prigioni di Longo e Casella. Altri grandi territori non si affaticano neanche a comprarli: semplicemente li recintano. Nessuno ha il coraggio di fiatare contro la volontà della cosca. Solo il sindaco democristiano Domenico De Maio cerca di recuperare cento ettari di demanio: morirà di lupara. Delle stesse terre inizia ad occuparsi il brigadiere Francesco Marino. Una sera, alla fine dei festeggiamenti in paese gli piantano un intero caricatore addosso.

Donato Morelli

A BASSANO DEL GRAPPA

Drogato ucciso a bastonate

I tre giovani arrestati sono sospettati di far parte di un movimento neonazista. Analogie col caso «Ludwig»

BASSANO DEL GRAPPA — Un uomo, Franco Bortolan, 34 anni, di Castello di Godego (Treviso), tossicodipendente, è morto l'altra sera nell'ospedale di Bassano dopo un intervento chirurgico di asportazione della milza resosi necessario in seguito al pestaggio da lui subito da parte di tre giovani del luogo arrestati un'ora dopo dai carabinieri.

I tre — il cui arresto è stato convalidato dal gip — sono Riccardo Moro, 22 anni, Gianfranco Marchesan, 22, Fabrizio Faccio, 21, ora detenuti nel carcere di Vicenza. Gli inquirenti stanno indagando se i tre siano simpatizzanti di un movimento neonazista.

Bortolan, secondo quanto si è appreso, da due notti dormiva nei pressi dell'ospedale di Bassano, in un sacco a pelo, nell'androne di un negozio di pompe funebri. L'uomo, da quanto emerso, è stato aggredito senza motivo e colpito con calci e pugni. I tre si trovavano nei pressi dell'ospedale perchè, dopo aver trascorso parte della serata in una locale «Festa della birra», avevano dato un passaggio fino al pronto soccorso ad un ragazzo, Davide Bresolin, 18 anni, che si era ferito ad una mano nel club bassanese «Shindi». Dopo il pestaggio si erano allontanati a bordo di una «Lancia Delta», segnalata ai carabinieri dai sanitari della postazione medica, intervenuti per primi sul posto. La scorsa primavera Moro era stato denunciato per lesioni gravi causate ad un giovane per futili motivi.

Fabrizio Faccio e Gianfranco Marchesan lavorano come grafici pubblicitari, Riccardo Moro è muratore: uno di loro, ma non è stato possibile sapere quale, avrebbe simpatie per gli «skin- heads», ma come prova vi è soltanto il fatto che indossava un paio di grossi anfibi, abbigliamento, per altro, comune a molti giovani.

Nella primavera scorsa a Romano d'Ezzelino (Vicenza), vicino a Bassano, si era svolto un raduno internazionale degli «skin». Si erano radunati a Romano 700-800 «teste- rasate», tutti con la loro moto, inavvicinabili, distanti. L'omicidio di Bortolan — ma il magistrato finora ha potuto accusare i tre arrestati soltanto di lesioni aggravate, perchè l'uomo è morto nel corso della notte di sabato — rievoca gli omicidi rivendicati nel Veneto in carattere runico da «Ludwig» e per i quali sono stati condannati due giovani veneti, i veronesi Wolfang Albel e Marco Furlan, quest'ultimo oggi latitante.

Bortolan aveva molto in comune con le vittime di «Ludwig»: tossicodipendente da una decina d'anni, fermato più volte con l'accusa di furto, in cura con il metadone presso l'Usl, ospitato da una conoscente e spesso dedito al vagabondaggio, aspettava una pensione di invalidità civile per la sua sieropositività.

LOTTERIA

Il Palio di Asti

ASTI — Ha vinto i due miliardi del primo premio della Lotteria abbinata al Palio d' Asti il biglietto serie R 44175 venduto a Frosinone e abbinato al borgo San Silvestro, che non vinceva dal 1809. Il secondo premio di 250 milioni è andato al biglietto serie P numero 21466 venduto a Medicina (Bologna), e abbinato al rione Torretta; il terzo, di 150 milioni, è andato al numero 53878 serie A venduto a Casale Monferrato (Alessandria), abbinato al borgo San Lazzaro.

Gli altri sei premi di prima categoria, di 40 milioni, ciascuno abbinato ai cavalli di altrettanti borghi, sono relativi ai seguenti numeri estratti in mattinata ad Asti in una sala del Municipio: numero 46291 serie M venduto a Modena; numero 74097 serie B venduto a Terni; numero 16268 serie S venduto a Pieve di Cadore (Belluno); numero 82843 serie E venduto a Brescia; numero 77202 serie L venduto a Milano; numero 39493 srie A venduto ad Ancona. Gli altri sei premi di seconda categoria riceveranno 30 milioni mentre 12 milioni complessivi andranno ai rivenditori di tutti i biglietti vincenti.

DISINNESCATA UNA BOMBA NELLA CASA DEL GENERALE VICINO A ORISTANO

Volevano uccidere il capo dei Nocs

Per fortuna la miccia si è spenta prima di arrivare al detonatore - Rudimentale l'ordigno

ORISTANO — E' stata evitata una strage, ma solo grazie ad un miracolo. Il generale Paolo Angioni, comandante dei Nocs, le «Teste di cuoio», di Abbasanta, e la sua famiglia sarebbero potuti saltare in aria l'altra notte: una bomba ad alto potenziale è stata collocata nel pianerottolo della loro abitazione, nella centralissima via Umberto ad Abbasanta, un importante centro agro-pastorale della Sardegna, a meno di venti chilometri da Oristano. Non è esplosa solo per un caso fortuito: la miccia si è spenta prima di arrivare al detonatore.

Il fatto è avvenuto attorno all'una del mattino nella palazzina dove il generale Angioni abita con la moglie e i tre figli. Il generale era appena rientrato a casa dove lo attendevano, ancora svegli, la moglie Maria Perra e i figli Mario (26 anni), laureato in Scienze politiche), Raffaele (29 anni) e Paola (20 anni, studentessa in Giurisprudenza). Stavano tutti per andare a letto quando Mario ha udito dei rumori sospetti, un insolito scalpiccio sul pianerottolo e i passi di qualcuno che fuggiva. Il giovane si è precipitato sulla porta ed ha quasi inciampato su un tubo nerastro perfettamente illuminato dalla luce proveniente dall'ingresso. Dal tubo spuntava un cordoncino ancora fumante il cui fuoco si era forse spento a causa dello spoŝamento d'aria provocato dall'apertura della porta. Contemporaneamente, Mario Angioni ha sentito i passi concitati di una persona — certamente giovane — che correva a perdifiato sulla destra di via Umberto, ha udito una macchina col motore imballato che riusciva a partire e sfrecciare a tutto gas. Era la stessa persona che era scappata, era la stessa che poco prima aveva sistemato l'ordigno esplosivo? Probabilmente si.

Subito sono giunti gli artificieri, avvertiti dal generale Angioni, che hanno provveduto nel giro di breve tempo a rimuovere il rudimentale ordigno. Si trattava di un vecchio paletto di ferro cavo adoperato un tempo, con i catarifrangenti, per segnalare il limite stradale. Divelto da un ciglio della strada, era stato riempito con tre chili di gelatina-gomma e tappato all'estremità libera con un blocchetto di cemento da cui fuoriusciva la miccia. Un ordigno rudimentale, certamente. Fatto da una persona non molto pratica di esplosivi, ma dalla potenza terribile perchè dotato di un accorgimento particolare: un piccolo spazio pieno d'aria tra esplosivo e tappo di cemento per accrescerne la potenza distruttiva.

Il detonatore, infilato all'estremità del tubo, era stato schiacciato con i denti: un particolare che indica la scarsa dimestichezza dell'attentatore con i sistemi per confezionare gli esplosivi: quel gesto, infatti, ne avrebbe potuto provocare anche la morte. Il generale Angioni ha ricevuto numerosi attestati di solidarietà in seguito all'accaduto. Ieri mattina gli hanno telefonato lo stesso ministro degli Interni Nicola Mancino e il capo della Polizia Vincenzo Parisi.

M. D. P.

NEL MESSINESE

Fuoco su quattro soldati di guardia a un'azienda

S. TERESA RIVA — Almeno dieci colpi di pistola sono stati sparati l'altra notte, intorno le 3, contro i quattro militari della brigata «Aosta» che presiedono il piazzale dell'azienda di trasporti pubblici «Stat» di S. Teresa Riva, comune della costa ionica del Messinese. I colpi, andati tutti a vuoto, secondo gli investigatori sono stati sparati da una distanza di almeno 100 metri, circostanza che farebbe escludere l'intenzione degli attentatori di colpire i soldati. Agli spari i militari hanno risposto con alcune raffiche di mitra.

E' il terzo attentato da quando reparti della brigata Aosta hanno cominciato la vigilanza della «Stat». Nel mese scorso un giovane, che venne poi arrestato, lanciò contro la recinzione del garage dell'azienda una bomba incendiaria; il tre settembre scorso una persona, che non è stata identificata, sparò alcuni colpi di pistola andati a vuoto. I carabinieri di Taormina stanno cercando nel luogo dell'attentato gli eventuali bossoli espulsi dalle armi.

DOPO DISCOTECA

Piemonte, quattro morti mentre tornano a casa

TORINO — Quattro giovani sono morti, uno è rimasto gravemente ferito e un altro ferito in modo lieve in tre incidente stradali accaduti l'altra notte in Piemonte. Alberto Negro, 21 anni, di Frascaro (Alessandria), a bordo di una «Polo» stava rientrando a casa dalla discoteca al seguito di un'altra auto sulla quale viaggiavano alcuni amici. L'auto forse a causa della nebbia è sbandata finendo contro un palo della luce. Il giovane è morto sul colpo.

Attorno alle 4 sull'autostrada Torino-Aosta nei pressi di Tavagnasco (Torino) hanno perso la vita Massimiliano Gessi, 20 anni, di Borgosesia (Vercelli) e Marco Nodari, 24 anni, di Varallo (Vercelli). I due erano a bordo di un fuoristrada «Toyota» che è andato a sbattere contro un muro.

Gianni Prati, 22 anni, di Alessandria, è morto al volante della sua «Seat Ibiza» mentre percorreva verso le tre la statale Asti-Alessandria. Gian Piero Castello, suo coetaneo, guarirà in due settimane.

Milano, schiavo a otto anni

MILANO — Schiavo a otto anni. Per il piccolo Mustafà, esile sofferente, un braccio paralizzato, Milano era un inferno. Fino a ieri, quando la polizia ha scoperto e arrestato i suoi aguzzini. Lo picchiavano, lo massacravano di botte costringendolo a chiedere l'elemosina agli incroci, davanti ai semafori. Gli avevano detto di fare il lavavetri ma il piccolo Mustafà non riusciva a raggranellare che poche migliaia di lire. Stremato, spesso si riposava seduto sul marciapiede e allora erano botte: pugni e calci. I pestaggi avvenivano davanti ai passanti, molti tiravano dritto per i fatti loro. Ma per fortuna alcuni di loro, non potendo più sopportare quello spettacolo, hanno denunciato gli aguzzini di Mustafà alla questura. E così ieri, sotto l'accusa di riduzione in schiavitù (un reato che prevede la reclusione fino a 15 anni) sono scattate le manette per Aberrahim Zedane e Abderrahmene El Saidi, quest'ultimo zio del piccolo Mustafà. E' ricercato dalla polizia il padre del bambino.

I due marocchini, naturalmente privi del permesso di soggiorno sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Lambrate. L'arresto è stato convalidato dal sostituto procuratore Giulio Forno. I due si sono rifiutati di rispondere mentre Mustafà in lacrime, con l'aiuto di un interprete ha raccontato la sua storia, cercando però finchè a potuto di difendere i suoi aguzzini: "Mi hanno messo a lavorare davanti al semaforo — ha detto — perché mi avevano detto che lì si guadagnava. Non è vero che mi hanno picchiato, ha detto il bambino, ma i segni delle percosse non lasciavano dubbi.

Il calvario di Mustafà cominciò circa quattro mesi fa quando si ruppe il braccio sinistro mentre giocava con alcuni coetanei a Fekih, in Marocco. Il padre, lavavetri a Treviso, rientrò in patria e decise di portarlo con se in Italia per farlo curare. Con il braccio ormai semiparalizzato Mustafà arrivò a Treviso circa due settimane fa. Venne curato e poi dimesso dall'ospedale. Il padre a questo punto gli disse: "Andiamo a Milano a trovare lo zio". Una volta giunti a Milano, Mustafà venne arruolato nell'esercito dei lavavetri e le notti le trascorreva insieme agli altri all'aperto, vicino al parco Landro. Dopo qualche giorno il padre ritornò a Treviso lasciandolo allo zio. Quest'ultimo lo "cedette" ad un amico. E così il piccolo Mustafà, affidato a Aberrahim Zedane, finisce in piazza Gobetti per cercare di raccogliere quanti più soldi possibili.

Luca Belletti

MOTORI

NOVITA' / CITROEN

Più 3 per Zx

Turbodiesel, 16 valvole e 1.800

La Citroen allarga la gamma della sua vetture trainante, ovvero la ZX. Ed è un allargamento, per così dire, verso l'alto: in questi giorni arrivano sul mercato tre nuove versioni, una nel campo del diesel, l'Aura 1.9 turbodiesel, e due in quello del benzina, ovvero la 16 v a 3 porte e la Furio sempre a tre porte.

Vetture destinate a posizionarsi nella parte alta della gamma, se non al vertice, come si diceva, perchè anche l'Aura TD rappresenta un «oggetto» di particolare interesse nel suo campo di azione. I responsabili della «casa», in effetti, hanno definito questa vettura come l'iniziatrice di un nuovo modo di considerare il diesel: il diesel come piacere.

Gran parte del merito, logicamente, va al motore, praticamente nuovo (appartiene comunque alla famiglia XUD): 1.905 cc di cilindrata, 92 cv di potenza (coppia massima di 20,5 kgm a 2250 giri), che permette una velocità massima di 185 chilometri all'ora e un'accelerazione da 0 a 100 orari in 11,1 secondi. Un motore che nasce «pulito» all'origine.

I caratteri specialissimi di questo propulsore e, di conseguenza, di questa vettura è quello di restringere ulteriormente la forbice fra il diesel e il benzina, sia sotto l'aspetto delle prestazioni sia del confort:

Le altre due versioni che la Citroen presenta al giudizio dei suoi consumatori appartenngono alla sottofamiglia delle 3 porte. Si tratta della Furio e della 16 valvole. La Furio è equipaggiata da un motore di 1.761 cc che sviluppa una potenza di 103 cv a 6.000 g/m (velocità massima 188 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 11,30 secondi). E' una vettura destinata a una clientela giovane, che possiede un allestimento catterizzato in funzione del ...carattere della vettura. Prezzo 19.950.000 lire, chiavi in mano.

La 16 valvole è, invece, la vettura che sa quasi tutto di sport. A cominciare dalla carrozzeria, sviluppata dal centro studi della Citroen, che dà direttamente la sensazione di questo indirizzo, per continuare dall'impostazione degli interni e per finire, con sottolineature ancora più evidenti, come logica vuole, dalla motorizzazione e dalle scelte meccaniche.

Il motore che equipaggia la 16v ha 1.998 cc di cilindrata, una potenza di 155 cv a 5000 g/m, che permette prestazioni dell'ordine di 220 orari e di 9,4 secondi da 0 a 100 km/h. Accensione integrale, ovvero candele senza fili, sovralimentazione naturale, ovvero l'introduzione di una maggiore quantità di aria nella camera di scoppio sono, infine, pregi qualificanti. Prezzo 29.299.000, chiavi in mano.

CITROEN / MERCATO

Svalutazione e diesel
Previsioni difficili

Naturalmente le recenti tempeste economiche e politiche hanno influenza anche sul mercato della Citroen. Non è facile per molti aspetti fare previsioni, per molti aspetti è necessari attendere. Inannzitutto attendere l'esito del referendum francese sul trattato di Maastricht, perchè dalla risposta al quesito europeo proposto ai francesi dipenderanno i rapporti import-export fra le varie nazione. E, in parallelo, dei rapporti fra le monete. Eventuali cambiamenti, ovvero ritocchi dei prezzi del listino Citroen in Italia sarà preso in relazione ai risultati del referendum.

Allo stesso modo non è possibile dare valutazione sostanzialmente valide sul mercato del diesel: le vetture a gasolio, dopo la ripresa recente (il diesel pulito non paga superbollo) sta subendo i contraccolpi della possibile abolizione di questa facilitazione.

Più facili, invece, le previsioni per la Furio (400 pezzi nel '92 e 1500 nel '93) e per la 16v (200 nel '92 e 500 nel '93).

MERCATO / DATI DI LUGLIO E AGOSTO

Regna l'incertezza

Tendenza al riflusso - Il peso della situazione economica

MERCATO

Rapporti import-export dopo la svalutazione

ROMA — Subito dopo l'annuncio del riallineamento della lira, gli importatori hanno iniziato la messa a punto delle loro future strategie di vendita in Italia. Queste, si rileva ufficiosamente, dovrano tener conto di molteplici fattori. Innanzitutto, definire se e in che misura il minore introito nella moneta di fatturazione da parte delle case madri dovrà essere tasferito sulla clientela.

In secondo luogo, determinare la «bilancia» tra acquisti della clientela italiana di prodotti finiti e acquisti in Italia di parti e accessori da parte del costruttore estero. In terzo luogo, fare un attento monitoraggio del comportamento della concorrenza in fatto di modifiche ai listini, tenendo anche conto, eventualmente, anche di modifiche dei prezzi praticati all'estero da parte dei costruttori italiani.

Nei primi sette mesi dell'anno l'import italiano di autoveicoli completi e relativi motori, secondo le ultime rilevazioni Istat, è assommata a 14.200 miliardi, con un aumento di oltre il 20 per cento rispetto al periodo gennaio-luglio 1991. Gli acquisti di accessori e ricambi sono arrivati a 1.935 miliairdi, con un progresso del 5 per cento.

All'esportazione si è registrato, per veicoli e motori, un totale di 6.360 miliardi, con un calo del 9 per cento, mentre per accessori e ricambi si sono registrate vendite per 2.953 miliardi, con un progresso del 7 per cento. Nel complesso, dunque, il disavanzo del settore auto è assommato a 6.820 miliardi di lire, oltre la metà del disavanzo commerciale complessivo italiano.

TORINO — Le vendite di nuove autovetture sul mercato italiano hanno fatto registrare, nei due mesi estivi per eccellenza, un andamento contrastante. A luglio, infatti, la domanda si è mantenuta su livelli superiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con 224.583 consegne (213.356 nel '91), equivalenti a una crescita del 5,26 per cento, mentre a agosto è stato registrato un calo pari all'8 per cento (88.175 unità contro 95.838 del '91). Complessivamente le nuove immatricolazioni nei primi otto mesi dell'anno sono state 1.713.463 contro le 1.636.315 dello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento dunque del 4,71 per cento.

Particolare significato viene attribuito alla flessione registrata nel mese di agosto: generalmente, infatti, l'ottava frazione dell'anno non rappresenta una tappa indicativa dell'andamento più generale della domanda. Tuttavia, quest'anno, complice l'acuirsi della difficile situazione economica con le crescenti dimensioni del debito pubblico e una situazione economica con le crescenti dimensioni del debito pubblico e una situazione occupazionale che minaccia nuvole nere, la forte spinta al ribasso rappresenta un segnale d'allarme per tutto il settore.

Tornando alle cifre del mercato, nel mese di luglio le marche nazionali hanno raccolto 97.988 preferenze (43,63 per cento della quota totale), mentre le marche estere con 126.595 nuove immatricolazioni, hanno fatto proprio il 56,37 per cento. La differenza a favore delle marche estere è risultata ancor più evidente ad agosto, mese in cui le marche nazionali hanno raggiunto con 36.705 unità consegnate il 41,63 per cento della quota totale, lasciando alle Case d'importazione il 58,37 per cento della quota, equivalente a 51.470 unità vendute.

Relativamente al periodo gennaio-agosto, le marche nazionali hanno immatricolato nel nostro Paese 756.947 nuove autovetture (44,18 per cento), contro le 765.219 (46,76 per cento) dell'eguale periodo del '91, con uno scarto negativo, dunque, dell'1,08 per cento. Per quanto riguarda le Case estere, le consegne alla clientela sono state 956.516 (55,82 per cento), ovvero il 9,81 per cento in più rispetto all'anno precedente, quando la soglia fu di 871.096 autovetture (53,24 per cento).

Per quanto riguarda i modelli più venduti, scontata la leadership della Fiat Uno (243.084 unità consegnate in otto mesi) c'è lotta per la seconda posizione tra Fiat Panda (120.272) e Ford Fiesta (119.519), mentre nel settore delle vetture alimentate a gasolio, agosto ha registrato un dominio tedesco, con Volkswagen Golf e Passat e Mercedes 250 davanti a tutti, mentre nel cumulato è sempre al comando la Uno con 15.103 unità vendute, davanti a Tipo e Tempra che a loro volta precedono la Mercedes.

Per quanto riguarda il mercato europeo, la domanda è ulteriormente calata nel mese di luglio (14,9 per cento) attestandosi a quota 1.132.300 unità immatricolate, per un totale nei primi sette mesi di 8.498.000 consegne (-2,7 per cento).

NOVITÀ / I PROGRAMMI DELLA VOLVO

Tutte le «svedesi» per il '93

Una gamma che comprende 31 tipi di vetture, 25 a benzina e 6 a gasolio

Tutti i modelli possono essere ordinati con air-bag, che assicura la massima protezione del conducente

BOLOGNA — La gamma Volvo per il 1993 presenta 31 tipi di vetture, 25 a benzina e 6 a gasolio. Per quanto riguarda le prime si tratta della serie «440», «460», «480», «240 station wagon», «850», «940» e «960» nelle versioni berlina e station wagon, per il settore diesel le «940» e «960» berlina e station wagon.

La casa svedese ricorda che, continuando una tradizione consolidata, anche quest'anno il mese di agosto ha segnato, con la ripresa del lavoro, il lancio di nuovi modelli e l'introduzione di innovazioni su vetture già esistenti. Delle varie serie fa parte la «850 Glt» presentata lo scorso anno e commercializzata in Italia dal febbraio scorso. La vettura si è rapidamente imposta grazie al suo contenuto tecnologico alquanto elevato.

Entro la fine di agosto sono state consegnate tremila unità. Per il 1993 sono state studiate importanti innovazioni come l'impianto di aria condizionata senza l'utilizzo dei clorofluorocarbonati (Cfc) sostituiti da gas completamente innocui per l'ambiente (R134A).

In attesa dell'adeguamento Iva in Italia secondo le direttive europee, la Volvo ha deciso di commercializzare nel paese i cinque cilindri 2,5 litri, il propulsore con il quale la «850 Glt» è stata lanciata su tutti i mercati.

Altra innovazione, il traction control system, un sistema elettronico di controllo della trazione per raggiungere l'obiettivo sicurezza. Una gamma sempre più ampia è divenuta la serie «940» e «960» con l'arrivo del nuovo sei cilindri turbodiesel ecologico, che sarà disponibile dal prossimo autunno. I propulsori delle ammiraglie Volvo vanno dal 112 cv del due litri iniezione («940SW») fino ai 204 cv del sei cilindri tre litri («960»).

Per la serie «400» invece le novità più rilevanti sono due nuovi propulsori: il B20F (due litri di 110 cv, iniezione elettronica multipoint) ed il B16F (quattro cilindri, 1596 cc e 86 cv). Un modello che continua ad ottenere successo è il «Polar» (tra «Polar» e «Superpolar» in Italia sono state consegnate nell'anno in corso almeno tremila vetture).

Una fortunata serie quella relativa alle 240 sw per le sue doti (motore raffreddato con il sistema ad olio dei pistoni ed un nuovo tipo di antenna). A partire da questo mese tutte le vetture Volvo possono essere ordinate con air bag, il dispositivo che abbinato alla cintura di sicurezza a tre punti d'attacco con pre-tenditore, permette la massima protezione del conducente.

Per il nuovo listino prezzi, la casa svedese ha studiato un'altra impostazione. La serie «400», consistente in 11 tipi, costerà, chiavi in mano Iva compresa, dai 22,2 ai 32,9 milioni. Per la serie «900» (16 tipi di vetture comprendenti «940» e «960» a benzina e gasolio) i prezzi vanno dai 33,4 ai 71,6 milioni. Le due «Polar» costeranno, 26, e 32,9 milioni, mentre le due «850» si dovranno pagare 38 e 58 milioni.

LIBRO

Porsche, la saga

In un'epoca di miti senza spessore, il nome Porsche evoca in sintesi una realtà concreta. Quelle sette lettere racchiudono la storia dell'auto e della sua veloce evoluzione. Sulla Porsche sono stati scritti moltissimi libri, ma questa volta a mettersi davanti a un foglio di carta è stato lo stesso protagonista: Ferry Porsche.

Ottantenne è ancora sulla breccia e in plancia di comando, il geniale industriale tedesco ha voluto tratteggiare la sua vita e la vita stessa dell'auto. Con testimonianze inedite. Nello scrivere questo libro è stato affiancato dal giornalista Guenther Molter, sino ad alcuni fa capo ufficio stampa della Daimler Benz. «La saga dei Porsche» è il titolo di questo testo (280 pagine, 36 mila lire, edito da Giorgio Nada, molto attivo nelle iniziative che riguardano il mondo dei motori). Molto interessanti i capitoli dedicati alla nascita delle attuali «gran turismo», ma significativi anche i passaggi sul periodo pre-bellico e sull'impegno dell'industria tedesca.

NOVITA' / LA CRX: UN COUPE' CHE DIVENTA SPIDER

L'Honda che cambia volto

L'Honda a due volti. Nella continua ricerca di novità e nel tentativo di ridisegnare l'auto, il colosso giapponese ha plasmato una delle vetture più interessanti del '92: la «Crx». Ovvero l'auto che nello stesso tempo è spider e coupé.

Questa «due posti», infatti, ha un tettuccio in alluminio completamente asportabile e riponibile in un apposito alloggio del bagagliaio. Sembra l'uovo di Colombo, ma con la «Crx» la Honda è riuscita a creare un'auto-camaleonte che in entrambe le versioni mantiene un design convincente.

Due le versioni, ma entrambe di 1600 cc. Una, più spinta, giunge a disporre di ben 160 cavalli (e costa 38 milioni di lire), l'altra (pur sempre «cattiva») ha un propulsore che eroga 125 cavalli. Quest'ultima costa 34 milioni.

La più potente (la «VTI) ha dunque un rapporto cavalli/potenza di ben 100 cv/litro! Si tratta di numeri degni di una super-sportiva. Il design è forse un po' troppo «giapponese», ma ormai le linee arrotondate tratteggiate dal vento (per migliorare il coefficiente aerodinamico) sono generalizzate anche nella produzione europea.

La linea di cintura è molto bassa e l'abitacolo è protetto da un rollbar che funge anche da naturale supporto per l'hard-top asportabile. L'abitacolo è abbastanza ampio, anche se, come detto, vi trovano posto solo due poltrone. Originale il cruscotto, con strumentazione, comunque, di tipo analogico.

Molto facile la trasformazione della Crx: basta agire su due leve e il tettuccio (leggerissimo) può essere riposto nel vano bagagli. Per aumentare l'effetto spider può essere aperto (con un servocomando elettrico) anche il lunotto posteriore. Comunque, l'impianto di aria condizionata viene fornito di serie. E non sono optional nemmeno gli alzacristalli elettrici, il servosterzo, gli specchietti comandati elettricamente, ecc. Avremmo preferito l'Abs su tutte e due le versioni, ma la Casa lo fornisce solo per la «VTI».

E proprio il motore di quest'ultima attira la nostra curiosità. E' un quattro cilindri montato trasversalmente e dotato di sedici valvole. Ha regimi di rotazione alti, con una coppia massima a 7.000 giri. I consumi? La Casa fornisce due dati: 7,6 per cento a 120 orari, e 6,1 in città. La versione meno potente, praticamente, beve la stessa quantità di «verde».

Pesante una tonnellata e cento chilogrammi, la «VTI» riesce a superare agevolmente i 210 orari, ma è l'accelerazione il suo punto forte: poco più di sette secondi per giungere ai classici cento all'ora.

La qualità delle finiture? Eccellente. Come ormai i giapponesi ci hanno abituato.

Roberto Carella

NOVITA' / HYUNDAI

Tutto di serie nella Lantra top di gamma

La gamma della Hyundai Landra si arricchisce coln l'introduzione di una motorizzazione a 4 cilindri di 1.800 cc e con la creazione di una versione top con dotazioni di alto livedllo. La Lantra 1.8 GT è equipaggiata con un 4 cilindri DOHC a 16 valvole, ad iniezione elettronica multipoint e dotato di marmitta catalitica a tre vie con sonda lambda. Il motore eroga 126 cv a 6.000 g/m (coppia massima di 165 Nm a 4.100 g/m), che permette una velocità massima di 200 chilometri orari.

Dotazione di serie particolarmente ricca, come detto: la vettura è dotata di aria condizionata, dell'autoradio hi-fi con quattro altoparlanti, dei restrovisori esterni regolabili elettricamente, di un volante di nuovo disegno regolabile in altezza e rivestito in pelle, dei cerchi in lega, degli alzacristalli anteriori e posteriori, di apertura interna dello sportello carburante e del vano bagagli, della chiusura centralizzata, del servosterzo, del lunotto termiono regolato dal timer. Unico opzional è la vernice nera (450.000 lire);

Con l'arrivo di questa nuova vettura, il cui prezzo, chiavi in mano, è stato fissato in 23.850.000, e la cui commercializzazione avviene in questi giorni presso i 130 concessionari della rete Hyundai Italia, salgono a quattro le versioni della Landra (1.5 GLS, 86 cv, 19.450.000; 1.6 GLS 16v, 114 cv, 20.500.000; 1.6 GLSA 16v, 114 cv, 23.750.000).

L'«ESTERNAZIONE» DEL NEODEPUTATO BEBIČ

Regionalisti divisi

Crepe nel drappello autonomista sul caso «Novi List»

ABBAZIA — Prime crepe nell'ambito dell'associazione che lega i partiti regionalisti croati, Dieta democratica istriana, Alleanza democratica fiumana e Azione dalmata. Le incomprensioni sono collegate alla tempesta che si è abbattuta sui mezzi d'informazione fiumani. Come si ricorderà da Zagabria sono partite minacce di riduzione del personale di Radio Fiume, è stato imposto una sorta comitato di gestione al «Novi List» ed è stata «oscurata» TV Adria. Ed è proprio alla questione del «Novi List» che è dovuta la maretta all'interno della composita alleanza regionalista. Infatti il neo eletto deputato al Sabor nelle file dell'Alleanza democratica fiumana, Vladimir Bebič (che, insieme ai tre deputati istriani della Ddi, rappresenta in parlamento il drappello regionalista), ha preso una posizione diametralmente opposta a quella del suo partito e degli altri alleati regionalisti.

In una conferenza stampa convocata, a sorpresa, la settimana scorsa a Fiume, Bebiè ha comunicato ai giornalisti le sue valutazioni sulla decisione della capitale di calare dall'alto un consiglio di amministrazione del giornale, capeggiato dal vice ministro degli Interni, Zdravko Židovec, nomina che getta una grave ombra di condizionamento politico. Ebbene Bebiè, invece di contestare il diktat che ha provocato una sollevazione da parte della redazione, se l'è presa con il direttore del giornale, Zdenko Mance, e con il caporedattore Veljko Vičevic, accusandoli di aver adottato metodi poco ortodossi nei confronti di quattro giornalisti, bollati di «golpismo» per essersi schierati con Zagabria. Va ricordato che i quattro sono stati sospesi dalle loro funzioni con decisione unanime di tutto il corpo redazionale.

Una dichiarazione che ha mandato su tutte le furie la dirigenza dell'Alleanza democratica fiumana e messo in imbarazzo anche gli altri partner regionalisti. Trattandosi poi dell'unico esponente dell'Alleanza democratica fiumana al Sabor, essa indebolisce il già sparuto fronte regionalista parlamentare.

La presa di posizione (a quanto pare puramente personale) di Bebiè è stata uno dei temi in discussione al secondo convegno della Ddi, che si è tenuto ad Abbazia. Venendo agli altri argomenti all'ordine del giorno, va rilevato che è stata riconfermata l'attuale dirigenza del partito guidata da Ivan Jakovčiè, il quale si è detto soddisfatto dei risultati raggiunti alle recenti elezioni. «Un successo — ha affermato — che verrà confermato al prossimo voto per la camera delle contee». Jakovčiè ha anticipato i punti salienti della campagna elettorale della Ddi che si baserà liberalismo in economia con attenzione però ai problemi sociali, sulla collaborazione tra le varie componenti istriane, compresa quella italiana.

Il presidente della Ddi, Ivan Nino Jakovčiè (in una vignetta di Cvjio), è stato riconfermato alla guida del partito nell'assemblea svoltasi ad Abbazia.

INQUIETANTE CAMPAGNA STAMPA

Bugie e congiure

Falsi «scoop» su cetnici e irredentisti in Istria

POLA — Sembrava che la campagna di «normalizzazione» avviata dopo le elezioni in Croazia stesse andando nella direzione giusta. Ma a smuovere le acque, come spesso è accaduto, ci hanno pensato alcuni giornali croati, specialmente quelli più vicini a ideologie di destra. I «cerca-scoop» per eccellenza, quelli del settimanale «Slobodni Tjednik» hanno pubblicato la settimana scorsa un articolo, non firmato, dal titolo «Catturati terroristi cetnici in Istria». Nell'articolo si parla di otto membri delle «Aquile bianche», i nazionalisti serbi guidati dal famigerato comandante Arkan, che sarebbero stati bloccati proprio nella penisola, mentre «... stavano preparando un attentato ad alcuni uomini politici istriani». I vertici della questura polese, che hanno competenza su tutta l'Istria, però, non se ne sanno nulla. C'è da chiedersi: a chi giovano le bugie dello «ST»? All'Istria e agli istriani sicuramente no.

Chi sarebbero dunque questi politici nel mirino dei «terroristi»? A quanto sembra il sindaco di Pola, Luciano Delbianco, che già in passato era sfuggito di un pelo a un presunto attentato nei suoi confronti. E poi ci sarebbe Nino Jacovčić, presidente di quella Dieta democratica istriana che stravincendo alle recenti elezioni nella penisola, sta dando non poco filo da torcere al partito del generale Tudjman, attualmente al potere. Sono solo notizie «intimidatorie», o qualcosa di più? Secondo Dino Debeljuh, deputato al Sabor della Ddi, non è un caso che da alcuni mesi si assiste a una campagna denigratoria nei confronti dei due personaggi succitati e del capo della questura polese, Tončinć (da rilevare che tutti e tre sono nativi istriani). Lo «ST», nel prosieguo dell'articolo spiega i motivi che potrebbero spingere le «aquile» serbe a questi atti di terrorismo: far reagire con forza Italia e Slovenia, due Paesi che, come afferma il settimanale «... spesso non nascondono mire espansionistiche verso l'Istria». Il tutto facendo credere che a farlo siano stati i nazionalisti croati. Una logica perversa, insomma, che non risparmia bordate neanche alla stampa italiana: «Che l'azione sia coordinata — dice l'ST — lo dimostra anche lo scrivente ''irridentista'' della stampa italiana».

Effettivamente qualcuno non ha capito che democrazia significa anche libertà di stampa, ma questa impone anche un'etica giornalistica. Per quanto concerne lo «Slobodni Tjednik», interessante rilevare che il suo redattore responsabile, Tomislav Wruss, è nato a Pola. Ed è proprio lui che spesso ha attaccato con articoli velenosi la carta stampata d'Italia. Lo stesso giorno, il settimanale croato ha pubblicato una lettera inviata dalla sezione dell'Accadizeta di Pisino nel quale si rileva «... sappiamo chi sia il giornalista anonimo de ''Il Piccolo'' e anche quali siano i fini del giornale triestino».

Lo «Slobodni Tjednik», insomma, capeggiato dal chiacchieratissimo direttore Marino Božić, continua a sparare mezze verità, se non falsità assolute. Fino a qualche mese fa, allineati alla perfezione al partito al potere, oggi il settimanale è passato sfacciatamente dalla parte del Partito ultradestro di Dobroslav Paraga. Interessante il percorso di un noto loro collaboratore, il giornalista croato Marko Maršić. Solo due anni fa membro della Lega dei comunisti della Jugoslavia, passò in seguito a essere candidato indipendente, e poi ancora nell'Accadizeta di Tudjman. Recentemente, è passato nel Partito del diritto.

A conferma che il giornale racconti spesso delle frottole, ci sono anche le lettere di «scuse» che lo «ST» pubblica ogni tanto, ritirando ciò che è stato detto. Nell'ultimo numero lo hanno fatto nei confronti dell'Amministrazione giudiziaria della Repubblica di Croazia. Certo «le bugie hanno le gambe corte», ma spesso hanno uno scopo ben preciso.

red

IN BREVE

Un settembre memorabi[le] per il turismo istriano

PARENZO — Settembre, un mese memorabile [per il] turismo isriano. Le splendide giornate di sole e [fa]vorevoli condizioni atmosferiche (27-29 gradi la [tem]peratura dell'aria e attorno ai 22 quella del mar[e] [fa]voriscono un periodo estivo prolungato che sta d[ando] i suoi frutti. Non c'è dunque da stupirsi se la riv[iera] istriana attualmente registra 35 mila pernottam[enti,] il 75 per cento dei quali stranieri. Gli imprend[itori] stessi fanno delle previsioni rosee anche per il [mese] di ottobre. La Camera regionale dell'economia is[tria]na, con sede a Pola, ha reso noto il bilancio dei p[rimi] otto mesi del '92. Escludendo la regione di Abb[azia,] compresa nella Camera regionale fiumana, l'Istri[a ha] realizzato un fatturato pari a 6 milioni di perno[tta]menti, 67 per cento dei quali dovuti a croati e slov[eni.] Da sottolineare che gli sloveni, pur essendo polit[ica]mente cittadini stranieri, hanno goduto dell'agev[ola]zione turistica, che ha ridotto la loro quota di sogg[ior]no parificandola a quella dei villeggianti croati. [La] società turistica «Riviera» di Parenzo ha registrat[o il] tutto esaurito piazzandosi al primo posto della [gra]duatoria turistica istriana. Il direttore Franco Pa[...] si ritiene soddisfatto dai risultati conseguiti e pr[e]de che l'Istria, entro la fine del 1992, riuscirà a [...]trare il traguardo che si era prefissa: 500 milion[i di] dollari americani.

Ha chiuso i battenti ieri la Fiera internazionale di Zagabri[a]

ZAGABRIA — Ha chiuso i battenti ieri a Zagabri[a la] Fiera internazionale d'autunno, che aveva pres[o il] via lunedì scorso, 14 settembre. Quest'anno il Pa[ese] partner è stata l'Italia. Erano presenti 1.043 espos[ito]ri di cui 598 croati e 448 esteri. Hanno presenta[to i] loro prodotti 40 Paesi di tutto il mondo. La parte [del] leone è stata fatta ovviamente dall'Italia pres[ente] con oltre sessanta espositori, tra cui aziende com[e la] Fiat, l'Ilva di Genova e l'Ansaldo. Accanto alla [pre]senza economica, significativa pure quella cultur[ale.] Il tema principale è stato quello del dialogo e del c[on]fronto, con convegni, mostre e una rassegna cine[ma]tografica.

Legge sulle aree di confine: oggi si riunisce la giunta dell'U.I.

FIUME — Sabato scorso si è riunita a Fiume la co[m]missione economica della giunta dell'Unione ita[lia]na. Ai membri dell'organismo il compito di valut[are] le 19 richieste per i finanziamenti previsti dalla le[gge] sulle aree di confine, legge denominata 19/91. [Per] quanto riguarda Fiume, tra le richieste anche qu[ella] della Scuola media superiore per il restauro delle f[on]damenta dell'edificio (si tratta di 700 milioni di l[ire)] nonché della segreteria dell'Unione italiana a Fiu[me] che chiede un'autorimessa, un magazzino e un ar[chi]vio. Nel corso della riunione di sabato scorso la co[m]missione economica (riunitasi a porte chiuse) ha [do]vuto stilare una prima lista prioritaria in base [alla] documentazione pervenuta per presentarla poi [alla] giunta esecutiva che si riunisce questo pomeriggi[o a] Fiume. Nuovo impegno domani per una delegazio[ne] della giunta, composta da Livio Nefat, Dario For[...] Claudio Geissa, Mario Carbone ed Ezio Barnabà, [che] a Capodistria incontrerà una rappresentanza de[gli] imprenditori dell'Emilia-Romagna nel campo de[lle] cooperative.

Anziana investita da un treno nei pressi di Fiume

FIUME — Tragico incidente venerdì a Fiume. U[na] donna, Zora Valenčič di 72 anni residente a Fiume[, è] stata investita da un treno proveniente dalla Slov[e]nia lungo i binari nei pressi della località di Marčel[je]va Draga. Il treno stava viaggiando da Mattuglie [in] direzione del capoluogo quarnerino. Per il momen[to] non sono state appurate le cause dell'incidente. L'i[n]chiesta sulla tragica fine dell'anziana fiumana è tu[t]tora in corso.

Abbazia: quasi duemila firme per la libertà di stampa

ABBAZIA — Anche ad Abbazia petizione di sosteg[no] alla libertà di stampa e di microfono e ai mezzi [di] informazione locali. A promuovere la sottoscrizio[ne] pubblica sono stati, congiuntamente, il Partito pop[o]lare croato e quello social-liberale. La raccolta del[le] firme si è svolta venerdì e sabato scorsi dinanzi [ai] mercati cittadini di Abbazia. A firmare per la liber[tà] dei «mass media» fiumani ma anche per una Croaz[ia] democratica ed europea sono stati in 1.897. A Fium[e] intanto, come si sa, la petizione è stata promossa da[l]l'Alleanza democratica fiumana e la raccolta del[le] firme avviata giovedì mattina si concluderà il 23 se[t]tembre.

Riprende servizio la «Kašić» Era ferma dai primi di agosto

FIUME — Buone notizie dalla «Jadrolinija», la com[pagnia] pagnia di navigazione passeggeri di Fiume. Nei pro[s]simi giorni riprenderà servizio il «ferry-boat» «Bart[ol] Kašić», che ai primi di agosto aveva subito una gra[ve] avaria al motore. L'unità andrà subito a coprire [la] linea Pola-Zara-Ancona-Spalato. Il collegamento, ch[e] ha carattere stagionale, ossia estivo, cesserà alla fi[ne] del mese. Già con i primi di ottobre la «Bartol Kaši[ć»] andrà a collegare il capoluogo dalmata, Spalato, e l'[i]sola di Lissa (Vis). Anche la nave-traghetto «Vanga» sta per riprendere servizio dopo essere stata sottop[o]sta a lavori di riparazione. L'unità si era incagliata [il] mese scorso al largo dell'isola di Lesina (Hvar).

CONVEGNO A BRIONI SUL FUTURO DELLA MINORANZA ITALIANA

Il pericolo del campanilismo

Il recente confine che taglia la penisola rischia di enfatizzare i localismi

BRIONI — «La minoranza ha bisogno di parlare e l'Isig (Istituto internazionale di sociologia di Gorizia) deve offrire l'opportunità di proseguire il confronto»; così Ulderico Bernardi, dell'Università di Venezia, uno degli ospiti della tavola rotonda dal tema «Quale futuro per la minoranza italiana in Istria». Ma agli appartenenti al gruppo nazionale italiano sembra che le occasioni per parlare non manchino. Quello di cui si nota l'assenza è, invece, la capacità di ascoltare e ponderare il peso degli argomenti.

Gli eventi vissuti dalla minoranza negli ultimissimi anni, le pressioni e le manipolazioni hanno trovato un humus favorevole e hanno innescato emotività (persino gelosie quando si parla di italiani di Slovenia e italiani di Croazia) che impediscono confronti che consentano una sintesi. Così è accaduto anche a Brioni, dove si sono riuniti esponenti di varie istituzioni della minoranza, degli esuli, politici ed esperti. La tavola rotonda, introdotta dalle parole del sindaco di Pola Luciano Del Bianco e del console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, e mediata da Marcello Cherini dell'Università di Trieste, si è avviata con un intervento proprio di Bernardi il quale ha detto: «Il futuro, determinato dalla nascita del confine, ha già avuto inizio ed è un confine che enfatizza i localismi. Ma se il 'campanile' ha una sua importanza non bisogna dimenticarsi di andare in cima, nella torre campanaria e guardare quanto più lontano possibile».

Il deputato italiano al parlamento della Slovenia, Roberto Battelli ha sottolineato la necessità di mantenere le indispensabili prerogative di soggettività della minoranza nelle leggi per avere pari opportunità con la maggioranza e gli strumenti adatti per il proprio sviluppo nelle mutate condizioni.

Dino Debeljuh, deputato al Sabor, ha indicato nell'Istria-regione la soluzione del futuro della minoranza rinviando a uno statuto speciale la definizione dei diritti degli italiani, meglio che a leggi statali.

Nelida Milani-Kruljac, dell'università di Fiume-Pola, ha evidenziato la necessità di colmare il «buco nero della nostra storia» recuperando quella memoria collettiva e permettendo così di arrivare al futuro riscrivendo il passato, più precisamente le pagine di storia dell'ultimo mezzo secolo.

Furio Radin, deputato italiano al Sabor, ha rilevato la mancanza di una analisi degli avvenimenti degli ultimi cinque anni per individuare le influenze sulla minoranza e permettere delle proiezioni che vadano oltre le previsioni a breve termine. Secondo Radin, che ha parlato di relazioni instabili tra minoranza, maggioranza e regionalisti, «non è vero che le capitali non ci capiscono, capiscono benissimo i nostri bisogni ma non fanno nulla».

Laura Bergnach, dell'Isig, ha rilevato che nell'appartenente alla minoranza italiana sta emergendo un'identificazione di tipo etnonazionale e non multiculturale come sarebbe forse più auspicabile.

Per il presidente della federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini, vanno valorizzati maggiormente gli aspetti unitari della regione istroquarnerina e anche l'esodo va riscoperto come motivo di unitarietà.

Secondo il presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, bisogna puntare sui canali parlamentari per arrivare alla possibile omogeneità delle leggi riguardanti la minoranza nei due Stati e bisogna rafforzare la rappresentanza istituzionale della minoranza e le stesse istituzioni, a cominciare da «una scuola fatta da noi per noi». Infine Ezio Mestrovich, direttore dell'Edit, ha rilevato che nella minoranza c'è una notevole insicurezza e le soluzioni dei problemi possono essere diverse però «bisogna evitare organismi della minoranza monolitici che ignorino le peculiarità, ma anche i regionalismi che possono determinare chiusure».

Loris Braico

IL SOSPETTO OMICIDA DI SEMEDELLA

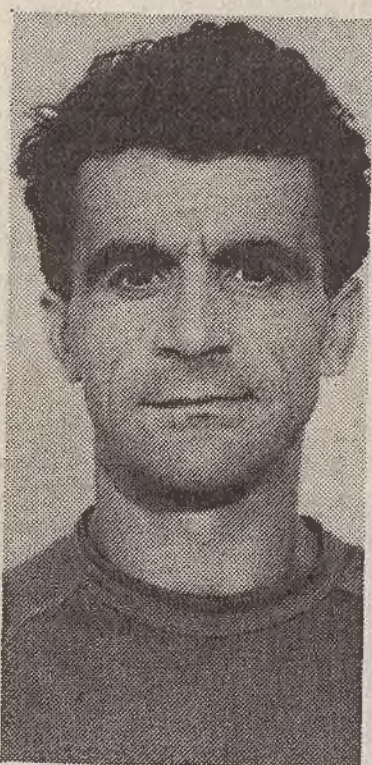
Fuggito in Italia

Vojnikovic ricercato anche oltre confine

CAPODISTRIA — Ancora libero l'omicida di Semedella. Dopo tre giorni di intense perlustrazioni in tutta l'area del Capodistriano, durante le quali si è fatto uso anche di elicotteri inviati apposta da Lubiana, la polizia non è riuscita ancora a rintracciare Mirzat Vojniković. L'uomo, nativo di Biščanov nel comune bosniaco di Prijedor, è il maggiore indiziato dell'uccisione, avvenuta venerdì scorso a ridosso del rio Cornalonga, di Stjepan Mikac.

Il bosniaco che, secondo la testimonianza del fratello della vittima, avrebbe litigato con Mikac e successivamente lo avrebbe colpito mortalmente alla tempia con una zappa, è ancora ricercato nelle campagne del Capodistriano.

Ora comunque si fa strada una pista tutta italiana. Dalle indagini è emerso che Vojniković aveva un lavoro a Milano. Pertanto c'è il sospetto che, subito dopo l'efferato delitto, si sia dileguato in Italia con la propria macchina.

Oltre a collaborare con i colleghi d'oltreconfine, gli inquirenti capodistriani stanno cercando di stabilire quale possa essere stato il movente alla base del delitto. Una lite d'osteria, o altri motivi legati alla malavita? I parenti dicono di non sapere nulla e anche secondo i dati resi noti dalla polizia, Stjepan Mikac, che era originario di Tivat nelle Bocche di Cattaro, risulta incensurato.

Il giovane bosniaco, Mirzat Vojnikoviè, sospettato di essere l'assassino di Stjepan Mikac.

INAUGURATO SABATO LO STABILIMENTO

Dignano, nuova cantina

Macchinari «Made in Italy» per lavorare le uve istriane

DIGNANO — E' nuovamente in funzione da sabato la cantina vinicola di Dignano, aperta ufficialmente con il simbolico taglio del nastro da parte del ministro dell'Agricoltura e silvicoltura della Repubblica di Croazia, Ivan Majdak.

La messa in funzione dell'impianto va ad aggiungersi all'altro progetto della polese «Agroprodukt» portato felicemente a termine, quello riguardante l'apertura di un moderno oleificio. Entrambi gli impianti, ubicati non a caso a Dignano, puntano sul rilancio della viticoltura e olivicoltura in questa parte della penisola dove vino e olio d'oliva rappresentano i prodotti più tipici e genuini della terra, oltre che una consolidata tradizione.

La cantina vinicola, a conclusione della prima fase di allestimento, dispone della più moderna tecnologia nel campo dell'enologia fornita dalla ditta «Della Toffola» di Signoressa di Trevignano, e ha una capacità di lavorazione di 80 vagoni di uva. Questa di Dignano è la prima cantina vinicola croata in cui la ditta «Della Toffola» ha installato i macchinari per la lavorazione dell'uva.

La successiva fase di allestimento prevede l'installazione dell'impianto per l'imbottigliamento del vino e per la produzione di vino frizzante. Pertanto, il vino della vendemmia '92 verrà venduto sfuso.

E' intanto iniziata la vendemmia sui 42 ettari di vigneti di cui l'«Agroprodukt» dispone nei paraggi di Medolino costituiti da malvasia e trebbiano toscano.

In un prossimo futuro è previsto l'ampliamento dei vigneti esistenti e l'impianto di nuovi vigneti nella zona di Dignano. La cantina vinicola di Dignano diventa così il maggiore centro in Istria per la lavorazione e l'ammasso dell'uva, nonché un buon incentivo per il turismo locale. All'apertura dell'impianto sono intervenuti inoltre il ministro della Cultura, istruzione e sport, Vesna Jurkić-Girardi, e il sindaco di Pola, Luciano Delbianco.

Carla Rotta

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,83 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,83 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 861 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 230,00 = 881 Lire/litro

IL NOSTRO MODELLO DI PARCO SCIENTIFICO ATTRAE SIVIGLIA

L'Area all'Expo

Servizio di
Franco Del Campo

SIVIGLIA — Con grande interesse e attenzione è stata accolta la presentazione dell'Area di ricerca di Trieste all'Expo '92 di Siviglia. «Abbiamo avuto un riconoscimento di grande prestigio — ha detto al suo arrivo nel capoluogo andaluso Gianfranco Carbone, assessore regionale alla politica comunitaria — a livello internazionale, ed è anche significativo che la Regione abbia scelto la scienza per presentarsi sul prestigioso palcoscenico dell'Expo». In una Siviglia torrida e assolata, attenta alle vicende economiche europee, Trieste si è presentata in una veste a cui deve ancora in parte abituarsi: come «città della scienza», forse come un modello guardato con interesse per creare anche in Andalusia un parco scientifico simile alla nostra Area di ricerca. Sulle rive del Guadalquivir, infatti, sull'isola di Cartuja, dove sorge l'Expo '92, è stata avanzata l'ipotesi di riconvertire l'intera area, una volta conclusa l'esposizione internazionale, in un parco scientifico e tecnologico.

Per Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca e presidente dell'Associazione parchi scientifici e tecnologici italiani, la presenza a Siviglia, nel cuore di una Spagna che si sente europea e si tuffa nella modernità senza violentare e offendere l'antico, è diventata l'occasione per riflettere sull'esperienza che Trieste sta vivendo, forse in modo ancora non del tutto consapevole.

«La risorsa scientifica — ha detto Romeo — non è ancora entrata tra i simboli a cui Trieste si è affezionata. Eppure la creazione del primo Parco scientifico italiano, a fianco dell'Università e di prestigiosi studi di ricerca internazionali, ha significato investimenti per più di 350 miliardi, un'occupazione nella maggior parte di giovani laureati che altrimenti avrebbero dovuto emigrare chissà dove, con un fatturato annuo complessivo di 130 miliardi. La scienza quindi è un'opportunità determinante per il futuro di Trieste». Una realtà che oggi sarà presentata a «Palazzo Italia», progettato da Pierluigi Spadolini e da Gae Aulenti, con evidenti richiami architettonici alla Gare d'Orsay, nella giornata del Friuli-Venezia Giulia, tutta concentrata sulla scommessa scientifica seguita con grande attenzione anche a livello internazionale.

Un'autorevole conferma viene da Carmine Marinucci, capo della segreteria del ministro dell'Università e della ricerca scientifica, presente a Siviglia a fianco del presidente dell'Area, Romeo.

«E' l'esperienza più avanzata che abbiamo in Italia — spiega Marinucci riferendosi al Parco scientifico dell'Area di ricerca di Trieste —, ed è anche importante per valorizzare le sinergie fra pubblico e privato puntando sul capitale umano. A Trieste — continua Marinucci — abbiamo sempre realizzato ed esportato una cultura scientifica ad altissimo livello, tanto che le Nazioni Unite, in questo settore, conoscono soprattutto le nostre realizzazioni».

La ricerca scientifica italiana, però, è quella che richiama meno risorse rispetto al prodotto interno lordo dei Paesi industrializzati (l'1,4 per cento contro il 2,8 per cento della Germania e il 3,5 del Giappone), e ora, in un momento di gravissima crisi economica, rischia di restare stritolata dal prosciugamento di finanziamenti pubblici. «Anzi, dovrebbe essere vero il contrario — risponde Marinucci — perché in questo momento la ricerca, soprattutto quella applicata, è un elemento fondamentale per uscire dalla crisi. E con la collaborazione scientifica può avere un ruolo importante per il rilancio dell'integrazione europea che, non dimentichiamolo, è nata proprio sui grandi progetti scientifici».

La collaborazione scientifica fra Spagna e Italia, intanto, farà oggi un passo in avanti con un incontro della delegazione regionale, affiancata dal capo della segreteria del ministero, con il consigliere delegato della Cartuja, per la realizzazione — utilizzando gli spazi e le «fantascientifiche» strutture architettoniche dell'Expo '92 — come base di partenza per un parco scientifico e tecnologico.

DIPLOMA

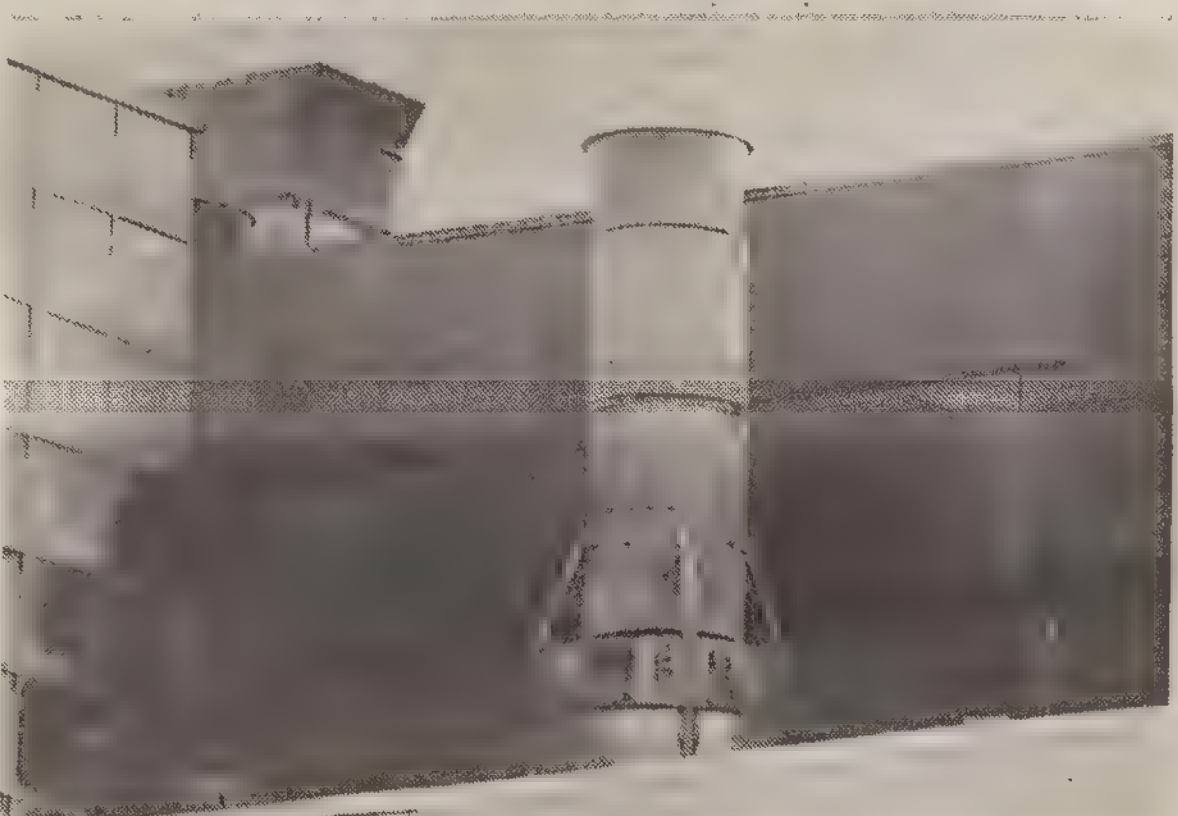
Il «Mib» a Viezzoli

Sarà consegnata oggi pomeriggio a Franco Viezzoli, presidente dell'Enel, il primo diploma Mib «Honoris causa», che i responsabili della scuola postuniversitaria triestina hanno voluto istituire per premiare personalità italiane e straniere distintesi nell'arco della propria carriera per particolari meriti nell'area del businnes ingernazionale. La cerimonia si svogerà alle 17.30 alla sala convegni della Friulia ed è inserita nella manifestazione di consegna dei diplomi ai 16 allievi del secondo corso master in internazional businnes. Saranno presenti il direttore della Friulia Giuseppe Tonutti, il presidente del Mib Carlo Burgi, il rettore dell'Università di Trieste Giacomo Borruso, quello di Udine Franco Frilli, il direttore scientifico del Mib Vladimiro Nanut, l'assessore regionale all'istruzione Silvano Antonini. Franco Viezzoli, precisa una nota del Mib, nel corso delle sue presidenze alla Finmeccanica e all'Enel ha perseguito lo sviluppo delle due aziende pubbliche in una prospettiva europea e internazionale ottenendo significative performance.

«Liston» fra i camion

Passeggiando o bevendo un caffè tra i camion. Il consueto appuntamento domenicale con il «liston» in piazza Unità si è scontrato con la presenza dei mezzi ingombranti fermi ormai da cinque giorni. Oggi, intanto, alle 12 si terrà alla Stazione marittima un'assemblea degli autotrasportatori, aperta alle parti interessate alla soluzione del difficile problema della discarica. (Italfoto)

DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI - FUORI USO LA PIU' MODERNA DELLE DUE LINEE DI PRODUZIONE

Rogo alla Cartiera del Timavo

Un particolare della facciata annerita di un capannone della Cartiera del Timavo, in seguito all'incendio divampato l'altra notte e che ha prodotto danni per centinaia di milioni. (Italfoto)

Alcune centinaia di milioni almeno in fumo alla Cartiera del Timavo. Un incendio, scoppiato nella notte fra sabato e domenica in uno dei capannoni dello stabilimento, ha semidistrutto uno degli impianti e divorato la copertura catramata della struttura. La linea di produzione in questione, la numero tre, rimarrà bloccata fino al ripristino del macchinario. Non vi dovrebbero però essere ricadute negative sui livelli di occupazione. Le cause dell'incidente sono ancora ignote.

L'incendio si è sviluppato l'altra notte nell'ultimo capannone visibile dal lato della Statale, che ospita la più moderna linea di produzione dello stabilimento, la numero tre, appunto. In quel momento era in funzione la macchina continua, un impianto avviato nel gennaio di quest'anno per un investimento di svariati miliardi.

Non è ancora chiaro cos'abbia provocato le fiamme. Potrebbe essersi trattato di un corto circuito oppure di un surriscaldamento delle tubazioni. In ogni caso l'incendio è divampato violentissimo, attaccando il macchinario, le strutture di supporto in muratura e il tetto del capannone.

Gli addetti della Cartiera del Timavo hanno dato l'allarme ai Vigili del fuoco all'una e mezza. Sul posto sono subito accorse otto squadre, sette da Trieste e una da Monfalcone, che hanno lavorato fino alle sette del mattino di ieri per spegnere i focolai d'incendio. Ma per la macchina continua c'è stato ben poco da fare.

La parte umida dell'impianto utilizzato per la fabbricazione della carta patinata è andata completamente distrutta, e sono state intaccate anche altre parti della sistema. La linea tre rimarrà dunque ferma fino al ripristino del macchinario. Intanto, i 150 dipendenti che attualmente lavorano in questo settore dovrebbero essere adibiti a lavori di pulizia e manutenzione. La rimessa in opera della macchina continua dovrebbe essere possibile già entro la prima metà di ottobre.

Questo periodo di inattività di una delle due linee di produzione avrà sensibili ripercussioni per la società del gruppo Burgo. Al di là dell'investimento necessario a risistemare l'impianto, va infatti messa in conto la difficile congiuntura del settore.

Daniela Gross

FOIBA

Bandiera slava

La bandiera jugoslava è stata innalzata ieri mattina sul pilo vicino alla Foiba di Basovizza. L'hanno trovata gli esponenti della sezione Brunner Dardi dell'Associazione nazionale arma di cavalleria, presenti sul posto per celebrare una cerimonia commemorativa. La bandiera è stata sequestrata dai carabinieri. La provocazione — sostiene l'associazione — combattentistica — dimostra che gli odi etnici non sono ancora sopiti.

SCONTRO

Triestini feriti

Due anziani triestini sono rimasti coinvolti ieri, alle 11, in un incidente stradale sulla strada tra Sesana e Gorizia, all'altezza di San Daniele del Carso. Secondo la versione degli inquirenti sloveni, Danilo Michelazzi (83 anni), non avrebbe rispettato la precedenza a un incrocio, andando a urtare una macchina tedesca. L'uomo se l'è cavata con alcuni ematomi, mentre la moglie, Scabar Albina, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

NUMEROSI SALVATAGGI DELLA CAPITANERIA

'Surf' in difficoltà

Alla ricerca del surfista, ieri nelle acque fra Barcola e Miramare. Il vento, che in mattinata soffiava a forza quattro, ha provocato il naufragio di numerosi aficionados nostrani del windsurf, impegnando i mezzi della Capitaneria di porto in un'intensa opera di salvataggio.

L'allarme surf è scattato alle 8.50. Uno sportivo è stato ripescato dalla motovedetta della Guardia costiera a 700 metri dalla riviera barcolana, mentre un secondo veniva scortato a terra. Qualche minuto più tardi, l'avvistamento in zona di altri due windsurf in chiara difficoltà. Vicino però, un solo sportivo, Branko Santi, residente al 467 di San Dorligo. Vista la malaparata il figlio Matej, 12 anni, aveva abbandonato la tavola su consiglio del padre, per tornarsene a nuoto fino a riva. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi.

Due motovedette della Guardia costiera, due unità dei carabinieri e due rimorchiatori portuali hanno setacciato la zona alla ricerca del ragazzo per qualche ora. Recuperando nel frattempo un altro surfista. A mezzogiorno è arrivata la notizia che Matej era stato ripescato poco prima da un'imbarcazione della Società triestina della vela.

Considerato il bilancio giornata di ieri, la Capitaneria invita i surfisti a un'attenta valutazione delle proprie capacità. E consiglia agli eventuali naufraghi di non abbandonare il windsurf, che oltre a fornire un appoggio aiuta i mezzi di soccorso a individuare il luogo dell'incidente.

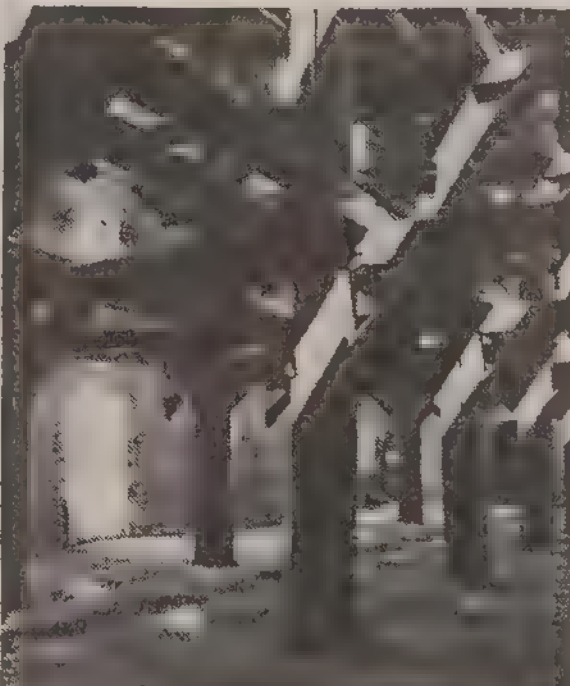
DA OGGI LA PROTESTA DEI DOGANIERI CONTRO AMATO

Confini a rischio

Dogane a rischio, a partire da stamattina, per una agitazione del personale dipendente dal dipartimento delle dogane (dogane, uffici tecnici della finanza e laboratori chimici) proclamata per protestare contro il disegno di legge delega approvato nei giorni scorsi dal Senato e contenente misure restrittive nei settori della sanità, del pubblico impiego e della previdenza. La contestazione, che consiste nel rifiuto di effettuare prestazioni straordinarie e turnificate, è stata organizzata da Sipdad-Dirstat e Salfi, i sindacati che a livello nazionale raccolgono i maggiori consensi tra i dipendenti.

«Nel recente passato — si legge in una nota — analoghe proteste hanno provocato gravi disagi al traffico commerciale, con code di chilometri ai valichi di confine, intasamenti nei porti e ritardi nella partenza degli aerei di linea, ed è facile prevedere che gli stessi disagi si proporranno, forse anche ampliati, se l'agitazione non dovesse rientrare».

Interessati all'agitazione sono anche i valichi confinari di Trieste e per questa mattina sono previste code e attese soprattutto per il traffico commerciale. L'astensione dalle prestazioni straordinarie, come già accaduto lo scorso inverno, rischia di provocare la paralisi dei valichi e delle attività collegate con evidenti ripercussioni non solo sul tessuto econimico locale.

Delegazione russa in visita alla Risiera di San Sabba

Dopo l'Ara Pacis di Medea, la Risiera San Sabba. La delegazione russa del comitato per i diritti dell'uomo, guidata da vicepresidente Nicolaj Arzjannikov, sarà quest'oggi in città per una visita a quello che è uno dei più rappresentativi monumenti italiani di guerra, trasformatosi negli ultimi cinquant'anni nella più viva testimonianza dei crimini contro l'uomo commessi anche sul territorio italiano durante il secondo conflitto mondiale.

Dopo di Trieste, i rappresentanti russi faranno tappa, sempre oggi, anche a Redipuglia. Si concluderà così la breve missione intrapresa ieri dal comitato russo per i diritti dell'uomo, che ha avuto subito come primo risultato la stipula di un preciso accordo per l'apertura a Mosca di un ufficio di rappresentanza dell'associazione italiana delle famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra.

LE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE «DE BANFIELD»

Terza età in rosa

Mostra e convegno dedicati all'anzianità al femminile

TELEFONO 3786232: Sos prezzi

Continua a funzionare la segreteria telefonica per denunciare gli aumenti indiscriminati dei prezzi di beni a largo consumo. La Cgil, sindacato promotore dell'iniziativa, manterrà attivo il servizio 24 ore su 24 fino al primo ottobre. L'obiettivo è di dare ai consumatori la possibilità di tutelarsi contro le eventuali speculazioni di mercato. Le segnalazioni al numero 3786232 registrate dalla segreteria telefonica verranno 'girate' alla Prefettura. La Cgil invita i cittadini a fornire il nome dell'esercizio, il prodotto rincarato, il prezzo prima e dopo l'aumento.

Donne e primedonne con i capelli bianchi. Nella storia, nell'arte, nella vita cittadina. E soprattutto nel mondo d'oggi. Quest'anno saranno loro le protagoniste delle tradizionali iniziative di fine estate promosse dal comitato «Gli Autunni» dell'associazione per anziani «Goffredo de Banfield».

Tema del ciclo di manifestazioni, che si svolgeranno fra venerdì prossimo e domenica 11 ottobre, saranno come negli anni passati le potenzialità creative dell'anziano. Ma questa volta le tematiche dell'invecchiamento saranno considerate esclusivamente dalla parte delle donne. Si parlerà dell'impatto psicologico dell'invecchiamento nella donna e del suo inserimento sociale. Di prevenzione dei disturbi fisici legati all'età. Del modo di essere anziane in un mondo che invecchia. Delle nuove esigenze e dei bisogni della terza età al femminile.

Tre gli appuntamenti di rilievo. Una mostra pittorica intitolata «Illustri donne triestine ritratte in tarda età» che verrà inaugurata a Palazzo Costanzi venerdì e proseguirà fino a domenica 11 ottobre; un convegno - promosso con la collaborazione della Facoltà di Scienze politiche e del Dipartimento di Scienze dell'uomo - che si terrà venerdì 2 ottobre nella sala conferenze della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste, nel corso del quale si parlerà dell'invecchiamento al femminile; e il «Trofeo Challenge baron Banfield», la regata velica per equipaggi ultrassessantenni che si svolgerà nello specchio d'acqua del golfo di Trieste sabato 10 ottobre (per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo Yacht club Adriaco, tel.040-304539).

Al termine delle manifestazioni si svolgerà la regata velica per equipaggi ultrasessantenni «Trofeo baron Banfield»

La mostra, prima nel suo genere, è una «passerella» di trentanove ritratti di donne e primedonne vissute negli ultimi due secoli. Donne che hanno contato nella storia della nostra città che si sono concesse al pennello dei pittori nel fiore degli anni. Le opere presentate sono state raccolte nell'area delle tre Venezie: provengono da comunità religiose, enti di beneficenza, banche, monti di pietà, collezioni pubbliche e private e famiglie ancora in possesso dei ritratti del parentado. Tra gli autori dei ritratti compaiono tra gli altri Giuseppe e Augusto Tominz, Eugenio Scomparini, Argio Orell, Natale Schiavoni, Giuseppe Barison, Tito Agujari, Luigi Nono, Umberto Veruda, Giovanni Rota, Arturo Rietti, Carlo Wostry, Giannino Marchig, Bruno Croatto, Gino Parin, Edmondo Passauro, Carlo Sbisà e il torinese Carlo Levi al quale si deve l'omaggio a Linuccia Saba.

Nel corso del convegno gli psicologi riferiranno sull'impatto psicologico dell'invecchiamento femminile e del suo inserimento sociale. La prevenzione, l'acquisizione anzichè la decadenza saranno l'argomento dibattuto dai medici. Di condizioni culturali, ceti sociali, vecchiaia liberata dal lavoro paleranno gli esperti di sociologia e demografia. Uomini di cultura faranno da contrappunto spaziando dalla tradizione biblica al ruolo della donna nel Duemila. Nel corso dei lavori del convegno inoltre verrà proiettato il filmato di un'intervista di Leonor Fini, realizzato a Parigi da Videoest di Trieste. Saranno proiettati anche spezzoni dell'ultimo film di produzione Rai, interpretato da Alida Valli nelle vesti di «celeste Aida».

II TROFEO «IL CUORE E LA BICICLETTA»

Trecento sorrisi in bici pedalando per la città

I partecipanti alla manifestazione cicloturistica indetta dagli «Amici del Cuore».

Una salutare pedalata di 22 chilometri in giro per la città. Il secondo trofeo «Il cuore e la bicicletta», manifestazione cicloturistica ecologica indetta dall'associazione «Amici del Cuore» in collaborazione con l'Ente fiera-«50 & più» e il Comune di Trieste, ha visto una notevole adesione di partecipanti.

Grazie anche alla splendida giornata, in circa 300 si sono dati appuntamento ieri mattina per una piacevole sgambata in bici non competitiva, organizzata dalle società ciclistiche G.S. Cicloecologico Triestino, S.C. Lloyd bike e dal Comitato provinciale Udace-Csain di Trieste. Un'iniziativa tesa a indirizzare l'attenzione della gente sulla prevenzione e la cura delle malattie cardiovascolari.

Con partenza dall'ingresso della Fiera in via Revoltella, il percorso sulle due ruote si è snodato lungo viale Ippodromo, piazza Foraggi, viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barrera Vecchia, via Carducci, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, viale Miramare. Poi, giro del giardinetto di Barcola e ritorno lungo viale Miramare, toccando quindi piazza Libertà, corso Cavour, piazza Duchi degli Abruzzi, riva Tre Novembre e piazza Unità, dove i ciclisti hanno fatto sosta per il ristoro. Ripartiti, hanno percorso riva del Mandracchio, riva N. Sauro, riva Gulli, riva Grumula, via Augusto, via Cesare, passeggio S.Andrea, viale Campi Elisi, via D'Alviano, via Doda, via Lorenzetti, via Zorutti, via Orlandini, via Ponziana, via dell'Istria, campo S. Giacomo, via S. Giacomo in Monte, piazza Vico, piazza Sansovino, via del Bosco. Di qui, nuovamente per piazza Garibaldi e viale D'Annunzio, sino al traguardo in Fiera. E, dopo tanto sudore, le premiazioni.

Molti i riconoscimenti. Delle 13 società che hanno preso parte all'iniziativa, il gruppo più numeroso è stato quello dei Gentlemen, con 62 iscritti. Un premio speciale è andato alla più anziana (Mira Sellier, 71 anni) e uno al più anziano (l'ottantenne Fedele Zugna), mentre la più giovane ciclista è stata Martina Lucchetti, di 4 anni.

Luca Loredan

ACCOLTA DAL VESCOVO LA NUOVA COMUNITA' DI SUORE

Sulle orme del Poverello

Si arricchisce la presenza francescana che conta oltre 250 missionari

Il raduno, presieduto da mons. Bellomi, di tutte le comunità religiose francescane avvenuto ieri mattina nella chiesa della Madonna del Mare. (Italfoto)

Un evento senza precedenti per la diocesi di Trieste e per la famiglia francescana è stato il raduno di ieri, nella sala parrocchiale di Madonna del Mare, dei rappresentanti di tutte le comunità di frati che reggono altrettante parrocchie della città, 11 comunità di suore e 7 gruppi di terziari francescani rappresentano, con circa 250 persone, una vera e propria 'task force' di missionari per la 'nuova evangelizzazione' di Trieste. Non si erano mai riuniti prima d'ora e lo hanno fatto nel giorno in cui la diocesi ha accolto solennemente nella chiesa di piazzale Rosmini le suore francescane del Vangelo, una nuova comunità religiosa femminile giunta da Palermo. E' costituita da tres uore: la più anziana ha 55 anni ed è la superiora, le altre due hanno 31 e 24 anni. Si sono sistemate in un appartamentino nel rione di S. Vito dove opereranno al servizio della diocesi.

La loro caratteristica è l'essenzialità tipica delle prime comunità francescane. Lo ha sottolineato anche il vescovo Bellomi nel solenne rito di accoglienza celebrato ieri mattina a Madonna del Mare. Si tratta, infatti, di una famiglia francescana che punta a recuperare le origini del grande movimento religioso avviato dal Poverello di Assisi.

«Se non si ritorna alle origini qualsiasi istituzione muore». E' il parere di padre Gabriele Polita, superiore della comunità dei frati minori che regge Madonna del Mare, artefice dell'assemblea francescana di ieri celebrata a ricordo della festa delle stimmate di S. Francesco che ricorre il 17 settembre. Alla regola del Santo patrono d'Italia si ispirano un gran numero di famiglie religiose, anche molto potenti, distinte però l'una dall'altra. Nei secoli scorsi, acnche contrapposte l'una all'altra.

I tempi sono cambiati, la crisi delle vocazioni anche per queste congregazioni è grave, l'età avanzata di religiosi e religiose pone seri problemi di prospettiva. Come rilanciare, dunque, lo spirito di S. Francesco oggi? E' su questo che si sono confrontate ieri pomeriggio le comunità francescane operanti a Trieste. Un forte richiamo all'unico carisma e una riflessione sul contributo che i francescani possono offrire alla Chiesa tergestina per la 'nuova evanmgelizazione' hanno dominato i lavori dell'assemblea a cui ha assistito lo stesso mons. Bellomi.

L'iniziativa ha voluto essere «innanzitutto un segno di comunione con il vescovo», ha sottolineato padre Polita a nome delle varie comunità francescane. Per padre Vittorio Bellomo, superiore dei frati minori di S. Maria Maggiore, un banco di prova per un lavoro comune tra le varie anime dei seguaci di S. Francesco possono essere le celebrazioni in onore di S. Chiara previste nel '93, occasione propizia per un rilancio della spiritualità francescana.

Manifestazioni unitarie, raduni, conferenze sono le altre proposte operative emerse dall'assemblea. Ma c'è un sogno nel cassetto che padre Polita coltiva da tempo: l'attivazione di un servizio telefonico francescano, una sorta di 'Telefono amico', spiega il religioso, «per ascoltare i problemi esistenziali e pirituali delle persone che hanno smarrito il senso della vita» alle quali una «voce francescana» potrebbe dare risposte o offrire orientamenti.

Sergio Paroni

CrT, la carica dei 2400 Ma i posti sono solo 80

I giovani impegnati ieri alla Fiera nel concorso della CrT. (Italfoto)

Cancelli chiusi ieri mattina alla Fiera di Trieste per l'attesissimo concorso della Crt. Ben 2400 giovani si sono infatti presentati alla selezione, malgrado i posti disponibili siano soltanto 80. La Cassa di risparmio di Trieste nei prossimi mesi dovrà infatti rimpiazzare altrettanti funzionari e impiegati prossimi alla pensione. I giovani hanno dovuto rispondere a un lunghissimo test comprendente 130 domande. Un particolare curioso: la metà dei concorsisti è di Trieste.

L'ANNUNCIATA SOPPRESSIONE DI ALCUNI CONVOGLI

Pullman invece dei treni

La direzione compartimentale giustifica i «tagli» festivi

All'insegna di un ottica del tutto «privatistica», la nuova «Ferrovia Spa» fa pulizia e si libera dei rami secchi. Infatti, da domenica prossima, con l'entrata in vigore dell'orario invernale, l'azienda ferroviaria ha deciso di fare dei tagli sulle corse a bassa frequentazione il cui numero di viaggiatori sia medialmente sotto le 40 unità. Verranno così soppressi, nei giorni festivi, il treno Udine-Trieste (arrivo 6.58), il Trieste-Udine (partenza 6.55), l'Udine-Cervignano-Trieste (arrivo 8.45) e il Trieste-Cervignano-Udine (partenza 17.45).

Da sabato 3 ottobre scomparirà anche il Trieste-Portogruaro delle 19.25, nei soli prefestivi. La stessa sorte toccherà ad altri 900 treni della penisola. La decisione è stata presa per attuare una politica di risparmio e razionalizzazine delle risorse esistenti.

Spiega Carmelo Lovecchio, direttore compartimentale delle Ferrovie di Trieste: «uno degli obiettivi che ci siamo posti è quello di eliminare inutili parallelismi tra il servizio dei treni e quello dei pullman. Recentemente abbiamo fatto un monitoraggio dei treni regionali. Conseguentemente abbiamo deciso di sopprimere le corse inutili. Il provvedimento è stato preso per i soli giorni festivi, in modo da non penalizzare lavoratori pendolari e studenti».

Dai conti del '91 delle Ferrovie risulta che le spese di gestione die treni regioanli toccano la ragguardevole cifra di 130 miliardi a fronte di soli 25 miliardi incassati. Fino alla sua trasformazione in Spa, l'azienda ferroviaria copriva il suo deficit con le sovvenzioni statali. Ora che è in corso la privatizzazione, la rete (visto anche il momento tragico dell'economia italiana), non può aspettarsi granché dal Tesoro. Quindi, deve a tutti i costi pareggiare il suo bilancio.

Il modo? Come abbiamo visto, razionalizzando le risorse. E aumentando i traffici per incentivare i ricavi.

A questo punto, viene da chiederesi se non sarà il cittadino a fare le spese di questo giro di vite. No, rispondono alla direzione delle Ferrovie, ciò non avverrà.

E' imminente un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti Cruder, il direttore del compartimento Ferrovie Lovecchio e i rappresentanti dei servizi dei pullman, poiché i treni «tagliati» verranno sostituiti da servizi di autobus. Nell'incontro si definiranno orari e percorsi.

La Regione dovrà anche imporre (grazie alla funzione di coordinamento che le domanda la legge) ai rappresentanti dei servizi di pullman un risanamento e una razionalizzazione dei servizi in modo che si integrino con quelli locali su rotaia.

In sostanza, dove manca il treno deve esserci per forza una linea di autobus. Un settore, questo, in cui anche la Regione ha tutto l'interesse di mettere ordine per eliminare sprechi, visto che i mezzi pubblici su strada godono di congrui aiuti regionali. A confermare la tendenza di collaborazione giungerà tra poco il nuovo orario ferroviario, che per la prima volta, riporterà oltre l'orario dei treni anche quello integrato dei pullman.

Daria Camillucci

Fuoco simulato al «confine aperto»

In concomitanza con la tradizionale manifestazione «confine aperto», i vigili del fuoco volontari e i responsabili della Protezione civile di Trieste, Sesana e Capodistria hanno organizzato, ieri a Pese, un intervento simulato congiunto per domare un incendio a cavallo del valico. Un'occasione significativa in vista di possibili future cooperazioni fra i vari corpi di pronto intervento, sia di parte italiana che slovena. (FotoBalbi)

Cgil: «L'unità a sinistra è possibile»

Una nuova collaborazione tre le forze della sinistra, laiche e ambientaliste viene vista di buon occhio dalla Cgil triestina. In una nota, il segretario generale Antongiulio Bua e quello aggiunto Riccardo Devescovi si dicono convinti che vi siano le condizioni per sperimentare l'avvio di un confronto «capace di rendere visibile la costruzione di un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni». Il dibattito aperto, che secondo i sindacalisti troverebbe origine nella «gravità della situazione economica e politica per la preoccupante svolta a destra determinata dal risultato elettorale», dovrebbe anche proporre una soluzione per dare una nuova giunta alla Provincia.

L'invito a elaborare delle «proposte» viene rivolto in prima battuta al Psi e Pds, indicando anche tre «assi» attorno ai quali dovrebbe ruotare il programma di lavoro. Il primo riguarda la ricostruzione di un clima di convivenza politica, oggi «deteriorato anche dalla soluzione della giunta comunale». Il secondo verte sull'emergenza economica e dovrebbe avere l'obiettivo di convocare la terza conferenza economica provinciale. Il terzo asse di lavoro dovrebbe iondirizzarsi sulle grandi questioni dei diritti e dei servizi, in particolare, del settore sanitario, dell'assistenza e del trasporti pubblici. Su questi punti, concludono Bua e Devescovi, «queste forze politiche possono trovare una aggregazione e presentarsi con una proposta di governo avanzata, impedendo alla Dc e alla LpT di giocre con tanti 'forni'».

UIL E AREE DI CRISI. L'inserimento di Trieste tre le aree di crisi su cui è previsto, in base all'accordo interconfederale del 31 luglio scorso, l'intervento di una «task force» governativa a sostegno dell'occupazione, è stato chiesto dal direttivo della Uil provinciale in un documento approvato all'unanimità.

Nella mozione, inviata anche al presidente del consiglio dei ministri, viene fatto riferimento al «grave stato di crisi in cui versa la provincia sotto il profilo occupazionale, con particolare riferimento alle grandi imprese a partecipazione statale, a quelle dell'indotto, alla siderurgia, alle linee di navigazione e al commercio». La uil mette poi in rilievo che la contrazione dei posti di lavoro nel decennio 1981-1991 è stata del 33 per cento per la sola industria e del 7 per cento nel commercio. La percentuale degli addetti all'industria rispetto al totale degli occupati si è ridotta, infine, nel periodo considerato, al 19 e mezzo per cento contro una media nazionale del 35.

PERSONALE GIUDIZIARIO. Assemblea, stamane alle 10 nell'aula magna della Corte d'Appello, di tutto il personale giudiziario per far chiarezza sulle conseguenze della manovra finanziaria che penalizzerebbe lo stipendio mensile di circa 400 mila lire a seguito della soppressione di una particolare indennità 'giudiziaria'.

LA 'GRANA'

Banca, punito dal sei per mille «retroattivo»

Care Segnalazioni,
ricevuto l'estratto conto bancario di data 31 agosto, ho rilevato che l'Istituto, pur indicandone la valuta al 15/9, aveva già provveduto ad addebitare l'imposta del 6 per mille sui depositi. Tempestiva la banca, ma ritengo abbia operato non correttamente. Infatti, un mio assegno del 2/7 riscosso fuori Trieste e movimentato nell'e/c il 13 luglio (ma con valuta 2/7) non è stato scaricato dal deposito esistente. La banca, a mia domanda, ha risposto che il prelievo andava operato sull'evidenza contabile del 9/7. A questo punto ho obiettato: se vi avessi chiesto quella somma all'8 luglio, mi avreste conteggiato l'interesse passivo? La risposta: «Beh, sì, perché la somma non le era disponibile!». E allora?.

Romano Colonna

1922: la «mia» cresima

Un giorno speciale per Anita Novacco, compunta e vestita di bianco, come si conviene nelle occasioni: la ragazzina infatti quel giorno ricevette la cresima. Nella fotografia, di proprietà di Maria Novacco, è assieme alla madrina Gemma Felluga. Era il 18 giugno 1922.

NETTEZZA URBANA / REGOLAMENTO

Rifiuti messi in riga, ora tocca alle strade

Dopo l'entrata in vigore, nel gennaio scorso, del Regolamento della nettezza urbana decisa dall'autorità comunale, si apre finalmente un sottile spiraglio di buone notizie al riguardo. Infatti, durante la settimana, si osserva in molti rioni cittadini un notevole aumento di cassonetti non più stracolmi d'immondizie maleodoranti contornati di fagotti. In particolare, nei giorni prefestivi a quello festivo successivo, si trovano al loro posto tutti ben chiusi e non più circondati all'esterno d'immondizie, che lascia ben sperare in un ulteriore miglioramento della nettezza urbana a Trieste.

Il nuovo Regolamento urbano che, com'è noto, stabilisce pesanti multe per chi sporca la città, sembra dare adesso i primi segnali positivi col parziale miglioramento igienico e civile della città.

E' quindi auspicabile che al tempestivo svuotamento dei contenitori, segua presto una radicale pulizia con lavaggio notturno delle strade cittadine che riesca ad eliminare la sporcizia che invade la città da troppo tempo, riportandola in tempi brevi al suo precedente decoroso rango di città fra le più pulite d'Italia.

Francesco Maccioni

Uil, un accordo mal digerito

Circa le posizioni assunte dalle varie organizzazioni sindacali in merito all'accordo del 31 luglio sul costo del lavoro, sorprendono le dichiarazioni rilasciate dalla segreteria della CcdL-Uil laddove afferma che «i patti sottoscritti vanno rispettati» e che si tratta di «un'intesa che nella sua amarezza doveva essere fatta e da cui bisogna ripartire».

In verità, ai più è sembrato evidente che la necessità di sottoscrivere un accordo nei termini raggiunti non rispondeva tanto all'interesse dei lavoratori quanto piuttosto all'esigenza del Presidente del Consiglio, socialista, di portare a casa in quel momento un risultato positivo. Non è un caso che la disponibilità alla chiusura dell'intesa sia venuta dalla Uil, notoriamente a maggioranza socialista, e dalla Cisl, forse più interessata a stringere i tempi per riprendere quanto prima il negoziato per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, mentre nella Cgil si consumava il dramma di Trentin, costretto a scegliere tra la frattura minacciata dalla componente socialista interna qualora non fosse stata firmata tale intesa e l'inosservanza del mandato della propria direzione confederale circa i limiti della trattativa (ma tale mandato non avrebbe dovuto essere vincolante anche per il segretario aggiunto Del Turco?).

Almeno dal punto di vista sia della tattica negoziale che dei contenuti; l'accordo del 31 luglio lascia ampi spazi alla critica: in primo luogo, di fronte alla certezza del superamento degli automatismi salariali, scala mobile compresa, e il blocco della contrattazione integrativa sulle parti economiche, per il momento esistono solo impegni governativi più o meno generici; inoltre, il mancato adeguamento dei salari alle variazioni del costo della vita (ex contingenza) per l'anno in corso e per il 1993 comporterà una decurtazione del potere d'acquisto del 5% (stangate fiscali a parte) su una retribuzione lorda mensile di due milioni, nonostante le 20 mila lire che saranno erogate a tale titolo a partire dal gennaio 1993.

Sul piano dei livelli della contrattazione, immotivata appare la sospensione di quella integrativa dopo che nell'ultimo decennio tutte le imprese indistintamente hanno privilegiato questo strumento contrattuale nella gestione settoriale dei rapporti con il sindacato, strumento attraverso il quale, ad esempio, hanno concordato gli incentivi alla produttività, quindi contribuendo consenzientemente alla crescita dei salari reali, in cambio della riduzione della manodopera mediante i processi di ristrutturazione aziendale e di riorganizzazione del lavoro.

Ora che il ciclo di tale scambio può considerarsi concluso, davanti alle difficoltà di una crisi economica che investe particolarmente il Paese, gli imprenditori partono all'attacco del sindacato imponendo la messa in discussione di meccanismi contrattuali consolidati nel tempo.

Ma davvero si è convinti che la scarsa competitività delle aziende nazionali nell'ambito internazionale dipenda dagli automatismi contrattuali di tutela del salario dei lavoratori? Non dipende forse, più probabilmente, dall'alto tasso di inflazione provocato dal dissesto della finanza pubblica, dall'elevato costo del denaro dovuto agli alti tassi di interesse derivanti dalla necessità di collocare mensilmente sul mercato migliaia di miliardi in titoli di Stato per fronteggiare il sempre più crescente disavanzo pubblico, dall'inefficienza dei servizi, condizioni determinate dall'inettitudine di quei partiti che nella ricerca del consenso elettorale hanno quasi sempre trascurato la radicale e immediata risoluzione dei problemi?

Che il sindacato confederale abbia deciso di affrontare una trattativa per giungere a un diverso assetto della struttura retributiva può essere un dato a lungo meditato e imposto dalla situazione esistente nel mondo del lavoro, ma proprio perché tale trattativa investe argomenti di rilevante importanza come la tutela del potere d'acquisto dei salari non può non tenere conto del giudizio degli stessi lavoratori espresso attraverso una loro consultazione sui posto di lavoro.

Nonostante le apparenze, c'è da auspicare che la CcdL-Uil sappia farsi promotrice del dilagante malessere che l'accordo in questione ha generato pure tra i lavoratori triestini, richiamando quello spirito di autonomia dai partiti che almeno sino al recente passato è sempre stato una delle sue caratteristiche principali e che le ha consentito in ogni tempo e luogo di porre in prima fila l'interesse dei suoi iscritti e dei lavoratori in generale.

Giorgio Marangoni

CIMITERI / REPLICA

«Degrado e disservizi: i gatti pagano per tutti

In riferimento alla segnalazione dell'Assessore Perelli pubblicata sul quotidiano «Il Piccolo» del giorno 11 settembre 1992, vorrei fare alcune considerazioni. L'assessore, nell'articolo summenzionato, sostiene che contribuire al sostentamento delle colonie di gatti che stazionano nell'area cimiteriale non è consono all'ambiente. Se l'assessore andasse a fare un sopralluogo nel cimtiero di cose poco consone ne vedrebbe parecchie: dalle tombe in evidente stato di abbandono, ai cipressi che non vengono potati da parecchio tempo, alle imprese edili che, per costruire una tomba riempiono i vialetti di accesso di ghiaia, sabbia, sacchi, tavole di legno, ecc., senza peraltro prendersi poi la briga, a lavori ultimati, di togliere celermente le loro masserizie. Certo i gatti potranno anche dare ad alcuni fastidio, (è sicuramente una cosa soggettiva), mi chiedo però se è tollerabile che delle persone, all'interno dell'area usino l'acqua delle fontanelle pubbliche per lavare l'automobile. Già, l'automobile.

Quanti di noi recandosi la domenica al cimitero per commemorare i propri cari, hanno visto intere famigliole usare l'automobile all'interno dell'area per portare un fiore al loro caro. Intendiamoci, ci sonom sicuramente delle persone per le quali l'uso dell'automobile è indispensabile anche in questo luogo, però, se il personale addetto è tenuto a controllare che nessuno introduca cibo, dovrebbe altresì essere più fiscale nel controllo dei permessi e comunque far rispettare le disposizioni in materia. Se volete avere una dimostrazione di cosa il nostro Comune o chi lo rappresenta, intenda per decoro e rispetto, potreste recarvi nei campi dove, per raggiunti termini di sepoltura, i resti dei nostri cari vengono riesumati.

Vi troverete davanti ad un paesaggio dove la preghiera ed il rispetto per i defunti è una mera chimera: tombe distrutte e abbandonate, cuscinetti di fiori (o quello che rimane), abbandonati, vasi di fiori, dove noi abbiamo, per anni, amorevolmente posto un fiore, accatastati, se non addirittura bruciati, per chissà quale motivo.

Se tutto questo è decoro, allora è giusto sterilizzare la popolazione felina del cimitero e, se non siamo ancora contenti, magari trasferirla o sopprimerla, in barba alle leggi e disposizioni in materia.

Nascondiamo i disservizi e la nostra maleducazione dietro ad un dito, o meglio, dietro ad un gatto, tanto, lui, lo abbiamo perseguitato per secoli e comunque non ha alcuna possibilità di difendersi.

Ilario Dimasi

PUBBLICI ESERCIZI / PREZZI E CLIENTELA

Il 'piatto' del vicino è migliore

I commercianti non bluffano sui prezzi: oltreconfine non ci sono regole

Con riferimento a quanto apparso sulla rubrica in indirizzo sabato 5 settembre scorso sotto il titolo «Pubblici esercizi: prezzi da sballo e clienti in fuga», non posso che giudicare «lodevole» il risalto dato dal quotidiano alla nota del signor Marini; risalto senz'altro giusto e sensibile, com'è d'abitudine per tutti i problemi di Trieste.

Ma come dare una risposta educata e soddisfacente al signor Marini senza trascendere? Probabilmente amareggiato e deluso per i continui balzelli che piovono addosso da tutte le parti per il malcostume dilagante (ma lo siamo anche noi e forse più di lui) se la prende con i pubblici esercizi, soli colpevoli, a suo dire, di uno spennamento tale da far dirottare altrove i turisti e i locali.

Riesco poi a capire anche il suo disappunto per i prezzi pagati, che però dovrebbero essere supportati dalla descrizione esatta e specifica dei prodotti consumati, ma sono convinto che egli appartenga a quella (per fortuna sparuta) schiera di concittadini del «magna e bevi che sia abondante e costi poco», solo metro per individuare l'onestà del ristoratore o del barista nel rapporto qualità-prezzo.

La concorrenza d'oltre confine, caro signor Marini, esiste da sempre perché l'erba del vicino è sempre più verde, e i weekend triestini «all'estero» una nostalgica abitudine; non esiste certo nei consumi al banco dei bar: non credo lei vada a bere un caffè oppure un aperitivo «di là», ma chissà! Forse non ci ha pensato, potrebbe risparmiare: gratificarci di pretese illecite e indecenti nell'applicare i prezzi però, mi sembra offensivo: voglio ricordare solo che i listini prezzi dei bar rimangono bloccati con tanto di data per 18-20 mesi; che i ristoratori si riforniscono a Trieste pagando regolari fatture e quindi devono destreggiarsi con i prezzi con un (non sempre) adeguato e giusto ricarico; che il costo di gestione in generale è ben diverso perché quasi tutti (l'eccezione non fa la regola!) rilasciano ricevute fiscali, pagano tutte le tasse (anche quelle sugli strumenti di lavoro), registrano i loro collaboratori con annessi e connessi, ecc.; tutte «bazzecole» quasi sconosciute nell'ex Jugoslavia; va inoltre detto che i prezzi «di là» praticati sono convenienti solo per gli stranieri, non certo per gli indigeni.

Penso comunque che la critica in generale debba essere costruttiva, che sia giusto evidenziare quello che non va, ma sia ora di finirla di sputare sempre e comunque nel piatto dove si mangia perché si crea solo sfiducia e malcontento in chi ha ancora voglia di lavorare.

Il presidente
della Federazione italiana
pubblici esercizi
Benito Benedetti

La nostra marina

La nostra città marinara ha sempre accolto con entusiasmo le navi militari, americane o altre, in visita d'omaggio a Trieste. Ma la nostra Marina militare dov'è? Sono anni e anni che non si vedono in città. Qui oltre a mancare la presenza delle Forze armate, manca da troppo tempo la presenza di navi militari italiane.

Trieste è l'unica città italiana posta vicinissima (a meno di 10 chilometri) dai confini coi territori della terra balcanica, sempre in lotta armata (tra loro).

La prima nave italiana, l'«Audace», portò a Trieste la Liberazione. Perché non potrebbero ritornare ancora nella nostra città i marinai italiani? Il mare Adriatico è l'unico collegamento ideale che ci lega con la Penisola italiana. Vorremmo che detto mare rappresentasse veramente l'unione, oltreché spirituale, anche la conferma che la città italianissima di Trieste non venisse ancora così trascurata, obliata, dimenticata da quei obsoleti governanti attuali.

Città che va allo sfacelo. Troppi fallimenti, troppi disoccupati, troppi cassintegrati. Industrie e cantieri senza commesse di lavoro. Perché, quei signori padroni del vapore, non impediscono il nostro decadimento? Forse, vorrebbero che anche l'ideale patriottico che ci lega alla madre Patria, venisse distrutto? Almeno ci portino l'estrema consolazione di vedere ancora dei marinai delle nostre navi militari, passare cantando per le vie della città...

Caro sindaco, fai in modo che ritornino in città alcune navi, magari a turno mensile, per rammentarci che Trieste le accoglierà con amore ed entusiasmo caloroso...

prof. Eugenio Sinigaglia

Scortesia e degrado

Il giorno 12 settembre mia madre doveva giungere a Trieste da Belluno a mezzo autobus Saita alle ore 18, e io dovevo andare a prenderla. Alle ore 15.30 mi avvisò con una telefonata che avrebbe ritardato a causa dello scoppio di una gomma. Ho telefonato alla stazione autocorriere, dove mi hanno risposto in modo abbastanza seccato: «Nessun ritardo»; stessa replica quando mi sono recata di persona alla stazione.

Ho atteso con pazienza, sempre osservata in modo piuttosto canzonatorio dall'impiegata della Saita.

Alle 19.15, mi è stato comunicato il ritardo di 90 minuti, che ormai erano quasi trascorsi. Forse al tempo della diligenza i corrieri comunicavano più celermente con la stazione di posta.

Durante l'attesa, comunque, ho potuto ammirare l'aspetto davvero degradato e sporco del parcheggio antistante la stazione al momento della partenza degli autobus jugoslavi, cechi, ungheresi. Molto edificante davvero!

Daniela Lupieri

VIGILI URBANI / NORME DEL CORPO

A ciascuno il suo ruolo

Al comandante la gestione amministrativa, agli organi elettivi il controllo

Sulla rubrica del «Piccolo» di domenica 13 settembre scorso è apparsa la segnalazione titolata «Nessun atto di forza per tutelare i vigili» la quale non può non essere replicata.

Pertanto, pare opportuno, tanto per dare a Cesare ciò che è di Cesare, chiarire che non esiste solo la norma di cui al vecchio regolamento citato, ma che proprio l'altrettanto citata legge 65/86, al suo art. 9, dispone in modo molto chiaro che: «Il Comandante è responsabile verso il sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale», e non il semplicistico «ecc., ecc.» con cui viene liquidato l'argomento.

Oltre a ciò, sul punto è stata ignorata la recente legge 142/90 sulle autonomie locali il cui art. 51 precisa: «Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi, secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita ai dirigenti».

Appare perciò evidente che statuti e regolamenti non potranno prescindere dalla norma della legge 65/86, la quale può essere abrogata, modificata, integrata, ecc. con altra legge e non superata, come si vuol far capire, con mero atto amministrativo (leggasi, delibera od ordinanza che sia).

Il numerossimo personale in servizio negli uffici del Comando e che ha bloccato quella cosiddetta «civile dimostrazione» con teli e striscioni, consisteva in un sottufficiale e una vigilessa.

Quanto invece l'estensore ha saputo dalla stampa (e non esattamente dalla stessa riportato), riguardava l'impegno che fu, fuori orario, dal sottoscritto, di propria iniziativa, dedicato per svolgere dissertazioni di aggiornamento a coloro che hanno inteso essere presenti e che hanno poi sostenuto l'esame-colloquio interno per il passaggio alla qualifica di sottufficiale. Tutto, ben s'intende, precedentemente alla prova d'esame.

In merito si deve poi confutare, in quanto non veritiera e fuorviante, l'affermazione secondo coloro che avevano superato l'esame-colloquio si sono dovuti organizzare da soli e grazie alla disponibilità di alcuni ufficiali del Corpo.

Ebbene, quella sorta di pseudo «corso empirico», così come viene definito, e che empirico non era, fu invece predisposto dal Comando incaricando a ciò tre degli attuali ufficiali coordinatori che lo hanno svolto nella prospettiva degli impegni e funzioni che i neo promossi avrebbero dovuto assumere poi. Perciò il sostenere l'inverso dimostra o scarsa conoscenza o malafede.

Tutto ciò chiarito, desidero precisare che non intendo per il futuro più argomentare nulla pubblicamente di quanto è stato fino a oggi trito e ritrito, in quanto non si intende favorire una polemica strumentale.

Il comandante
del Corpo

Sissi, falso storico

La «Sissi idolatria» che si manifesta con zelo e toni veramente patetici, induce a fare alcune considerazioni, non nuove ma evidentemente utili a vivacizzare il mortificante panorama triestino. Anzitutto commuove quell'affettuoso casalingo appellativo di «Sissi», nomignolo di marca cinematografica che ne spiega la diffusione e il radicamento in una parte della gente che confonde molto volentieri realtà e immaginario. Con il che si aprirebbe un discorso infinito su potere dell'immagine (il cinematografo e la televisione) e sui pericoli che esso comporta per la libertà individuale e collettiva, dato che chi detiene la gesione dell'Immagine ha la facoltà e i mezzi di manipolarla a piacere e a sua convenienza. Ma la gente ormai lo sa, istruita da quello che ha visto sulla Guerra del Golfo. Dunque anche «Sissi» è un falso storico, perché l'imperatrice Elisabetta fu una donna dotata sicuramente di propria personalità, mai in sintonia con il ruolo assegnatole da un destino sfortunato e, altrettanto sicuramente, in antagonismo con un marito esponente dei principi reazionari dell'assolutismo.

Ora, che questo marito, ossia Francesco Giuseppe, nato nel 1830 e morto nel 1916, sia oggetto di venerazione e di nostalgie struggenti non può apparire che anacronistico e frutto di un'ignoranza storica, che a Trieste si possono anche spiegare. Perché qui permane ancora l'occulto potere di una corrente anti-italiana in quanto anti-cultura, esattamente quella del vertice austriaco che voleva sudditi e non persone colte nei suoi domini (vedi Francesco I e successori).

Non è mistero che la lotta nella Trieste dell'Ottocento fu tutta giocata tra potere economico governativo e cultura popolare italiana. Il mistero è che ancora oggi se ne confondano i termini e che non si faccia revisione sui falsi portati all'immagine di Trieste dalle propagande marxiste (fatto, del resto, comune a tutto il paese), durate per parecchi decenni e ancora disattivate.

Nora Franca Poliaghi

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che da oggi alla sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (entrata da via Corti n. 1/1), sono aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno accademico 1992/'93, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 10 alle 12.

Inner Wheel

Le socie dell'Inner Wheel si ritrovano, dopo la pausa estiva, oggi alle 16.45 nella consueta sede. Interverrà l'orafo Maurizio Stagni presentando le sue «Riflessioni sull'oreficeria» con diapositive.

Concorso prorogato

Il ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Sandro Fontana, ha reso noto che sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale numero 68 (quarta serie speciale) le modificazioni e le integrazioni al bando di concorso per professore universitario di ruolo di prima fascia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 giugno scorso. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, prorogato di 60 giorni, è quindi il giorno 27 ottobre 1992.

Ginnastica alla Brunner

Anche quest'anno, nelle palestre della scuola media «Guido Brunner» di Roiano, si terranno vari corsi di ginnastica formativa e di preparazione allo sport, riservati ai giovani dai 4 ai 14. Informazioni e iscrizioni alla scuola media Brunner, via delle Ginestre 1, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. L'inizio dei corsi è fissato per lunedì 12 ottobre.

Olimpic Club

Nel 32.o anno della sua fondazione l'Olimpic Club riprende la sua attività nella sede completamente rinnovata. Svolgerà i corsi: ginnastica di base femminile, ginnastica di base maschile, ginnastica per la III età, ginnastica cinese, tai chi chuan, kung fu wushu sanda; corsi di atletica leggera (gratuiti). Per informazioni: Olimpic Club, via Pacinotti 2/A, tel. 313616 dalle 16 alle 19.

Grafologia Nuovi corsi

trimestrali organizzati dall'Istituto socio-psicologico Tandem. Telefono (ore 14-20) 040-574090.

Iscrizioni Prevenire

Corsi bambini, atletica, pallavolo, adulti, terza età. Segreteria tel. 576188.

Ginnastica a Barcola

Alla palestra Rittmeyer lunedì-giovedì 17-18, tel. 762244-773464.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico LIVIO COLAUTTI presenterà un documentario cinematofrafico sul viaggio speciale del Club Amici UTAT a PARIGI.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, informa soci e simpatizzanti che l'incontro di oggi è sospeso in concomitanza dello svolgimento della gita sociale.

Feder casalinghe

La Federcasalinghe comunica alle socie e simpatizzanti di aver iniziato le attività con il seguente orario: dalle 10 alle 12, da lunedì a venerdì presso la sede di via Carducci 12.

Abbonamenti Contrada

Continua a pieno ritmo la campagna abbonamenti 1992/93 del Teatro Popolare La Contrada di Trieste. Il nuovo cartellone vanta dieci spettacoli in abbonamento più uno offerto agli abbonati. La stagione di prosa s'inaugurerà ufficialmente il 3 ottobre con il nuovo varietà di Carpinteri & Faraguna «Putei e putele» per la regia di Francesco Macedonio. La direzione dello stabile privato triestino informa i propri abbonati che ancora oggi possono riconfermare il posto della stagione precedente.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino ha in corso di organizzazione il trofeo A. Pollitzer, concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori, giunto quest'anno alla XII edizione. Le opere potranno essere consegnate nella sede del circolo, in via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle 18 alle 20, fino al giorno 17 ottobre. L'inaugurazione della mostra e la premiazione avverranno il 15 novembre. Per informazioni rivolgersi alla sede del circolo, ogni martedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare nello stesso periodo al 635396.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Secondo la misura che farai. Misurato ancor sarai.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,6; massima 24,2; umidità 67%; pressione millibar 1018,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,9.

Le maree

oggi: alta alle 7.43 con cm 22 e alle 18.37 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.25 con cm 4. Domani, prima alta alle 8.12 con cm 33 e prima bassa all'1.21 con cm 38 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Soufflè di caffé, cocco e cioccolato: 7 tuorli, 7 cucchiai di zucchero e 7 di fecola di miglio, 1 cucchiaio di caffé, 1/2 tazza di cioccolato granulato, 1 tazza di noce di cocco grattato, 7 chiare montate a neve. Oggi degustiamo l'espresso all'Hostaria alle Bandierette - Riva Nazario Sauro, 2 - Trieste.

Corsi di tedesco

Oggi, nella sede di Piazza S. Antonio 2, (I piano) inizieranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno a vari livelli e speciali per traduttori in gruppi di massimo 12 persone. Orario: giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

XXX Ottobre gita

L'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 27 una gita al Passo della Mauria con la salita al M. Miaron (m 2132) nel gruppo del Cridola. Partenza da Trieste alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 635500, dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Scuola musica 55

Nell'ambito degli incontri con gli insegnanti della scuola di musica 55 sono previsti gli appuntamenti per i corsi di sassofono e pianoforte, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. In particolare, gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date: domani, alle 18, nella sede di via Rapicio 6, incontro con l'insegnante del corso di sassofono Edi Meola; venerdì 25 settembre, alle 17, nella sede centrale di via Carli 10/a, incontro con l'insegnante del corso di pianoforte Sergio Cimarosti. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica classica, antica e leggera e sono previsti corsi di musica d'assieme. Per informazioni tel. 307309.

Viaggio a Innsbruck

L'Otis turismo sociale organizza nei giorni 9-10-11 ottobre un viaggio a Innsbruck. Per informazioni, telefonare al n. 363258, via del Toro 8.

OGGI Farmacie di turno

Dal 21 al 27 settembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39, tel. 947020; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39; largo Osoppo, 1; via Cavana, 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Unione istriani

A partire dal primo ottobre riprende il ciclo di proiezioni di diapositive per la stagione 1992/'93. Le proiezioni avranno inizio alle 17 nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2; da aprile, inizieranno alle 18. Il programma dettagliato è in distribuzione alla sede dell'Associazione.

Esibizione corale

Domani alle 17.30, si terrà alla sede del Circolo Acli di San Giacomo (campo S. Giacomo 15) una manifestazione corale. Entrata libera. Per informazioni telefonare al 773818.

Centro Anffas

Alla segreteria del Centro Anffas, sezione di Trieste, con sede in via C. Cantù 45 sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione professionale per l'anno addestrativo 1992/93. A detti corsi, gestiti dall'Associazione e finanziati dalla Regione Fvg, sono interessati i portatori di handicap mentale di ambo i sessi che abbiano completato la scuola dell'obbligo. Una équipe medica qualificata è a disposizione gratuitamente per coloro che avessero bisogno di eventuali consulenze. La segreteria funziona dalle 9 alle 16 (tel. 51274/51275).

Ginnastica Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 organizza il 2.o corso di ginnastica bioenergetica e di tecnica da ballo per adulti con inizio a settembre, ogni mercoledì, ore 20-22. Il programma è disponibile in sede ogni giovedì, ore 20-22.30, tel. 767815. L'Andis presenta anche un nuovo servizio ed organizza per ottobre un gruppo di padri e madri non affidatarie dei figli nella separazione e nel divorzio per approfondire insieme l'esperienza umana comune. Conduce lo psicologo dott. Luigi Mazzolini, iscrizione ed informazioni in sede ogni venerdì, ore 17-19.

Calcio a sette

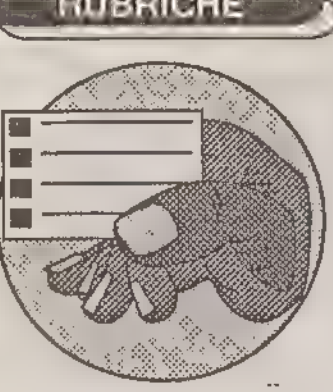
Sono aperte le iscrizioni per la seconda edizione del torneo di calcio a 7 amatoriale denominato «Pizzeria al Golosone». Chiunque fosse intenzionato a parteciparvi può telefonare o passare alla pizzeria stessa in via Costalunga 308 tel. 820780 tutti i giorni tranne i mercoledì.

PICCOLO ALBO

Prego il ragazzo con la bicicletta gialla che alla fine di agosto ha trovato un paio di occhiali da vista in via Refosco a Opicina, di telefonare al 213680. Ricompensa.

Nella mattinata del 15 settembre, mentre percorrevo il tratto finale di Strada per Longera (verso via Giulia), è scivolato dal portapacchi della mia Vespa un vestito blu completo di panciotto avvolto in un nylon con gruccia. Chiunque ne avesse notizia è pregato di telefonare al 759414. Ricompensa.

E' stato smarrito un bracciale oro con diamantini il 18 settembre alle 11.30, in zona attraversamento pedonale, Marina, via Genova, Cassa di Risparmio. Offresi all'onesto rinvenitore il 50 per cento del suo valore. Tel. 827012. (Valeri Bruto, via Monte Canin, 2).

RUBRICHE

RUBRICA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 21-27/9

E' di questi giorni la pubblicazione, da parte della «Società Italiana Servizi Aerei» Portorose-Trieste, la «Sisa», di una breve storia a ricordo e celebrazione dei suoi primi dieci anni di vita.

In occasione dell'inaugurazione dello Stadio del Littorio, viene soppressa sulle tabelle del tram numero 1 l'antica denominazione di San Sabba, patrono della Chiesa nazionale scismatica serba, sostituita con la dicitura «Stadio del Littorio».

Si rammenta ai partecipanti della festa popolare di Roiano che, con l'acuqisto di una cartella di L. 1, essi concorrono a terno, quaterna, cinquina, tombola e seconda tombola per vincite complessive di L. 3000, tutte in contanti e pagabili subito.

I prezzi d'ingresso allo Stadio del Littorio in occasione della sua inaugurazione: Tribuna centrale numerata L. 20, Tribuna laterale L. 15, Parterre L. 8, Gradinata (dirimpetto la tribuna coperta) L. 5.

A mezzo dell'aiutante di campo col. Volpini, S.A.R. il Duca d'Aosta si degna di accogliere il desiderio degli atleti alabardati e degli sportivi giuliani, espressogli dall'on. Rodolfo Vecchini, presidente dell'Unione Sportiva Triestina, a divenirne Presidente onorario.

Si parla in questi giorni in città della Società Anonima di Navigazione «Lloyd Austriaco», sorta recentemente a Vienna, con porto di registro nella capitale danubiana e porto d'armamento a Trieste con rappresentanza affidata alla ditta Ante Topic.

50 1942 21-28/9

Nell'incontro di atletica fra Giovinezza e Zagabria vincono i triestini 86-84; in evidenza l'atleta Paolone, vincitore nel lancio del peso e del giavellotto, nel salto in alto e nelle staffette 4x100 e 4x400.

Esce il secondo numero di settembre di Decima Regio, quindicinnale del «Guf» di Trieste, contenente delle corrispondenze sulla Mostra cinematografica e sulla Rassegna di musica contemporanea tenutasi a Venezia.

Al teatro «Drama» di Lubiana, per iniziativa del locale Fascio a favore delle Forze Armate, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro di Trieste, diretta da G. Rolli, rappresenta «La locandiera» di Goldoni.

Si avvisa che, il 1.o ottobre, avranno inizio al G.R.F. «Luigi Razza» Fascio femminile i corsi di tedesco, stenografia, taglio e cucito, ginnastica ritmica, fiori artificiali, bambole, fisarmonica, scherma e pronto soccorso.

40 1952 21-27/9

Il coro dell'«Aquila», diretto dal maestro Tristano Illersberg, svolge un programma lirico-corale nel cortile dell'Ospedale della Maddalena gremito di degenti e adibito a palcoscenico.

Presso la quinta sezione del Tribunale penale, i giudici condannano a quattro anni di reclusione tre persone provenienti della Zona B e accusate del tentato rapimento di un profugo jugoslavo.

Conclusa la fase preparatoria per la sistemazione del terreno e l'approntamento delle strade, ha inizio in questi giorni la costruzione dell'Ospedale sanatoriale dell'Inps nella zona di Triestenico, per un costo previsto di 850 milioni.

Nel rione di Rozzol vengono inaugurate altre cinque villette con dieci appartamenti, costruite dal Genio civile e destinati a ospitare famiglie di ufficiali alleati.

Anche con il previsto arrivo dell'on. Aldisio, viene solennemente celebrato il cinquantenario dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste, pioniere ed esempio di altre città d'Italia.

Nella partita inaugurale della IV Serie la Libertas sconfigge il Ponziana 4-3 sul campo di quest'ultima, a Sant'Andrea, davanti a 500 spettatori, nel corso di una partita caratterizzata da pioggia continua caduta durante tutto il primo tempo.

Roberto Gruden

MOSTRE

Riflessi, riflessioni e giochi di masse

Spicchi di ambiente, paesaggi artificiali

Una pioggia di segni, dipinti con colori freddi, dalle gamme cromatiche contenute e controllate, cade fitta, incrociandosi regolarmente sulle tele di Vittorio Porro e suscitando una variata sequenza di paesaggi. La sua mostra personale, in cui questi paesaggi. La sua mostra personale, in cui questi paesaggi sono oggi esposti, è curata dall'Associazione culturale duinese e si svolge nella Casa rurale di Duino.

Porro riporta nelle bianche sale della galleria le immagini dell'ambiente in cui vive e opera. Volge le spalle al Carso, perché il profilo dei colli e delle doline non gli offre quell'articolazione architettonica delle masse che gli è più congeniale e che si manifesta invece nel profilo frastagliato delle scogliere, nelle rocce protese sul mare, nelle lastre di pietra delle cave.

L'impianto delle opere di Porro è basato infatti sul disegno più che sul colore: l'artista progetta immagini e non costruisce dipinti, dove solo il colore potrebbe assumere una funzione autonoma e fondante dell'opera. Per questa ragione di fondo le opere migliori sono quelle in cui la griglia dei segni colorati individua e ritaglia una porzione di paesaggio naturale o artificiale in cui la maglia compositiva può emergere più agevolmente: il pontile di ferro che attraversa i blocchi di calcare solcati di fresco dai canali delle mine o i rami dell'albero che sfoggia il suo disadorno abito invernale nelle lame di luce della notte di lúna piena.

«Riflessi e... riflessioni» si intitola infatti la mostra, perché l'artista raccoglie sui dipinti le impronte luminose che bagnano la superficie delle rocce o che scintillano sull'acqua marina. Nello stesso tempo, vi introduce un elemento di riflessione, riquadrandone virtualmente una parte con una sorta di trompe-l'oeil che imita la cornice di un quadro, sottolineando in questo modo l'artificialità dell'operazione compiuta dal pittore sul paesaggio.

Ma il lavoro di Porro è troppo semplificato per consentire questo tipo di analisi magrittiana del quadro, che può essere esercitata soltanto in presenza di opere dove la pittura è per davvero protagonista. Meglio allora affidarsi all'abilità del disegno e alle suggestioni della natura, alle radici immerse negli stagni, ai rami intrecciati o alle scabre superfici di pietra liberate da fantasmi consunti, per rendere più efficace il campo d'azione dell'opera.

Laura Safred

RACCOLTA Sarajevo, un aiuto

Con l'accredito delle Nazioni Unite e il coordinamento dell'Alto commissariato per i rifugiati e i profughi, un gruppo di volontari opera a Trieste a favore delle popolazioni colpite dal conflitto nell'ex Jugoslavia. L'iniziativa si chiama «Dai ruote alla pace». Aiuti e farmaci sono stati raccolti e consegnati agli ospedali nelle aree di guerra. I volontari raccolgono il contributo di chiunque in forma di medicinali, viveri e denaro. Questi i telefoni utili: 566821, 567273, 51572. I numeri di conto corrente: 11190345 (Arci Ragazzi); 11227345 (La Notte della Cometa), con causale «Dai ruote alla pace».

E' nato Andrea

Il piccolo Andrea, nato il 12 settembre (kg 3,200), in questa immagine è proprio tranquillo: del resto, è al centro delle attenzioni di mamma e papà. Alla madre Debora Lotti e al padre Paolo Valli, i migliori auguri.

S. GIUSTO Stasera concerto

Sesto concerto del Settembre musicale '92: stasera alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, si esibirà l'organista Zsuzsa Elekes che eseguirà musiche di Bach, Sofianopulo, Sulyok, Liszt e Karg-Elert. Nata a Budapest nel '55, Zsuzsa Elekes ha studiato all'Accademia «F. Liszt» diplomandosi ne '78 in organo e pianoforte. E' stata premiata ai concorsi internazionali «F.Liszt» di Budapest e «Primavera di Praga» e ha vinto il primo premio al concorso internazionale «J.S.Bach» di Lipsia nell'80. Ha inciso per la Hungaroton e svolge intensa attività concertistica all'estero e nel suo Paese, dove è solista della Filarmonica ungherese.

CORSI Lezioni di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, istituzione linguistico-culturale che da vent'anni opera a Trieste con corsi di lingua e cultura slovena e altre iniziative collaterali, promuove anche quest'anno i corsi di sloveno che avranno inizio nel mese di ottobre e si svolgeranno con frequenza bisettimanale in orari pomeridiani e serali. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria di via Valdirivo 30 (2º piano) è aperta da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19 (tel. 761470).

MUSICA Scuola popolare

La sezione di musica della Scuola popolare riprende anche per l'anno scolastico '92/'93 la propria attività didattica, organizzando corsi pomeridiani e serali di chitarra, pianoforte, organo elettrico, fisarmonica, violino, flauto dolce, strumenti a fiato, contrabbasso, batteria e canto. Ai corsi di chitarra per principianti sono a disposizione corsi promozionali particolarmente accessibili, per adulti e ragazzi. In tutti i corsi strumentali e di canto è incluso lo studio della teoria e solfeggio. Sono disponibili corsi a diversi livelli. La frequenza alle lezioni è bisettimanale.

SODALIZIO Attività culturali

L'Associazione italo-americana informa che la segreteria è temporaneamente operante in via Torrebianca 12 (IIº piano), lunedì-venerdì, dalle 16 alle 19 (dal primo ottobre, il riferimento sarà nella sede abituale di via Roma 15). Sono disponibili le tessere sociali '92/'93 e ritirare il programma per la prossima rassegna cinematografica. I corsi di lingua inglese inizieranno il 15 ottobre e termineranno a fine maggio. Quest'anno verranno tenuti anche corsi di preparazione agli esami «Toefl» e dell'Università del Michigan, nonchè un corso di durata di 80 ore in preparazione dell'esame per il conseguimento del «Cambridge Certificate».

ENDAS Personale «bis»

Alla Galleria d'arte «Bernini» del Centro culturale Endas di via Bernini 4, si inaugura oggi alle 18.30, la mostra personale delle pittrici Maby Grahor e Rosetta Valetti. La mostra si protrarrà fino al 30 settembre con il seguente orario: 10-12.30 e 17-19.30 (chiso il lunedì).

In questa occasione (cita la locandina di presentazione) siamo di fronte a due pittrici che vogliono far conoscere, ognuna la propria tendenza, la loro interpretazione pittorica. Le artiste si sono formate recentemente tramite una scuola di severe tradizioni, principalmente indirizzata a una ricerca base del disegno.

ELARGIZIONI

— In memoria di Eugenio Furlan nel III anniversario (21/9) dal figlio Giorgio e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria del col. Francesco Franco nel VI anniversario (21/9) dalla moglie Laura, dalle figlie Fabia e Fabrizia e dal suocero 50.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Umberto Godena nel V anniversario (21/9) dalle famiglie Balbi, Bizzarri e Ferluga 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Rossella Zorini per il 35.o compleanno (21/9) dalla mamma 50.000, dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dall'amica Bruna Cortivo 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Dora Mastrociani per il XVII anniversario da Nevio ed Erica 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Eugenio Pagnini (21/9) dalla moglie e dal figlio 150.000 pro Airc, 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Maria Vittes (21/9) dalla cugina Lidia 20.000 pro Itis.

— In memoria di Gianni Genel da Lavinia e Fulvio Gattegno 100.000 pro Aism.

— In memoria di Stella Gervasio dalle fam. Carlo e Bruna Dintignana, Giuseppe e Sergia, Giorgio e Graziella, da Graziano e Loredana Varin, Claudio e Rosa Timpanelli 250.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruna Gherdol in Gaspari da Renato e Libera Pizzarello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigia Fabretti dagli amici di Laura: Enrico, Elisabetta, Francesco, Giovanna, Paolo e Anna 50.000 pro Aism, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Avo; da Palma e Laura 100.000, da Pierina 10.000 pro Aism; da Primavera Calì 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (letto Filippo Claudio Calì).

— In memoria di Ada Gazari da Elsa Nicolini, Rosario De Maggio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Ferdinando De Marchi dalla Navigazione Carlo Martinolich Spa 250.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Lavinia De Pol dalla fam. Dolazza 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Guido e Amalia Di Micheli dalla figlia Talia e genero 50.000 pro Famiglia parentina.

— In memoria di Viola Duse ved. Govi da Gemma Della Valle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Magliolo dagli amici cacciatori 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicolò Matitti da Olga e Attilio Matitti 100.000 pro Astad; da Dorina Pinto 30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Lucilla Mazzaro Parco da Anna Burolo e Nerina Nirvana 60.000, da Stella Coves Veos 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Silvano Modri dal fratello Bruno e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Obersnel da Bruna Amorina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sonia Renzi da Renzo e Liliana 100.000, da Ofelia e Silva Renzi 200.000 pro Unicef (progetto Somalia).

— In memoria di Angelo Ricci dalle cugine Lia e Leda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Frida Riedl da Franco Firmiani 30.000 pro Anffas.

— In memoria di Andreina e Nicola Robles da Liliana 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Dusan Sancin da Anna e Adriana Sancin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nilde Sergas in Bisca dalla fam. Mullner 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Anita Sartorio da Lydia Katomeris 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Nevio Sincovich da Duilio, Maria, Rita, Rinelda 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della nonna Stefania Susmel in Slobetz da Donatella Trippar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Tomaselli da Meri Mattei 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanna Tugliach da Donatella Trippar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Margherita Vicedomini ved. Boch dalla sezione provinciale Unapass di Ts e Go 200.000, da Antonella, Milvia, Rossana, Gianna, fam. Rovis, Laura, Marinelli 70.000 pro Astad.

— Dagli Amici della pressione 75.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Valeria Zanino da Maria Carnieli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ada Malabotta Bucher 50.000, da Nicoletta e Mario Bucher 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Uic.

— In memoria di Nilde Bisca da Lucy Mandler 20.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Chermaz da Erminio e mamma Lucia, Aldo e mamma Giovanna 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvio Colla da Bianca Grandis 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emilio Cossi dalla fam. Cerne 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Ferdinando De Marchi da Cosimo e Carla Caputi 50.000 pro Banda cittadina G. Verdi.

LAVORI

Consiglio, l'Arzino in primo piano

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha convocato per domani l'assemblea legislativa che dovrà esprimersi su un disegno di legge che assicura garanzie fidejussorie alla Promotur. Seguirà la discussione di una petizione che, firmata da più diecimila cittadini, si oppone alle opere progettate sul corso dell'Arzino.

Domani si riunirà pure la commissione affari generali, presieduta dal dc Oscarre Lepre, per esaminare la proposta di legge sulla regolamentazione della campagna elettorale e per sentire l'assessore Bruno Longo sugli schemi statutari della Finest di Pordenone e del centro servizi di Gorizia.

Anche la commissione cultura, presidente Bojan Brezigar (Us-Ssk), avrà domani un incontro con il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi Franco Brussa in merito all'assegnazione delle frequenze.

La settimana non è prevista altra attività istituzionale del consiglio regionale. Venerdì (a Trieste) e sabato (a Udine) sarà però impegnato nel convegno nazionale sulla cooperazione fra le regioni in Europa che lo stesso consiglio regionale ha avuto.

PSI, INTERVENTO DI LEPRE

«Cambiamento presto e bene»

Bruno Lepre

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Bruno Lepre intende precisare che alla riunione all'albergo Astoria di Udine dei giorni scorsi, dove si sarebbe dato il via alla Costituente per un nuovo partito autonomo federato e alla quale erano presenti i maggiori esponenti del Psi della nostra regione, hanno pure partecipato il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, il presidente della commissione speciale per i problemi della ricostruzione Franco Vampa e il presidente della commissione regionale Luigi Blasig.

Lo stesso Bruno Lepre è intervenuto nel dibattito, prendendo atto che finalmente veniva presa in esame la proposta che eglistesso ebbe a fare in un ordine del giorno all'ultimo congresso nazionale del Psi.

«Ma dare corso alla regionalizzazione del Psi — sottolinea Lepre — è qualcosa di diverso da quella specie di Wolkspartei socialista da qualcuno ipotizzato nella riunione.

«Riserve ho pure manifestato — continua il consigliere — su alcune proposte, rivendicando comunque agli organi del partito la gestione del cambiamento che va fatto presto e bene. Il Psi poi non deve camuffarsi in non chiari assemblaggi con forze laiche che non farebbero perdere l'identità, ma deve ridarsi il ruolo di elaboratore di politiche e non di gestore di affari.

«Il partito socialista — conclude Lepre — deve restare il maggior partito della sinistra e deve costituire, con tutte le forze di sinistra e laiche disponibili, la grande alternativa per cambiare e progredire».

Come è già stato scritto Roma ha dato il nulla osta ai congressi regionali e locali del partito socialista del Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione sarà così l'unica a poter tenere questi importanti appuntamenti politici scavalcando le date nazionali.

IL TEMPO

LUNEDI' 21 SETT. 1992 — S. MATTEO AP.

Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05 — La luna sorge alle 0.25 e cala alle 15.58

Temperature minime e massime in Italia

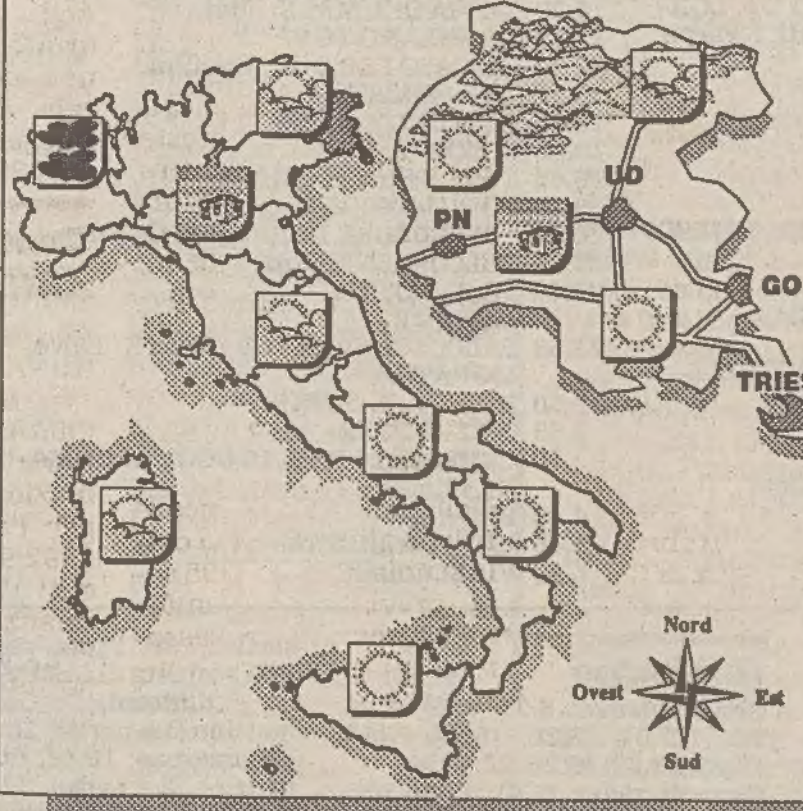
Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,6	24,2	MONFALCONE	13,1	27,7
GORIZIA	20	25	UDINE	12,9	26,8
Bolzano	11	24	Venezia	15	25
Milano	17	26	Torino	17	23
Cuneo	17	21	Genova	18	24
Bologna	16	28	Firenze	15	29
Perugia	17	27	Pescara	14	27
L'Aquila	11	23	Roma	19	31
Campobasso	16	26	Bari	15	26
Napoli	18	29	Potenza	12	23
Reggio C.	19	31	Palermo	21	27
Catania	17	28	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con isolate precipitazioni. Nuvolosità alta e stratificata tenderà a interessare la Sardegna e la Sicilia. Addensamenti pomeridiani associati a isolati temporali, potranno manifestarsi in prossimità dei rilievi appenninici. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia, sulla Pianura Padana, nelle valli del Centro e lungo i litorali.
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Nord-Occidentali, stazionaria altrove.
Venti: moderati meridionali sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, deboli variabili sulle altre zone.
Mari: poco mossi localmente mossi il mare e il canale di Sardegna e il mar Ligure, quasi calmi o poco mossi i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
MARTEDI' 22: sulla penisola e sulle due isole maggiori permangono prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Durante le ore notturne e mattutine foschie dense e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Da martedì temporaneo aumento della nuvolosità sul settore alpino e prealpino occidentale.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli di direzione variabile a prevalenti regimi di brezza.
MERCOLEDI' 23: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti stratiformi sul settore alpino e prealpino occidentale e sulla Sardegna occidentale avranno carattere temporaneo.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Sull'Italia si va consolidando un campo di alte pressioni.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo generalmente sereno . Visibilità buona salvo foschie e nebbie nelle prime ore del mattino in pianura. Venti deboli variabili con brezze lungo le coste. Temperatura pressochè stazionaria. Mare quasi calmo o poco mosso.

UD — PN — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	19
Atene	sereno	18	30
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	20	26
Belgrado	n. p.	np	np
Berlino	sereno	9	23
Bermuda	sereno	24	30
Bruxelles	nuvoloso	6	18
Buenos Aires	sereno	8	21
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	6	18
Copenaghen	nuvoloso	12	16
Francoforte	nuvoloso	13	19
Helsinki	variabile	4	15
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	21	32
Istanbul	variabile	15	24
Gerusalemme	sereno	16	26
Johannesburg	sereno	15	31
Kiev	nuvoloso	10	14
Londra	variabile	11	19
Los Angeles	sereno	17	34
Madrid	sereno	17	32
Manila	pioggia	23	29
C. del Messico	nuvoloso	np	np
Montevideo	sereno	10	21
Montreal	variabile	10	15
Mosca	sereno	4	17
New York	nuvoloso	19	23
Oslo	variabile	6	17
Parigi	nuvoloso	14	22
Pechino	nuvoloso	15	23
Perth	pioggia	9	15
Rio de Janeiro	n. p.	np	np
San Francisco	sereno	13	20
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	7	23
San Paolo	n. p.	np	np
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	variabile	7	18
Sydney	sereno	8	18
Taipei	pioggia	24	31
Tokyo	sereno	19	25
Toronto	variabile	8	17
Varsavia	variabile	11	15
Vienna	sereno	11	24

INTERROGAZIONE DEMOCRISTIANA

Assistenza handicap, accelerare l'iter legislativo degli interventi

TRIESTE — Occorre accelerare l'iter del provvedimento legislativo che, dopo riunioni e consultazioni, la direzione regionale dell'assistenza sociale ha predisposto per garantire continuità di interventi e di finanziamenti per l'assistenza agli handicappati. Lo chiede il consigliere regionale Oscarre Lepre (Dc), in un'interrogazione.

L'assistenza viene infatti oggi svolta dai consorzi per l'handicap costituiti fra Enti locali delle province di Pordenone, Udine e Gorizia. Con l'entrata in vigore della legge nazionale 142 (riforma degli Enti locali) — spiega Lepre — si è posto però il problema della compatibilità di questi consorzi nel nuovo sistema di autonomie locali. Si tratta infatti di interventi specializzati, non attribuibili alle competenze dei servizi sociali di base se non in minima parte.

C'è quindi l'urgenza di assicurare continuità di prestazioni per gli utenti. E' stato perciò predisposto un provvedimento legislativo, che si pone come norma transitoria, per consentire nel frattempo la competenza degli enti locali sia per gli interventi che per il loro finanziamento.

Il provvedimento è stato inviato dalla direzione regionale dell'assistenza sociali al comitato dipartimentale per i servizi sociali l'8 luglio scorso.

Secodo Lepre, occorre accelerarne l'iter legislativo, in considerazione della rilevanza sociale del problema e della preoccupazione manifestata da migliaia di famiglie.

TEMPIO DI CARGNACCO

Cerimonia per i soldati morti «senza nome»

POZZUOLO — Il presidente della giunta regionale Vinicio Turello ha rinnovato ieri, con la sua presenza alla cerimonia al tempio di Cargnacco, l'omaggio ai soldati italiani caduti sul fronte orientale durante la seconda guerra mondiale.

Dei duecentomila uomini partiti per le steppe russe, oltre ottantamila non hanno fatto ritorno ai loro paesi: soldati che - come ha sottolineto l'oratore ufficiale generale di Corpo d'armata, Lorenzo Valditara, reduce di Russia - sono morti senza nome, senza data, senza croce, ma che in questo tempio, grazie all'opara instancabile di mons. Giancarlo Caneva prodigatosi per quasi mezzo secolo affinchè il sacrario potesse accogliere la salma di un milite ignoto, hanno il simbolo del loro sacrificio. «Un sacrificio - ha dichiarato Turello - compiuto con grande dedizione e responsabilità e che è un esempio e un richiamo al senso dello Stato e della solidarietà nazionale».

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Splendida giornata per l'amore e i sentimenti in genere: emozioni intense per le coppie e, per chi è ancora solo, occasioni di incontri straordinariamente interessanti: occhi aperti a cogliere la palla al balzo! In campo lavorativo situazione più quieta ma indubbiamente positiva.

Toro 21/4 – 20/5
La vostra tenacia verrà premiata e, affermano le stelle, fin da oggi. Non meravigliatevi, dunque, se... sarete chiamati e lodati. Al di là delle parole, che comunque fanno piacere, molto probabilmente avrete segni più tangibili a riconoscimento della vostra dedizione.

Gemelli 21/5 – 20/6
Molto buoni i rapporti familiari: partner, genitori, figli, secondo le situazioni personali. Approfittatene per tracciare programmi che vi possano mettere tranquilli anche per il futuro: sappiate guardare anche avanti! Sul lavoro qualche novità.

Cancro 21/6 – 21/7
Sappiate tracciarvi una precisa linea di condotta, se non volete rischiare ansie ed equivoci. Cercate dunque di chiarirvi bene le idee su ciò che volete, sia che si tratti di affari di cuore sia più concreti. Oggi le stelle vi danno buona lucidità mentale.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata molto interessante e anche movimentata. Stanno per piombarvi addosso certe novità che forse non vi sareste aspettati, per cui dovrete far fronte a situazioni di emergenza. Ma a quelli di voi che non si lasceranno prendere in contropiede tutto ciò si tramuterà in sicuro vantaggio.

Vergine 24/8 – 22/9
Stelle un po' imbronciate con voi e voi con gli altri. Non fate i capricci, non impuntatevi più del lecito: in fin dei conti anche gli altri possono, una volta tanto, aver ragione. O no? Comunque, una condotta prudente vi eviterà di esporvi troppo, evitando il rischio di marce indietro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se decidete di muovervi non fatevi degli scrupoli e andate dritto fino in fondo. Ora i tentennamenti sarebbero fuori luogo e addirittura controproducenti. D'altronde oggi le stelle vi daranno il loro aiuto, quindi potete contare su alleati preziosi. In arrivo una telefonata inattesa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata discreta, il che significa che qualche contrattempo ve lo potete aspettare. Attenzione ai rapporti con persone del Leone e dell'Acquario. Evitate di firmare contratti e di assumere impegni a lunga scadenza: oggi la vostra mente non sarà lucida come al solito.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buone energie e tanta voglia di fare, ma forse anche un po' di caos nella vostra testa. Se davvero volete riuscire occorre che vi organizziate a puntino. Non pensate che stilare programmi e calcoli sia una perdita di tempo, anzi in campo sentimentale un po' di «farfalleggiamento».

Capricorno 22/12 – 20/1
Un consiglio per questa giornata? Eccolo: più allegria, più leggerezza! Ricordate che non si vive di solo pane e di soli soldi (anche se a voi piacciono tanto): c'è anche altro nella vita! Provate a guardarvi intorno e lo scoprirete con i vostri stessi occhi.

Aquario 21/1 – 19/2
La chiave di questa giornata è la collaborazione. E allora dimenticate il proverbio «chi fa da sè fa per tre», sostituendolo con quello che dice «l'unione fa la forza»! E vedete quanto possono essere diversi i punti di vista... In campo sentimentale tutto bene.
r

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata più coinvolgente (e faticosa) del previsto. Il lavoro presenterà aspetti inusitati e impegnativi e voi dovrete sudare non poco, di braccia e di cervello secondo le personali situazioni, per cavarvela come si deve. Arriverete a sera un po' stressati.

NOI E LA LEGGE

Nuovo codice della strada, obblighi per chi è coinvolto in un incidente

L'attuale Codice della strada prevede il comportamento del conducente, in ipotesi di incidente, all'art. 133. Tale articolo, nella nuova formulazione, viene sostituito dall'art. 189 che detta norme parzialmente diverse rispetto all'ipotesi.

Recita l'art. 189 al primo comma che: «l'utente della strada in caso di incidente comunque riconducibile al suo comportamento ha l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente». La norma citata rappresenta la prima novità della legislazione modificata in quanto prevede (e sanziona) un obbligo generalizzato di fermata per l'accertamento delle conseguenze derivanti da sinistro stradale qualunque esse siano.

Dopo la norma generale citata dal primo comma, l'articolo si fa più specifico ma contemporaneamente più nebuloso. Infatti, secondo la norma, le persone coinvolte in un incidente devono porre in atto ogni «misura idonea a salvaguardare» la sicurezza della circolazione e, «compatibilmente con le esigenze» adoperarsi affinché non venga modificato lo stato dei luoghi.

A differenza dell'attuale art. 133 che non sanziona il comportamento dell'automobilista che si allontani avendo causato soli danni alle cose, l'art. 189 impone ai conducenti l'obbligo non solo di fermarsi ma anche di fornire tutti i dati necessari ai fini risarcitori ai danneggiati, con obbligo altresì, qualora questi non siano presenti, (ad esempio perché trasportati all'ospedale o perché assenti dall'autovettura) di comunicare gli elementi utili nei modi opportuni. Se tale comportamento non viene tenuto esso è sanzionabile con il pagamento di una somma da L. 100.000 a L. 400.000.

Nell'ipotesi di sinistro con soli danni alle cose il conducente che si allontana ingiustificatamente è soggetto alla sanzione amministrativa da L. 100.000 a L. 800.000.

Pesanti sono le sanzioni per chi non si fermi o fugga dopo aver causato danni alle persone. Per tale ipotesi è prevista la reclusione fino a 12 mesi e la multa fino a L. 2.000.000.

Il conducente che fugge può essere arrestato. In ipotesi di fuga interviene la sospensione della patente da 3 mesi a un anno.

Se invece il conducente si ferma e presta la propria assistenza, anche in ipotesi sia derivata la morte della persona coinvolta, non è soggetto all'arresto stabilito per l'ipotesi di flagranza di reato.

Come si vede, le norme sono particolarmente severe allorquando intervengono altri articoli del Codice della strada per il quale quando (a seguito di incidente stradale) dal fatto derivi una lesione personale colposa (anche lieve) scatta la sospensione della patente da 15 gg. a 6 mesi se vi sia violazione di norme del Codice della strada.

Cercheremo di chiarire alcune perplessità derivanti dal combinato disposto.

Franco Bruno
Associazione Studi Giuridici

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il viavai lungo le scale - 6 Forma la sporgenza del gomito - 7 Concedere generosamente - 8 Esame psicotecnico - 11 Costruisce Corsa e Ascona - 13 Tessuto lucido e frusciante - 14 Leggera imbarcazione munita di deriva fissa - 16 Finiscono tutti in schiuma - 18 Ogni mamma... ne ha tre - 20 Fibra tessile artificiale - 23 Sulla loro bocca... abbonda il riso - 24 Poco propense ad agire - 26 Tavoletta filmata... prima della scena - 28 Quelli sacri li ripone il sagrestano - 30 Precedette la Creazione - 32 La provincia con Nicosia - 33 Armi... frequenti nei rebus - 36 Sgradevoli eredità - 38 Lo balla Manon Lescaut - 40 Unione di metalli - 42 Elenco di prezzi per determinati lavori.

VERTICALI: 1 Fu rivale di David - 2 Aeroporto milanese - 3 Fornisce elettricità (sigla) - 4 Si aggiorna quotidianamente - 5 Sta ai confini... del sogno - 9 Segnale che obbliga alla fermata - 10 La Mae del vecchio cinema - 12 Impugnatura della spada - 13 Propri dei vecchi - 15 Lo abitava Sheherazade - 17 Uomini come Craxi e Forlani - 19 Attività lavorativa per lo più manuale - 21 Macchia... morale - 22 Il sacco della cornamusa - 25 Uccello dalle squisite carni - 27 La lettera muta - 29 Uno storico Armando - 31 Non ha clienti asdtemi - 32 Cosa... da non credere - 34 L'ultima lettera dell'alfabeto - 35 Taccagna - 37 Il padre di Gonerilla - 39 Le vittime delle corride - 41 Lieto, di buon umore

LUCCHETTO (6/6 = 8)
IL NUOVO DIRETTORE DEL CIMITERO
Possiede ingegno acuto veramente
e lavate di testa suole dare; dopo tante ovazioni certamente
or dei becchini si dovrà occupare.
Il Duca di Mantova

CAMBIO D'INIZIALE (7)
L'AFRICA
Divampa il fuoco e appar il Continente
da tempo in continua ebollizione;
fin cche tira quest'aria certamente
perdurerà la sua agitazione.
Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: culmine, fulmine.
Scarto sillabico iniziale: spilorcio, l'orcio.

Cruciverba

T	E	L	E	C	R	O	N	I	S	T	A
A	R	A	B	I	■	■	P	E	T	E	R
P	A	R	A	N	C	O	■	N	O	D	I
I	R	A	N	I	A	N	A	■	L	E	A
N	I	■	I	G	L	E	S	I	A	S	■
O	O	■	S	L	E	S	I	A	■	C	O
■	■	A	T	I	■	T	■	T	R	A	M
M	A	R	E	A	■	O	S	T	E	■	E
I	S	A	R	■	S	■	C	A	■	D	R
E	T	T	I	■	T	R	O	N	F	I	O
L	O	R	E	T	O	■	O	Z	I	O	■
E	R	O	■	C	A	P	P	A	■	R	O

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria** .... *dal 17 al 24 ottobre*
Madeira, perla dell'Oceano .... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*
Yemen, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*
Shopping a **Londra** .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria

UTAT

■ **17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton.** Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autopullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

■ **18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest.** Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

■ **19 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, amico di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

■ **20 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

■ **21 OTTOBRE, Budapest-Szeged.** Partenza per Lajosmitze tipico villaggio nel cuore della Puszta.

■ **22 OTTOBRE, Szeged-Pecs.** Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

■ **23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt.** Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

■ **24 OTTOBRE, da Klagenfurt.** Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

Radio e Televisione

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 VOGLIA DI VOLARE. Film tv.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 LA DONNA DEL FIUME. Film.
15.40 TUTTO ACCADDE UN VENERDI'.
17.15 RALLY DI MONTECARLO PER AUTO D'EPOCA.
17.30 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 AMERINDIA.
18.40 IL TEMPO DELLE SCELTE. Sei scenari del duemila.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO. Film 1989. Con F. Nuti, I. Ferrari. Regia di Francesco Nuti.
22.30 TELEGIONALE UNO.
22.45 EMPORION. Rotocalco economico.
22.55 NOTTE ROCK.
23.00 GLORIANA. Sceneggiato.
23.20 NAPOLI IN CONCERTO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 RALLY D'AUSTRALIA.
1.00 RIMINI: PATTINAGGIO A ROTELLE.
1.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.50 FANTASY PARTY.
2.15 CAFE' EXPRESS. Film.
3.50 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.05 QUASI ADULTI. Telefilm.
4.55 TELEGIORNALE UNO.
5.05 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
- LASSIE. Telefilm.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 SORGENTE DI VITA.
10.20 L'ARATRO E LE STELLE. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 ECONOMIA - METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Sceneggiato.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 LA VIA DEL MALE. Film.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.35 TGR - SPORTSERA.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 PALCOSCENICO '92.
23.40 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.55 PALCOSCENICO: LO FRATE INNAMORATO.
2.50 DSE - W. D. QUINE.
2.55 TG 2 - NOTTE.
3.10 CANZONI DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI. Film.
4.45 BEL AMY.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.45 CICLISMO: LA CORSA DEL SOLE.
11.05 DSE - FAMILY ALBUM U.S.A.
11.30 IL PALIO DI ASTI.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DSE: DOTTORE IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE DI JAZZ: ELLA FITZGERALD.
14.45 BODY HATTERS.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
15.55 CALCIO: «C - SIAMO».
16.10 CALCIO: «A TUTTA B».
16.40 CALCIO. Rai Regione.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI.
17.55 LA VITA SULLA TERRA.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Di Aldo Biscardi.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA.
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 LO ZINGARO. Film.
2.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.05 STASERA CHE SERA. Replica.
4.00 OLTRE LA LUNGA FRONTIERA.
4.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
4.50 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.30: Radiounoclip; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radio anch'io settembre; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Storie nella storia; 15.30: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Papaya; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia: voci nel tempo; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Tempi supplementari; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Witting; 9.07: Parliamone un attimo; 9.10: Taglio di terza; 9.40: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube; 15.45: Parliamone un'attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse: Help; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Parliamone un attimo; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

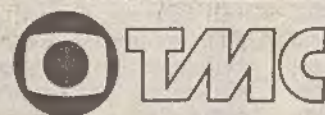
Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Il puro e l'impuro; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse: La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album.

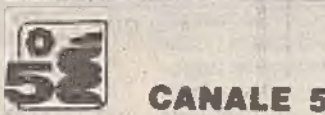
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

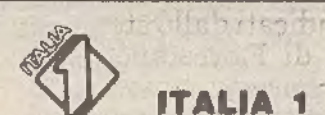
Radio regionale

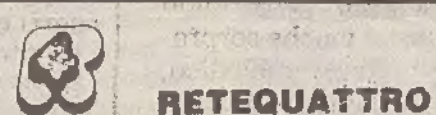
7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il «meglio» di voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena. 7: Gr.; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941 - 1945; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr.; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: Obiettivo donna; 14.45: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.30: Pagine musicali; 16: Attento a quel che mangi; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI 13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, Plini; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde;

TMC

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 DOSSIER PAURA. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.10 AUTOSTOP PER IL CIELO.
16.10 SEGRETI DI FAMIGLIA. Film.
18.00 PICCOLE STELLE. Film.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 BAMBINI IN FUGA. Film.
23.15 CRONO.
0.05 TMC NEWS. Telegiornale.
0.25 L'ASSEDIO DI SIDNEY STREET. Film.

Bruce Willis (Canale 5, 20.40)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.55 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.15 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.40 TRAPPOLA DI CRISTALLO. Film con bruce Wills, Alan Rickman. Regia John Mc Tiernan.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 20.40.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
20.30 MALIZIA. Film. Regia di S. Samperi. Con Laura Antonelli e Alessandro Momo.
22.30 ALIEN. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.00 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.00 HAZZARD. Telefilm. Replica.
6.00 BABY SITTER. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.30 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Film.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 IO MAMMETA E TU. Show.
23.15 TG4. News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.55 OROSCOPO DI DOMANI.
24.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.00 LOU GRANT. Telefilm.
2.05 A CASA NOSTRA. Telefilm.
3.40 BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO. Film.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.15 ROTOCALCO ROSA.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «G. I. JOE». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «RALPH SUPERMAXIEROE». Telefilm.
20.30 «TESTAMENT». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.15 «OSCAR INSANGUINATO». Film.
1.15 NEWS LINE.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
1.45 COLPO GROSSO STORY.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEFRIULI

11.30 Comm.: IL SALOTTO DI FRANCA.
11.55 TG FLASH.
12.00 Spettacolo: FESTIVAL DANCE '92.
13.00 Telefilm: «GIOVANI RIBELLI».
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «I CAVALIERI DEL NORD-OVEST».
16.45 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
16.30 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «DOTTORE A SPASSO».
22.00 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
23.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.

CANALE 6

20.00 CARTONI ANIMATI.
20.30 «E' MERAVIGLIOSO», film.
22.05 TELEFILM.
22.30 TG 6.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.45 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Telecronaca della partita di calcio VICENZA-TRIESTINA.
15.30 Film: «AMARTI E' LA MIA DANNAZIONE».
17.15 Cartoni animati: «CONAN».
17.40 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
18.00 Cartoni animati: «TAMAGON».
18.10 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
19.00 PRIMA DEL CAFFE'.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 DISCO FLASH.
20.15 Telecronaca della partita di basket KNORR-STEFANEL.
22.00 PRIMA DEL CAFFE'.
22.20 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
22.25 FATTI E COMMENTI. (Replica).
22.55 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 3

LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHAWYM. Film

TELEANTENNA

15.00 Film: «PER UN PUGNO DI SPADE».
16.20 Telefilm: «DETECTIVES».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Cartoni animati.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «CORPO SPECIALE».
20.35 Film: «IL RITRATTO BLU».
22.00 Documentario: «MISTERI DEL MONDO».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «DELITTO SULLA STRADA».

TELEMARE

14.00 SKY REPORT, notiziario in lingua inglese.
15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 TELEMARE SEGUE PER VOI. Da Monfalcone: «MODA, LUCI E MUSICA».
18.40 MARESETTE, speciale.
19.15 Telemare news - notiziario regionale.
19.45 Speciale: «IL PORTO DI MONFALCONE IN FIERA A KLAGENFURT».
20.35 «RIDENDO... LA CANTADA», spettacolo live.

RETE AZZURRA

8.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
9.45 Rubrica: INCONTRI.
10.30 Telenovela: «AMOR GITANO».
11.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 Notiziario: NEWS.
13.00 Cartoni animati.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELE + 2

16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Campionato tedesco.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 TELE+2 WEEK END.
22.30 FAIR PLAY.
0.00 USA SPORT.
0.30 VELA.
2.30 FOOTBALL.

TELEVISIONE

RAIDUE

Tieri bravissimo a dire le Bugie

A sinistra, Aroldo Tieri nella commedia di Eduardo De Filippo «Le bugie con le gambe lunghe» (Raidue, 21.35). A destra, Francesco Nuti, regista e attore del film «Willy Signori e vengo da lontano» (Raiuno, 20.40).

Arnoldo Tieri e Giuliana Lojodice interpretano Eduardo. La coppia di attori, diretta da Giancarlo Sepe, ha messo in scena una delle commedie di De Filippo meno frequentate: «Le bugie con le gambe lunghe». L'allestimento rientra nel ciclo «Palcoscenico», la stagione di prosa di Raidue, e sarà programmato questa sera alle 21.35. Racconta il candore e il rigore morale di Libero e Costanza Incoronato, due fratelli napoletani che, poverissimi, vivono in un dopo guerra in rapido sviluppo dove ciascuno si ingegna per arricchirsi.

«La scelta di rappresentare "Le bugie con le gambe lunghe" — ha detto Sepe — mi è stata suggerita dal figlio di Eduardo, Luca. Nel dirigerla ho cercato il più possibile di essere fedele al testo e allo spirito con cui Eduardo l'aveva scritta». Tieri e Lojodice si sono accostati alla commedia di Eduardo con timore e rispetto, poiché «oggi chi interpreta Eduardo viene per ciò stesso condannato a morte e paragonato a lui con gli inevitabili commenti negativi».

Reti Rai

«Willy Signori e vengo da lontano»

«Willy Signori e vengo da lontano» (Raiuno, alle 20.40 in prima tv), diretto e interpretato da Francesco Nuti con A. Galiena, I. Ferrari, A. Haber - commedia grottesca. Nel film, campione d'incassi, di cui è autore, regista e interprete, Nuti è un cronista di «nera» alle prese con la fidanzata e un fratello paralitico. Gli complica la vita un incidente stradale, in cui provoca la morte di un ragazzo che lascia una fidanzata in gravidanza.
«Lo zingaro» (Raitre all'una), di J. Giovanni (1975), con A. Delon, A. Girardot. La fuga disperata di uno zingaro evaso da un penitenziario, moderno Robin Hood che ruba ai ricchi per donare ai poveri.

Radiodue, ore 21.30

I 90 anni di Nunzio Filogamo

Nunzio Filogamo, il primo divo-presentatore della radio, ha compiuto novant'anni: Radiodue gli dedica oggi un'edizione speciale di "Cari amici lontani lontani...", rivista serale (21.30) che riecheggia nel titolo il suo celebre saluto.

Sarà una festa di compleanno affettuosa e allegra, nella quale si potrà riascoltare Filogamo nelle sue varie e versatili doti artistiche: cantante, fine dicitore e attore di rivista (non mancheranno i celebri "Moschettieri" di Nizza e Morbelli). E sarà lo stesso Filogamo a tracciare di sè un breve e sincero autoritratto, in una intervista inedita.

Reti private

«Malizia» con Laura Antonelli

Questi i film proposti oggi sulle reti private: «Malizia» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. (1973). La vicenda dell'avvenente cameriera che seduce l'adolescente padrone di casa è ormai un piccolo classico della commedia erotica italiana.

«Trappola di cristallo» (Canale 5, ore 20.40). Regia di John McTiernan, con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedella. (1988). Il film che ha definitivamente trasformato Bruce Willis in una star del cinema. Willis è alle prese con il ruolo di un poliziotto che ingaggia una lotta solitaria con una banda di terroristi asserragliatàsi in un grattacielo nel quale è tenuta prigioniera anche la moglie.

«Alien» (Italia 1, ore 22.30). Regia di Ridley Scott, con Sigourney Weaver, Harry Dean Stanton. (1979). Il primo capitolo della saga dell'astronauta Ripley, ormai diventato un modello della fantascienza internazionale. La storia si svolge all'interno di un'astronave, il cui equipaggio è praticamente tenuto in ostaggio di un mostro feroce che si introduce nei corpi degli astronuati. Intanto al cinema sta per uscire «Alien III».

Raiuno, ore 23.20

«Napoli in concerto» con Luciano Pavarotti

Luciano Pavarotti e Linda Christian saranno gli ospiti d'onore, oggi alle 23.20 su Raiuno, del programma musicale «Napoli in concerto», un omaggio a grandi autori della canzone classica partenopea come Antonio De Curtis, Salvatore Di Giacomo, Roberto Murolo, Bovio, che avrà per protagonista la cantate Gloriana, considerata tra le maggiori interpreti della tradizione musicale napoletana.

L'accompagnamento musicale sarà della grande orchestra stabile napoletana «Giuseppe Anepeta» diretta dal maestro Augusto Visco. Condurrà la serata, Maria Giovanna Elmi. In scaletta, tra le altre, l'esecuzione dal vivo di «Torna a Surriento», «O paese do' sole», «Marechiare», «Voce e notte», «Signorinella».

Raiuno, ore 22.55

Springsteen a «Notte rock»

Le immagini «live» in esclusiva del tour americano di Bruce Springsteen; un'inedita interpretazione di Billy Joel che imita Elvis Presley in «All shook up»; Lucio Dalla dal vivo nel suo ultimo video «Amen»; un'intervista esclusiva a Sinead O' Connor a pochi giorni dall'uscita del suo ultimo album. Sono questi alcuni degli appuntamenti in sommario nella puntata di oggi di «Notte rock».

Le sequenze dal vivo di «Lips of faith» documentano il successo del tour americano di Bruce Springsteen mentre le immagini dell'esordio dei «Mau Mau», una delle band emergenti del rock italiano, alle prese con la colonna sonora del film «Nero», serviranno al regista Giancarlo Soldi e all'interprete Chiara Caselli a replicare alle polemiche che hanno accompagnato l' uscita del film.

«Notte rock» mostrerà poi in anteprima Billy Joel trasformato in un perfetto sosia di Elvis Presley per la colonna sonora del film campione di incassi negli Usa «Honeymoon in Las Vegas», alla quale partecipano un nutrito gruppo di star tra cui Bono, John Cougar e Jeff Beck. Sinead O' Connor, la cantante irlandese recente protagonista di una polemica con il Vaticano, propone un autoritratto a pochi giorni dall'uscita del nuovo album. Infine le immagini di «Tokyo decadence» che si avvale della colonna sonora di Riuichi Sakamoto.

Canale 5, ore 14.30

La puntata di «Forum» sulla schedina

Un contrasto tra il gestore di una ricevitoria del Totocalcio e uno scommettitore per la distribuzione dei proventi di una schedina vincente sarà al centro della puntata di «Forum» in onda oggi su Canale 5 condotta da Rita Dalla Chiesa.

TV / RAIDUE

Ritornano «I fatti vostri» con 80 quintali d'oro

ROMA — Arriva oggi alle 11.55 su Raidue la nuova edizione de «I fatti vostri», il programma condotto da Alberto Castagna, ideato e diretto da Michele Guardì. La trasmissione, della quale sono autori Marcello Ciorciolini, Giovanna Flora e Rory Zamponi, conserva la stessa formula degli scorsi anni. Insieme con Castagna ci saranno anche Antonio e Marcello, che con il loro complesso eseguono diverse canzoni in ogni puntata, Enzo Garramone e Bertino Parisi.

La prima persona a raccontare la sua storia in piazza nella terza edizione di «I fatti vostri» sarà, dunque, Vittoria De Lisi, 26 anni, di Palermo. Era fidanzata con Vincenzo Limuni, uno dei poliziotti della scorta del giudice Borsellino, morto nella strage di via D'Amelio. Avrebbero dovuto sposarsi entro pochi mesi, ma l'attentato ha cambiato la sua vita. Ora Vittoria, che aveva già presentato domanda per entrare in Polizia — malgrado il parere contrario di Vincenzo — ha una ragione in più per combattere la mafia.

Ben diversa la storia di Giancarlo Boggi, il secondo ospite di Alberto Castagna. Ha alle spalle una complicata storia di riconoscimenti: solo da poco un documento depositato presso la banca popolare di novara, attesta la sua esatta paternità. Giancarlo, però, non riesce a entrarne in possesso, e senza di questo non può ritirare da una banca svizzera 80 quintali d'oro che costituiscono l'eredità di famiglia. Vittima della burocrazia, Giancarlo è pronto a dare il 20 per cento dell'eredità a chi lo aiuterà ad ottenere l'atto di riconoscimento.

MUSICA / CATANIA

Bellini raro

«Adelson e Salvini» da riscoprire

Mercoledì l'opera diretta da Andrea Licata

CATANIA — Il Festival Belliniano di Catania si aprirà mercoledì 23 settembre con la prima rappresentazione mondiale dello «Adelson e Salvini» di Vincenzo Bellini. Realizzata fra il 1824 e il 1825 su libretto di Andrea Leone Tottola, la prima stesura dell'opera fu rappresentata a Napoli, nel teatrino del Conservatorio di San Sebastiano, ove ottenne, peraltro, un considerevole successo di pubblico (alcune fonti coeve sostengono che fra gli spettatori plaudenti vi fosse addirittura Gaetano Donizetti, anche lui, come gli altri, accorso ad assistere al primo saggio del giovanissimo maestro).

Per quanto riguarda la seconda stesura probabilmente destinata a qualche importante teatro partenopeo ma, nei fatti, mai andata in scena, non si conoscono a fondo nè il periodo nè le circostanze esatte della composizione. Rispetto alla versione precedente, si rilevano soprattutto l'articolazione in soli due atti e la scelta di sostituire all'originario dialogo parlato un più elaborato e musicale recitativo secco. Inoltre, la parte di Bonifacio, in un primo momento concepita in dialetto napoletano, viene riproposta nell'italiano corrente dell'epoca.

A fronte di due edizioni a stampa dello spartito per canto e pianoforte (la prima realizzata dall'editore Schoenberg di Parigi tra il 1843 e il 1875, in lingua italiana, priva sia di recitativi che di brani dialogici da inserire tra i numeri chiusi e con la sinfonia del Pirata in funzione di Ouverture; la seconda pubblicata dalla Ricordi di Milano nel 1903), la partitura adesso proposta a Catania è frutto di un capillare lavoro di ricostruzione operato dallo studioso Domenico De Meo su una serie di frammenti autografi custoditi, tra l'altro, presso la biblioteca del Conservatorio di Napoli, l'archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna, la Bibliotheque Nationale di Parigi e la British Library di Londra.

All'«Adelson e Salvini», alla posizione che occupa in seno alla vicenda creativa di Vincenzo Bellini e agli interventi ricostruttivi cui si deve la sua attuale riproposizione, sarà dedicato un convegno musicologico i cui lavori si svolgeranno domani nei saloni di Palazzo Biscari.

L'opera, in questa sua prima rappresentazione assoluta, si avvarrà della regia di Petrika Jonescu (che ha firmato anche le scene) e dei costumi di Miruna Boruzescu. Sul podio il maestro Andrea Licata. Nei ruoli principali: Fabio Previati (Lord Adelson), Bradley Williams (Salvini), Alicia Nafè (Nelly), Lucia Rizzi (Fanny), Aurio Tomicich (Bonifacio), Eleonora Jankovich (madama Rivers).

MUSICA / TREVISO

Turco in Bottega

Rossini «buffo» apre domani l'«Autunno»

MUSICA
E' morto Evans

LONDRA — Sir Geraint Evans, il figlio di un minatore gallese assurto a fama nel mondo operistico come uno dei più grandi baritoni di ogni tempo, è morto all'età di 70 anni, stroncato da un infarto nel sonno. Aveva debuttato al Covent Garden nel 1948 e il suo cavallo di battaglia era il ruolo del Falstaff verdiano, interpretato per la prima volta a Glundebourne nel 1957. Nel '69 la regina Elisabetta lo aveva insignito del titolo di cavaliere. «Fu forse il primo grande cantante inglese del dopoguerra a conquistare il successo sulla scena internazionale», ha detto Jeremy Isaacs, direttore della Royal Opera House.

Protagonisti i vincitori del «Concorso Dal Monte»

TREVISO — Nonostante i problemi economici che hanno costretto alla decurtazione di un titolo e alla drastica riduzione dei costi, s'inaugura domani al Teatro Comunale di Treviso l'Autunno musicale con «Il Turco in Italia», un Rossini «buffo» prodotto dalla «Bottega» e interpretato dai giovanissimi vincitori del XXIV Concorso Toti Dal Monte (Lorenzo regazzo, Maria Costanza Nocentini, Emanuele Giannino, Alessandro Patalini e Pamela Pantos), diretti da Peter Maag per la regia di Ferruccio Soleri.

Al suo quarto anno di vita, la «Bottega» — il laboratorio di stampo rinascimentale, aperto ai giovani talenti di tutto il mondo (direttori d'orchestra, maestri sostituti e cantanti) — si riconferma il fulcro di questa stagione. Banco di prova il Rossini nei suoi tre «aspetti» e la vocalità del belcanto italiano, che da quest'anno verrà esplorato dai giovani artisti assieme ai grandi maestri.

Infatti, dopo «Il Turco in Italia» (che si replicherà il 24 e il 27 settembre), ancora Rossini, ma quello «serio», nella seconda opera in cartellone con la prima esecuzione in tempi moderni di «Sigismondo» (14 e 15 ottobre). Eccezionale guida vocale per gli interpreti di canto: Joan Sutherland, che per la prima volta ha accettato di mettere a parte della propria esperienza talenti dell'ultima generazione al loro debutto rossiniano. La preparazione artistica e la direzione sono affidate a Richard Bonynge, che dirigerà l'Orchestra del Conservatorio di Rovigo. Protagonisti Sonia Ganassi, Rossella Ragatzu, Bruno Lazzaretti e Francesco Prestia. La regia sarà di Filippo Crivelli, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Il viaggio della «Bottega» nella vocalità belcantistica proseguirà il 3 novembre con «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, interpretata da due compagnie di giovani che debutteranno sotto la direzione di Peter Maag e la guida vocale di Leyla Gencer. Protagonisti Kathleen Cassello, Roberto Aronica e Giovanni Furlanetto.

Seguirà, il 29 novembre, in prima rappresentazione in Italia, «Un segreto d'importanza» un Rossini «inventato» dal compositore napoletano Sergio Rendine su libretto di Lorenzo Arruga, che è già stato rappresentato con straordinario successo all'Opera di Montecarlo e al Festival di Schwetzingen, con la regia di Lorenza Codignola. L'opera sarà data con «Gianni Schicchi» di Puccini, la cui «Bohème» concluderà la stagione lirica di Treviso il 18 dicembre, nell'allestimento che fu di Virginio Puecher con protagonista la grande Raina Kabaivanska e la direzione di Giacomo Zani.

MUSICA / TRIESTE

Ritmi salottieri a quattro mani

Le «domeniche giovani» inaugurate felicemente dal duo Bellio-Somenzi

La rassegna «Le domeniche della musica giovane» ha preso il vía ieri all'Auditorium del Museo Revoltella con il duo pianistico formato da Emanuela Bellio e Massimo Somenzi (nella foto).

TRIESTE — L'Auditorium del Museo Revoltella non è certo il salotto parigino situato al numero 2 della rue de la Chaussée-d'Antin ma da ieri qualcosa unisce idealmente questi due luoghi. Farneticazioni? Non proprio. Il salotto parigino era quello dell'esilio dorato di Gioachino Rossini, la sua «Elba», il rifugio dal mondo da dove assisteva come Giove allo svolgersi delle sorti della musica. Il «Tout-Paris» (un misto di nobiltà e bell'ingegno) accorreva qui a discorrere e ad ascoltare composizioni da camera. Ecco fatto il collegamento con il Museo triestino! Ogni domenica mattina (fino al 13 dicembre) il Teatro Verdi, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Trieste, è pronto ad ospitare, in questo «salotto» dalla geometrica bellezza scarpiana, chi voglia assaporare un aperitivo concertante. Due gli ingredienti di queste «domeniche della musica giovane»: interpreti di belle speranze e fresche energie, e proposte ricercate. Il tutto siglato (e ritorniamo all'accostamento iniziale) da omaggi a Tartini e a Rossini, beniamini del '92.

Ieri l'apertura del ciclo è stata affidata al duo pianistico costituito da Emanuela Bellio e Massimo Somenzi, entrambi diplomatisi al «Benedetto Marcello» di Venezia e usciti dalla scuola di musica da camera di Sergio Lorenzi. Sono strumentisti valenti: il loro suono è bello, l'intesa non soffre di incertezze e, primo merito, non tendono a strafare. L'equilibrio della forma viene sempre scolpito con chiarezza di contorni. Ciò non vuol dire che manchi la spinta d'acceleratore verso l'emozione libera, verso l'abbandono. Anzi. Il duo ha deciso di proporre al pubblico triestino l'integrale dell'opera per quattro mani di Dvorak.

Ieri toccava alle «Leggende» op. 59 e alle «Danze Slave» op. 46. L'11 ottobre sarà la volta di altre due raccolte. Tali brani sotto le loro mani scorrono con facilità, mostrando ogni tanto qualche sorpresa: un guizzo melodico, una modulazione inaspettata. E poi che ritmo con le Danze! Difficile davvero star fermi con i piedi. Deliziosa anche la «Petite fanfare» rossiniana d'apertura, tutta teneri sbuffi di banda.

Successo molto caloroso anche se l'Auditorium era pieno a metà. Forse il «Tout-Trieste» è un po' dormiglione...

Sergio Cimarosti

MUSICA / PERUGIA

Albertazzi con «Delirio» apre la Sagra umbra

PERUGIA — Con «Delirio e morte di Adrian Leverkuhn», un visionario testo di Massimo Binazzi recitato in forma oratoriale da Giorgio Albertazzi, si è aperta sabato a Perugia la 46.ma Sagra musicale umbra. Il «Leverkuhn» si rifà al Doktor Faustus di Thomas Mann, ma non si tratta di una mera riduzione teatrale, bensì di una elaborazione del tutto originale.

Binazzi, artista sottovalutato e poco conosciuto anche nella sua terra di origine (nacque ad Assisi nel 1922) era un uomo di teatro dalla profonda cultura europea. Nel «Leverkuhn» è rimasto fedele allo spirito e alla struttura dell'opera di Mann, ne ha colto tutti gli intimi percorsi storici e culturali ma non si è concesso una sola citazione diretta. Fondamentale è poi lo stretto rapporto fra parola e suono, fra il testo e gli inserti musicali indicati dallo stesso autore, dal lamentoso canto di Florestano (dal «Fidelio» di Beethoven) al concerto per violino di Berg con cui Binazzi fa morire, dolcemente e con mestizia, il suo Adrian. Binazzi era anche un musicologo esperto e in «Delirio e morte di Adrian Leverkuhn» la musica — da Bach a Schoenberg, da Wagner a Mozart, da Chopin a Mahler — non ha una funzione descrittiva o di colonna sonora ma è quasi un seguito del racconto, un ideale prolungamento del testo.

Accanto a un Albertazzi particolarmente ispirato (l'attore fu amico e ammiratore di Binazzi, che proprio pensando a lui scrisse il «Leverkuhn») ha recitato Elisabetta Pozzi nel personaggio di Esmeralda.

MUSICA

I «Wiener» fanno il bis a Ferrara

FERRARA — Dopo il concerto di venerdì alla Scala, Claudio Abbado e i Wiener Philharmoniker si sono esibiti sabato al Comunale di Ferrara, dove hanno ottenuto un vero e proprio trionfo. C'era anche il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, accompagnato dalla figlia Marianna.

Dopo l'appassionata lettura dei brani di Beethoven (l'opera 62 in do minore «Coriolan» e l'opera 72/a in do maggiore «Leonore n. 3»), Abbado si è lanciato in una memorabile esecuzione della sinfonia n. 1 «Titano» di Gustav Mahler; Il brano che nelle intenzioni del suo autore avrebbe dovuto essere un poema sinfonico, quindi musica con un programma, mantiene qua e là un carattere descrittivo: il primo movimento evoca la primavera, il secondo ricorda una danza contadina, il terzo una sorta di marcia funebre e l'ultimo rappresenta la vittoria del bene sul male.

I Wiener — che tra gli altri hanno avuto anche Mahler come direttore e conoscono questa musica meglio di qualsiasi altra orchestra — hanno ben figurato in tutte le sezioni e nelle parti solistiche. Una lettura del «Titano», quella di Abbado, a tratti forse nervosa e ironica, a tratti languida, ma eccezionalmente efficace e straordinariamente bella.

Il teatro è esploso in un lunghissimo, interminabile applauso. Bis doveroso: il preludio da «I maestri cantori di Norimberga» di Wagner.

MUSICA / TOURNÉE

Lo storico trio, ma solo all'Arena

Emerson Lake & Palmer sabato insieme a Verona. Pino Daniele è ripartito da Caracalla

Servizio di
Carlo Muscatello

Hanno tenuto un tour negli Stati Uniti durato due mesi. Ora stanno ultimando la serie di concerti in Giappone. E sabato 26 settembre saranno in Italia, all'Arena di Verona, per il loro unico concerto nel nostro Paese, nonchè il primo di questa tournée in Europa. Stiamo parlando di **Emerson Lake & Palmer**, lo storico trio del pop sinfonico degli anni Settanta («Tarkus», «Pictures at an exhibition», «Trilogy»...), recentemente ricostituitosi.

Il tastierista Keith Emerson, il bassista Greg Lake e il batterista Carl Palmer si erano separati nel 1980, dopo una carriera cominciata dieci anni prima e giocata tutta ad altissimo livello. Nel frattempo il primo ha realizzato due album come solista e ha lavoratore nel campo delle colonne sonore, mentre gli altri due hanno suonato nel supergruppo degli Asia. Ora sono tornati assieme, con un album uscito da poco e intitolato «Black Moon», e con questo tour. Nella nostra zona, le uniche prevendite per il concerto di Verona — inizio alle 21, durata prevista due ore e mezzo — sono per ora quelle di Udine («Natural Sound», 0432-508586) e di Pordenone («Blue Gardenia», 0434-524221).

Ma non ci sono soltanto Emerson Lake & Palmer, nel panorama live di queste settimane. L'altra sera è cominciato un breve tour di Pino **Daniele**, da qualche tempo lontano dalle scene dal vivo per problemi di salute. Il musicista napoletano (che entro la fine dell'anno pàubblicherà il suo nuovo album) sarà giovedì a Recanati, sabato a Firenze, lunedì 28 a Benevento e infine il 2 ottobre a Milano, al Forum di Assago.

Mercoledì comincia da Napoli un breve tour dei **Neville Brothers**, che poi saranno giovedì a Milano, al Rolling Stone. Sempre giovedì, comincia da Roma l'atteso «tour d'assaggio» di Francesco **De Gregori**: il cantautore romano sarà poi venerdì a Firenze, sabato a Milano e martedì 29 a Torino, prima di tornare con un lungo tour teatrale nel mese di dicembre.

Tre concerti italiani per gli spagnoli **Heroes del Silencio**: giovedì a Genova, venerdì a Cesena e sabato a Cagliari. Domenica 27 si terrà a Modena (diretta televisiva su Raiuno) il concerto di **Zucchero** assieme a Luciano **Pavarotti**. Lunedì 28 ricomincia da Como il tour di Claudio **Baglioni**, dopo il divorzio dall'organizzatore David Zard; il cantautore romano, ora della scuderia della «Ko No Music» di Enrico Rovelli, sarà anche il 7 ottobre a Milano, al Forum di Assago.

A ottobre, da segnalare infine i due concerti di **Al Jarreau** assieme a **Joe Sample** (lunedì 5 al Teatro Sistina, a Roma, e martedì 6 al Teatro Orfeo, a Milano). E a fine mese, il tour dei **Cure**: lunedì 26 a Torino, e poi il 27 a Firenze, il 29 a Roma, il 30 al Palaverde di Treviso (unica data nella nostra zona), il 31 a Milano, al Forum di Assago.

Il nuovo tour di Pino Daniele (nella foto) è iniziato sabato con un concerto a Caracalla.

Stendhal, dal cinema alla televisione

PARMA — Se fosse nato un secolo più tardi, Stendhal (1783-1842) forse sarebbe stato un grande cineasta, anzichè il romanziere della «Certosa di Parma» e del «Rosso e nero». Vien voglia di crederlo, seguendo il ciclo di proiezioni che in questi giorni si svolge a Parma, nel quadro del 44.mo Premio Italia di televisione in corso fino al 27 settembre. Lo spunto è duplice: da una parte cade il 150.mo anniversario della morte, dall'altra la città di Parma è orgogliosa di figurare (seppure completamente reinventata dalla fantasia letteraria) nel più celebre romanzo del narratore.

Le sue storie sono una miniera di spunti psicologici modernissimi, sostenuti da un filo continuo di intrighi, complotti, delitti, veleni, lettere anonime, evasioni, ricatti, compromessi, che ruotano quasi sempre attorno ad un protagonista innamorato: insomma una materia drammatica (più spesso melodrammatica), alla quale il cinema non poteva non aderire con entusiasmo. Già un dato numerico è significativo: il critico Giovanni Antonucci, curatore della rassegna, ha contato non meno di 13 film, e quattro importanti sceneggiati di tv europee.

A Stendhal, nome d'arte di Henry Beyle, il cinema cominciò a interessarsi presto, nel 1920, quando Mario Bonnard girò «Le rouge et le noir», del quale si sono perse le tracce nelle cineteche. Dopo un'edizione tedesca del racconto «Vanina Vanini» (di Artur Von Gerlach, 1922), un altro regista italiano firmò una trasposizione dello stesso «Rosso e nero»: fu Gennaro Righelli (nel 1928), che a Stendhal tornerà venti anni più tardi con «Il corriere del re», con Rossano Brazzi e Valentina Cortese. Ma intanto Carmine Gallone aveva fatto incontrare sullo schermo due divi come Alida Valli e Amedeo Nazzari in «Oltre l'amore» (1940) tratto ancora da «Vanina Vanini». E negli stessi anni Stendhal godeva dell'interpretazione del più amato e ardente giovane divo francese, Gerard Philippe. Fu lui infatti il protagonista di una non eccelsa «Certosa di Parma» di Christian Jaque; e poi di un riuscitissimo «L'uomo e il diavolo» (Le rouge ed le noir ancora una volta, 1954) che è tra i film notevoli di Claude Autant-Lara.

Lo stesso regista, un vero appassionato di Stendhal, tornerà a ispirarsi al romanziere per uno sceneggiato importante interpretato da Bruno Garcin e Antonella Lualdi, dal titolo «Lucien Leuwen» (1973).

Fra alti e bassi di stile e di popolarità, nella filmografia ispirata a Stendhal compare anche Roberto Rossellini con un «Vanina Vanini» che nel 1961 offre un interessante affresco della Roma papalina, che avrà poca fortuna al Festival di Venezia, ma un certo successo nelle sale: l'una e l'altro sempre a causa della protagonista Sandra Milo. Al romanziere francese si ispira anche l'esordiente Bernardo Bertolucci, che dalla «Certosa» trae liberamente spunto per un film più citato che visto, «Prima della rivoluzione»(1964) con Adriana Asti. In una panoramica, forzosamente incompleta, non può infine mancare uno sceneggiato che ha avuto una certa eco dieci anni fa: «La Certosa di Parma» di Mauro Bolognini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) al Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» diretto da Lu Jia, pianista Lilia Zilberstein. Musiche di Rachmaninov, Schumann. Biglietteria automatica del teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Domenica alle **21** replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Frosini-Baggio. Musiche di Payr, Mozart, Brahms, Ravel. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063, orario: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; orario 12-15.30, 16.30-20). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/'93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultimo giorno valido per riconfermare gli abbonamenti della scorsa stagione.

ARISTON. 13.o Festival dei festival. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** Il film premiato dalla giuria dei giovani a Venezia '92: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Claudio Amendola, Adrianna Biedrzynska. Un'attualissima e divertente commedia esistenziale contemporanea, grande successo di pubblico e critica alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** dalla Mostra di Venezia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, con Franco Nero e Lino Capolicchio. Due famiglie, due storie a confronto in un film-rivelazione del cinema italiano.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** Dalla Mostra di Venezia: «Americani» di James Foley. Trionfano Jack Lemmon e Al Pacino nella strepitosa «black comedy» tratta dal testo di David Mamet. Coppa Volpi a Jack Lemmon per il miglior interprete maschile.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman. Il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Multioral superanal» con Maurizia, Sharlen, Zuccherina, Mandingo. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON: 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Basic instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Poliziotto in blue jeans» con C. Slater. Spregiudicato, incasinato, originale, spettacolare e divertente. E' il film che vi stupirà. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 2.a settimana.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Cuore di tuono» con Val Kilmer (The Doors), e con Graham Greene (Balla coi lupi). Due poliziotti, un bianco e un indiano, sulle tracce dell'assassino... Un thriller di costante tensione. Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Double impact. La vendetta finale». L'ultimo film di Jean Claude van Damme.

ALCIONE. Tel. 304832. 17.30, 19.45, 22: «Il proiezionista». Regia di A. Konchalovsky, con T. Hulce (lo straordinario interprete di Amadeus) e Bob Hoskins.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18.45, 20.30, 22.15: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Maekawa. Ieri «L'impero dei sensi» oggi «Tokyo decadence». Il film sorpresa al Festival di Taormina. V.m. 18.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Una scatenata moglie insaziabile». L'incredibile accoppiata di Lilli Carati e Lady Godiva in una luce rossa mozzafiato! V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Batman. Il ritorno» con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». Con Steve Martin e Goldie Hawn. Domani, ore **21:** rassegna del cinema di montagna: «Italia K2». Ingresso libero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Miralori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro pers. servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA referenziata paziente automunita offresi accompagnatrice persona anziana mattine. Tel. 040/393462. (A60282)

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCANSI per coniugi soli, centro Milano, collaboratrice domestica (o coppia) per casa signorile, pratica, referenziata. Telefonare ore ufficio 02/66983191.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ANALISTA programmatore decennale esperienza ambiente gestionale e grafico esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. (A60182)

GIOVANE diplomato militesente buona conoscenza informatica (linguaggi di programmazine-autocad-offiche automation) cerca impiego in regione. Tel. 040/308157. (A60346)

PENSIONATO offresi giardiniere esperto ortolano. Tel. 040/829916. (A60297)

RAGAZZA 25enne diplomata geometra, corso operatore su computer e contabilità generale, qualifica di dattilografa, cerca lavoro impiegatizio, anche part-time. Tel. 0431/84340. (C00)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CONCESSIONARIO esclusivo provincia Gorizia di apparecchiature ecologiche del gruppo Fiat-Impresit, certa 4 venditori/trici automuniti, trattative personali riservate. Richiedesi: serietà, presenza, dinamismo, disponibilità immediata telefonare per appuntamento lunedì 21 settembre ore 17-19.30. 0481/960653. (B413)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslocchi. Telefonare 040/811344. (A60240)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60340)

14 *Auto, moto cicli*

CAMIONCINI Volkswagen pronta consegna. Permute, Leasing. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3998)

PASSAT familiare GL 2000, familiare turbodiesel 1987, familiare 1600, Peugeot 305 familiare 1600. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

VENDO Panda 1.800.000, 127 1.500.000, Uno 45 3.500.000 tel. 040/214885.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti in affitto, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A4039)

NON residente referenziata cerca urgentemente appartamento 60 mq circa arredato in affitto. Tel. 040/410902 ore pasti. (A4039)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3970)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Non residenti foresteria o uffici affittasi arredati varie metrature. (A4010)

ALABARDA 040/635578 affitta arredato non residenti stanza soggiorno cucina bagno confort. (A4056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona p.zza Goldoni appartamento 170 mq uso ufficio ristrutturato nove stanze tripli servizi doppio ingresso tel. 040/639425. (A4039)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona università appartamento arredato adatto 3/4 studenti tel. 040/639425. (A4039)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Roiano appartamento lussuosamente arredato soggiorno stanza cucinotto bagno balcone non residenti tel. 040/639425. (A4039)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Settefontane appartamento ben arredato soggiorno stanza cucina bagno balcone non residenti tel. 040/639425. (A4039)

LORENZA affitta: solo studenti, appartamenti ammobiliati da 2-3-4 letti varie posizioni 040/734257. (A3913)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati rate a partire da L. 26.000 a milione. Tel. 722272. (A4005)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. MINI prestiti per casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4044)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA prestiti personali mutui a tasso bancario cessioni o deleghe su stipendio velocissime erogazioni tel. 040/636626. (A4032)

A.A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4043)

ASSIFIN piazza Goldoni 5 040/365797; finanziamenti a tassi agevolati: 040/365797 Assifin. (A4037)

CEDESI negozio abbigliamento tab. IX-X-XIV arredamento seminuovo. Per informazioni telefonare 040/369626. (A4028)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S811)

GEOM. SBISA': vendesi attività: alimentari agrarie abbigliamento oreficeria macelleria pasticceria con forno latteria. 040/942494. (A4006)

Z.Z.Z.Z. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4043)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO appartamento 80 mq luminoso centrale tel. 040/380011 ore pasti. (A4039)

PRIVATO acquista appartamento zona ROSMINI, 2 stanze, stanzetta, cucina, conforts. Telefonare 040/946269. (A4034)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ABITARE a Trieste. Ospedale. Buone condizioni. Ultimo piano. Mq 70. 85.000.000. 0403371361. (A3931)

ADRIA 040/630474 vende BAIAMONTI appartamento ottime condizioni ingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno L. 80.000.000. (A4033)

AGENZIA GAMBA 040/768702. 45.000.000 vero affare mutuo 650.000 mensile appartamenti varie zone panoramici luminosi con giardinetti propri e box da 70 a 180 mq partendo da 105.000.000. Ville periferiche e altipiano giardino garage possibilità bifamiliari planimetrie trattative in agenzia. (A4010)

ALABARDA 040/635578 mansarda centrale completamente ristrutturata 100 mq sala-cucina 2 stanze bagno ripostiglio 120.000.000. (A4056)

ALABARDA 040/635578 Benussi 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina V piano vista libera 115.000.000. (A4056)

B.G. 040/272500 Campi Elisi perfetto camera soggiorno cucina bagno ripostiglio due terrazzini panoramico 149.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Fabio Severo ultimi posti macchina in garage custodito pronta consegna 38.000.000 trattabili. (A04)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona p.zza Vico appartamento 90 mq soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A4039)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Sistiana appartamento 85 mq soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451.

CAPANNONI INDUSTRIALI COMMERCIALI zona artigianale aeroporto Ronchi dei Legionari nuovi da ultimare società vende. Superficie 600/1200 mq terreno 900/1800 mq. Telefonare ore ufficio 0481/779595 inintermediari. (C470)

CIESSEMME appartamento grandi terrazze vista mare cucina 3 stanze bagno posto macchina 250.000.000 tel. 040/773765.

CIESSEMME mansarda perfetta cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza. Altro appartamento vista totale 118.000.000. Tel. 040/773765. (D00)

CIESSEMME stupende mansarde 1.o ingresso ampia altezza minima 2 mt informazioni c/o nostri uffici tel. 040/773755. (D00)

CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)

COSTA AZZURRA Cannes Mandelieu. Proprietà privata custodita. Vista mare panoramica, golf, colline Esteral. Appartamenti in residence con piscina, tennis, club-house. Paganica S.A. tel. (0033) 92970300. (G6367)

GEOM. SBISA': Visogliano villetta indipendente: soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A4006)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ORSERA appartamento saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzetta, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4034)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM luminoso, recente, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 85.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4034)

IMMOBILIARE CIVICA ve... de S. GIACOMO 2 stan... cucina, doccia, 67.000.0... tel. 040/631712 via S. La... zaro, 10. (A4034)

POSTI MACCHINA vend... impresa prossimità Sa... Giusto e in località v.le D'Annunzio, Tel. 634215 ore 9-13. (A4027)

QUATTROMURA Basoviz... za casa da ristrutturare, soggiorno, bicamere, cuci... na, wc, magazzino, giard... no, possibilità ampliame... to. 148.000.000. 040/57894...

SAN Giacomo: spaziosiss... mo miniappartamento r... messo a nuovo, affaro... 80.000.000!!! Val... 0432/46374. (S53021)

STARANZANO: appar... menti prossima realizz... zione: 2 camere, soggio... no, cucina, garage, man... sarda o taverna con giard... no. Agenzia Italia Monfal... cone 410354. (C00)

TERZO D'Aquileia co... struende bifamiliari 200 mq ... coperti ampio giardinetto Kronos. 0431/31009. (C46...)

TERZO D'Aquileia villett... bifamiliare con 600 mq sco... perto Kronos 0431/3100...

VENDESI o affittasi iniz... Viale Miramare locale 10... mq con 5 vetrine adatto ne... gozio ufficio o banca. Te... 040/414042. (A60361)

VESTA 040/636234 zona Campanelle casetta unifa... miliare con giardino ven... desi. (A3952)

VILLA Vicentina mini ap... partamento riscaldamento autonomo 45.000.000 tratta... bili Kronos 0431/3100...

24 *Smarrimenti*

SMARRITO braccialetto con scritta Andrea zona... Viale, ricompensa tel. 040/55175. (A60308)

25 *Animali*

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboni nani neri, collie. Tel. 040/829128. (A3850)

CUCCIOLI pastori tedeschi barboni nani neri, collie. Tel. 040/829128. (A3850)

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il sistema migliore per trovare chi cerchi. Telefono 040/574090. (A4021)

27 *Diversi*

MALIKA la vostra carto... mante aiuta consiglia amo... re salute negatività dena... tel. 040/55406. (A4004)